

La parola ai Presidi del Federico II

## “La triennale non attira più” Calo di immatricolazioni negli Atenei



• Il Preside Marrelli



• Il Preside Cosenza

ECONOMIA

## Marrelli racconta “sei anni da Preside”

FEDERICO II / I neo Presidi  
Cosenza e Persico  
illustrano i programmi

Un monitoraggio di dodici atenei  
Più veloci alla  
laurea con il 3+2

Mostra fotografica sull'autore del *Milione*  
L'Orientale sulle  
orme di Marco Polo

Il CUS Napoli  
riapre la domenica

▪ Pisanti

P

“Librerie - Casa Editrice”

CORSO UMBERTO I N. 38/40 NAPOLI  
(angolo via Mezzocannone)

☎ 081.5527105

[www.librieriapisanti.it](http://www.librieriapisanti.it)

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

Tutti i libri  
per la tua  
Facoltà

Da noi acquisti anche con Bancomat e Carte di Credito

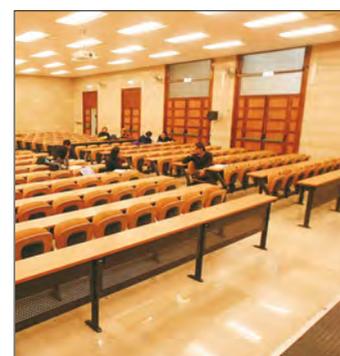


ELEZIONI  
MEDICINA SUN

Del Vecchio Blanco  
“Medicina non deve  
più essere presa in giro”

AI PARTHENOPE

un'aula  
da 255 posti  
a via Medina



## ELEZIONI MEDICINA Seconda Università/2 Intervista al candidato prof. Del Vecchio Blanco

# “Medicina di Napoli non deve più essere presa in giro”



Nove i professori candidati, - per ora -, ai primi 8 dello scorso numero di Ateneapoli si è aggiunto anche il prof. Sergio Tartaro. “Ma sono tutte comunicazioni di disponibilità. Non candidature ufficiali con tanto di programma. Ed è presumibile, nei prossimi mesi, soprattutto dopo le elezioni del Rettore, che vadano a diminuire in una rosa più stretta”, afferma uno dei 9 docenti disponibili a “sacrificarsi” nella candidatura a Preside di Medicina. Ma c'è chi ritiene che i papabili potrebbero, invece, giungere anche ad una ventina sui 360 docenti di Medicina.

Il voto, sembra parere diffuso, si terrà dopo le elezioni del Rettore. Che dovrebbero tenersi tra maggio e giugno. Appuntamento al quale la Facoltà conta di arrivare unita. Se non vuole di implodere e mettere a rischio l'assegnazione del vertice dell'ateneo ad un suo candidato. Ma i tempi potrebbero anche subire una forte accelerazione se il Rettore Antonio Grella dovesse essere candidato per un seggio al Parlamento. In tal caso, con l'election day il 9 aprile e la campagna elettorale indetta 45 giorni prima, si potrebbe giungere addirittura ad una elezione a marzo, o aprile al massimo. Potrebbe anche accadere che sia il decano, prof. Bresciani, a prendere temporaneamente il governo dell'ateneo, fino a scadenza naturale del mandato. E'

l'ipotesi elezioni politiche, ormai sulla bocca di tutti a Piazza Miraglia ed a Caserta, ad aver provocato una sensibile accelerazione nei docenti a candidarsi o a manifestare disponibilità. Fra i candidati della prima ora, il prof. Camillo Del Vecchio Blanco, addivenuto alla cronache televisive nazionali tra l'ottobre 2004 e maggio 2005, quale ospite “del condominio di Via Tarsia”, della trasmissione televisiva “Che tempo che fa”, condotta su Rai 3 da Fabio Fazio.

68 anni, nato a S. Giorgio a Cremano, professore ordinario di gastroenterologia dal 1986, allievo di maestri come Magrassi e Coltorti, è stato consigliere di amministrazione per 4 anni e Presidente del Corso di Laurea di Medicina di Caserta nei primi anni '90, sempre per 4 anni.

### “La situazione è disperata”

Professore, come le è venuto in mente di candidarsi? “Sono stato sollecitato da un gruppo di colleghi, abbastanza numerosi, a mettere a disposizione la mia candidatura”. Nove disponibilità non sono troppe? “E' un fatto positivo se c'è interesse ai problemi della facoltà, di volontà ad impegnarsi. Ma credo che poi si giungerà

ad una semplificazione nei prossimi mesi. Registro comunque un interesse diffuso, di colleghi, soprattutto clinici, a voler partecipare”. Perché? “Forse perché la situazione è ormai disperata”. Nonostante la bellissima trasformazione di S. Andrea delle Dame? “Si sono risolti i problemi di chi aveva meno problemi. Anche perché era più semplice farlo. Ma i grossi problemi sono dell'area clinica e dell'azienda Policlinico”. Ora a dirigerla, l'azienda, c'è Luigi Muto. “Certo, ed è persona capace e che ha voglia di fare. Ma non ha la bacchetta magica. E poi una cosa è organizzare un'Azienda con un autonomo Policlinico, altra cosa è lavorare con un Policlinico ed una facoltà disseminati sul territorio, che hanno disseminato anche spirito d'appartenenza ed identità”. Un esempio: “di fatto abbiamo perso tutta la Cardiologia, la Cardiocirurgia e la Pneumologia. Che sono ormai da anni all'ospedale Monaldi. Con nostri bravi colleghi, illustri, come Cotrufo e Calabrò, che però quando parlano delle loro ricerche e dei loro risultati, non parlano di SUN ma di Monaldi. Ed è in parte normale che lo facciano”. Dunque Calabrò dovrebbe candidarsi a presiedere il Monaldi, non Medicina? “Questo lo ha detto lei”.

Problema Policlinico. “E' nei fatti che dovremo prevedere due facoltà

di Medicina, una a Caserta ed una, anche contenuta, ma a Napoli. L'errore è stato chiamare il nostro ateneo Seconda Università di Napoli; anche se con sede a Caserta. La mia idea di ateneo è quella di una unitas, dove tutte le facoltà sono in un unico luogo, con scambi culturali e scientifici. Oggi, invece, tutto è sparpagliato, è disgiunto. Al punto che molti non sanno neppure più cosa sono. Veda il caso Monaldi”. Nel salutare il CdiA uscente, “ho proprio evidenziato e fatto l'augurio al nuovo CdiA e al Rettore di occuparsi di tutto l'ateneo, ma anche dei problemi di Medicina. L'ex Fieramosca, per Economia a Capua, e la sede di Architettura ad Aversa, sono molto belle e luoghi di studio prestigiosi. Anche perché è più semplice ristrutturare, quando si tratta di edifici non assistenziali. Ma ora tocca a noi”.

Presidente clinico o biologo? “Non è razionale differenziare fra clinici e biologi. In passato, l'errore è stato di una scarsa interazione fra queste due aree”. “Comunque non è una questione di aree, ma di persone. Franco Rossi, ad esempio, è stato un buon Preside per tutte le aree”. Attenzione va prestata anche “al personale tecnico-amministrativo”. Del resto il prof. Camillo Del Vecchio Blanco è stato

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

## Riduzione CINEMA

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

**CINEMA CONVENZIONATI:**

- ▶ **Happy Maxicinema**  
Afragola - Porte di Napoli
- ▶ **Modernissimo**  
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- ▶ **Big Maxicinema**  
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Ambasciatori**  
Napoli - via Crispi
- ▶ **Duel (NA)** via Scarfoglio
- ▶ **Vittoria (NA)** via Piscicelli
- ▶ **Small l'Altrocinema**  
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Felix (NA)** via S.M. Cubito
- ▶ **Gaveli Multisala (BN)**

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì  
e Giovedì**

PAGHI SOLO

**€ 3,00**

---

**Lunedì,  
Martedì e  
Venerdì**

PAGHI SOLO

**€ 3,50**

**TAGLIANDO VALIDO**  
DAL 18/11/05 AL 06/12/05  
AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

## ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 7 dicembre

### ABBONAMENTI

PER ABBONARSI  
BASTA VERSARE SUL  
C.C.POSTALE N° 40318800  
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE  
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50  
DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:  
EURO 25,80

SOSTENITORE STRAORDINARIO:  
EURO 103,30

---

**INTERNET**  
<http://www.ateneapoli.it>  
e-m@il  
[posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

È vietata la riproduzione di testi,  
foto e inserzioni senza espressa  
autorizzazione dell'Editore il  
quale si riserva il diritto di  
perseguire legalmente coloro che  
effettueranno senza autorizzazione  
le suddette riproduzioni.

**ATENEAPOLI**  
NUMERO 19 ANNO XXI  
(n. 404 della numerazione consecutiva)

**direttore responsabile**  
Paolo Iannotti (081.291401)

**redazione**  
Patrizia Amendola (081.446654)

**collaboratori**  
Elviro Di Meo, Paola Mantovano,  
Marco Merola, Simona Pasquale,  
Sara Pepe.

**ufficio pubblicità**  
Gennaro Varriale (081.291166)  
e-mail: [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Amelia Pannone  
081.446654 - 081.291166  
Fax: 081.446654  
e-mail: [posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l.

**uffici**  
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)  
80138 - Napoli  
tel. 081.446654 - 081.291401  
fax 081.446654

**tipografia**  
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

**distribuzione**  
Diffusione Napoletana - NA  
autorizzazione tribunale  
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

**iscriz. registro nazionale stampa**  
c/o la Presidenza del Consiglio  
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa il**  
15 novembre 2005

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

segretario della Cisl Università, negli anni '70, il primo ad unificare sindacato docenti e non docenti. "Perciò da 5 anni, il rettore Grella mi ha incaricato di presiedere la commissione sulla contrattazione decentrata".

## Candidato "per un solo mandato"

"Il vantaggio della mia candidatura, è che posso essere candidato per un solo mandato da Preside". Dunque non potrà essere ricattato. "Esatto". "Ma le dirò di più, io sono sempre stato per un solo mandato, magari più lungo ma senza la rieleggibilità. Perché credo che il Preside debba essere il garante di tutti". Stessa cosa per il Rettore. "Ma in questo caso penso ad un periodo più lungo: 6 anni sarebbe la durata giusta". Una carriera, la sua, tutta a Napoli. "Sì. Tutta in questa facoltà. Solo una precedente esperienza nel CdiA del Navale, come rappresentante del CNEL". "Null'altro. Ho sempre privilegiato l'Accademia al governo. La didattica, la ricerca e aspetti assistenziali". Questi ultimi "solo per la parte istituzionale". Non una vivace attività assistenziale? "No. Ho scelto di avere più tempo nell'attività di ricerca. Per poter dare un maggiore contributo di esperienza e di innovazione". E poi la direzione del CIRENAD, un centro di ricerca su "Alimenti, nutrizione e apparato digerente". Centro che vede insieme facoltà di Medicina della SUN, Medicina Federico II, Scienze ed Agraria. "Proprio nell'ottica di quell'interscambio fra discipline e facoltà a cui tengo molto". Nessun impegno politico? "No. Sono geloso

tutore dell'extraterritorialità dell'Università". Disponibilità a collaborare con tutti, istituzioni e mondo politico, "ma nel rispetto dell'autonomia, scientifica e culturale dell'Università e delle proprie prerogative. Senza invasioni di campo alcuna. Lo sancì Federico II e tale deve restare".

## Il programma

"Non ho ancora inviato alcun programma. Perché penso sia ancora presto. Ma non penso ci siano programmi diversi fra i candidati. Del resto sia la parte didattica che scientifica è stata ben realizzata da Franco Rossi. Il problema è il Policlinico a Napoli. La situazione dell'assistenza a Napoli SUN è penosa e mentre a Caserta c'è un progetto, su Napoli non c'è. In più c'è una convenzione capestro con la Regione, ed un parco macchine vetu-

sto e che va assolutamente rivisto. Insomma stiamo messi male. Del resto Muto ci ha già detto che con i soldi non ce la fa". Del Genio dice che occorrono due facoltà di Medicina SUN. "E' giusto, è l'unica strada. Né possiamo pensare di andare tutti a Caserta, al Policlinico in via di realizzazione. Né è pensabile che coloro che hanno optato per Caserta pensino di tornare a Napoli. Occorre cioè giungere ad una definizione degli organici, perché è importante creare delle certezze, per i docenti come per gli studenti. Altrimenti anche la credibilità della facoltà sul territorio casertano viene a mancare, perché non si fa massa critica". E le ipotesi di sviluppo sull'area orientale del Federico II? "Anche con loro si potrebbe fare un discorso". Realizzando una Medicina SUN nel Federico II? "Questo non è indispensabile". Cioè, per il profes-

re potrebbe anche non chiamarsi SUN? "Parliamone".

C'è poi l'ipotesi "Area ex Agip e ospedale Bianchi, quest'ultimo ha un'area così grande che consentirebbe finalmente di riunificare la facoltà. A noi basterebbe una piccola struttura, 250-300 posti letto. Almeno per l'area clinica, visto che S. Andrea delle Dame è piuttosto prestigioso e potrebbe anche restare dov'è". Una cosa però "deve essere chiara: la facoltà non deve più essere presa in giro" con ipotesi e promesse che vengono proposte ad ogni campagna elettorale. Infine un'accusa: "I commissari dell'Azienda, sono stati un'altra iattura: qualcuno non all'altezza, qualche altro troppo attento solo alla quadratura del bilancio" e poi Salemme, che ha avuto "problemi di salute, ma non era un decisionista, era poco realizzatore".

Paolo Iannotti

## Grella Presidente della Conferenza regionale dei Rettori

Il Rettore della Seconda Università, professor Antonio Grella, è il nuovo Presidente del Comitato di coordinamento regionale delle Università campane. E' stato eletto il 14 novembre all'unanimità, durante la seduta del Comitato regionale, alla presenza dell'assessore regionale alla Ricerca e all'Università, Teresa Armato. Subentra al Rettore de L'Oriente Pasquale Ciriello.

"Accolgo con entusiasmo questo nuovo incarico - ha detto il professore Grella - I nostri Atenei vivono oggi un momento di grande difficoltà a causa degli ulteriori tagli previsti dalla Finanziaria per il sistema universitario. Fortunatamente la ricerca, che a livello nazionale viene ancora una volta mortificata, riesce ad avere invece un ruolo di primo piano in Campania dove la Regione è l'unica ad avere emanato una legge a suo favore. In questa ottica gli atenei campani continueranno a lavorare insieme, come sempre in grande sintonia".



## Laureati in Giurisprudenza contro la camorra

Ricordate i volantini affissi in città quest'estate che recitavano: "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità"? Ebbene, gli stessi autori - un gruppo di laureati della Facoltà di Giurisprudenza della Federico II costituitosi in associazione, la "Contracamorra" - scendono in campo con una nuova iniziativa contro la camorra, l'usura e il racket nella città di Napoli: la sottoscrizione di un "manifesto del cittadino/consumatore per la legalità e lo sviluppo", un impegno a scegliere prodotti e servizi forniti da imprenditori, esercenti e professionisti che non pagano il pizzo o che, essendo stati vittime di richieste estorsive, ne hanno fatto denuncia.

Per ulteriori informazioni, si può consultare il sito [www.contracamorra.it](http://www.contracamorra.it) oppure chiamare lo 081.5528090 o inviare una mail a [info@contracamorra.it](mailto:info@contracamorra.it).

## AGRARIA - Opportunità post-laurea

Al via la prima edizione del master di I livello in "Consulenza e auditing per le imprese multifunzionali" ad opera del Dipartimento di Economia e Politica Agraria del Federico II, con il sostegno dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania. Il corso mira alla formazione di tecnici agricoli capaci di gestire il nuovo modello di agricoltura auspicato dagli indirizzi dell'Unione Europea e che impone agli Stati membri la definizione, a livello nazionale, di requisiti minimi di buone condizioni agronomiche ed ambientali in cui i produttori dovranno operare. Il Master si rivolge a laureati triennali o del vecchio ordinamento in Agraria e in Scienze e Tecnologie delle produzioni animali. Le lezioni frontali si svolgeranno da gennaio a luglio 2006 con la media di quattro ore al giorno, dalle 15 alle 19, dal lunedì al giovedì. Le iscrizioni scadono il 12 dicembre.

## Aiesec e presidenza del Comitato Federico II

"Vorrei precisare che Daniele Agrippino Russo è stato membro effettivo del comitato assumendo in maniera leale e affidabile la carica di Finance Controller per l'anno accademico 2002/2003. Ad oggi non riveste nessuna carica a cui è demandata la gestione del comitato, ma rimane socio ordinario e mi fa piacere sottolineare la mia stima nei suoi confronti in quanto ha sempre dimostrato il massimo impegno e devota passione in ogni attività da lui svolta", afferma Giovanni Daniele Piccolo, Presidente del Comitato Locale di Aiesec Napoli Federico II.



## Università degli Studi di Napoli "Federico II"

### Immatricolazioni on-line

A.A. 2005/2006

LE IMMATRICOLAZIONI AI CORSI DI LAUREA TRIENNALE AD ACCESSO LIBERO SONO CONSENTITE FINO AL 30 DICEMBRE 2005 ESCLUSIVAMENTE CON IL VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DI MORA PARI AD EURO 58,00.

LA DOCUMENTAZIONE CARTACEA PER GLI IMMATRICOLATI CON MORA DOVRA' PERVENIRE ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA STUDENTI DELLA FACOLTA' PRESCELTA IMPROPROROGABILMENTE ENTRO IL 10 GENNAIO 2006.

LE SEGRETERIE TELEMATICHE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'ATENEO, INDIPENDENTEMENTE DAL CORSO DI LAUREA PRESCELTO, SONO UBICATE:

SEDE 1: AULA LDI VIA MEZZOCANNONE N. 16 3° PIANO;  
SEDE 2: AULA DIDATTICA CSI - C.U. MONTE S. ANGELO CENTRI COMUNI.

ORARI DI APERTURA DELLE SEGRETERIE TELEMATICHE: DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 13.00.

TUTTI I DATI NECESSARI DEVONO ESSERE INSERITI ENTRO LE ORE 13.00 DEL GIORNO 30 DICEMBRE 2005 PER CONSENTIRE LA STAMPA DEL BOLLETTINO PER IL PAGAMENTO DELLA I RATA, DELLA TASSA REGIONALE E DEL CONTRIBUTO DI MORA ENTRO L'ORARIO DI CHIUSURA DEGLI SPORTELLI BANCARI.

Il Rettore  
prof. Guido Trombetti

**C'** è un termine, in Borsa, che indica la sopravvalutazione di un titolo, il valore delle cui azioni cresce molto rapidamente, sostenuto dalla domanda di un cartello di investitori: **bolla speculativa**. A giustificare quella corsa al rialzo non c'è nulla di concreto, se non la domanda degli operatori, in accordo tra loro, che poi iniziano a vendere, lucrando sul titolo cifre da capogiro, prima che il valore di quelle stesse azioni tracolli. Il paragone finanziario rende in maniera abbastanza chiara quello che sta accadendo in alcune facoltà della Federico II, dove l'introduzione dei corsi di laurea triennali, talvolta dai nomi tanto fantasiosi quanto accattivanti, ha suscitato negli anni scorsi una vera e propria corsa all'immatricolazione. Si sono iscritte, col miraggio della laurea facile e spendibile dopo tre anni sul mercato, persone che, altrimenti, non avrebbero probabilmente intrapreso gli studi universitari. La bolla speculativa, per tornare alla terminologia finanziaria, pare che quest'anno stia iniziando a sgonfiarsi, almeno in alcune delle facoltà della Federico II. Molti tra i primi iscritti alle lauree triennali, i fratelli maggiori o gli amici più grandi dei neodiplomati, stentano a inserirsi nel mondo del lavoro, se già laureati; hanno accumulato già un bel ritardo sul ruolino di marcia, se ancora studenti. L'esempio delle loro difficoltà, insieme con una crisi economica generalizzata, che colpisce tanto i ceti medi quanto quelli popolari, sembra che abbia reso meno appetibile l'università, quest'anno, per le famiglie dei neodiplomati. Le **immatricolazioni** sono state **prorogate al 30 dicembre** (con il pagamento di una mora di 58 euro), dunque è prematuro tracciare bilanci definitivi, tuttavia non è azzardato trarre qualche sommaria considerazione dai dati parziali, con l'aiuto dei Presidi.

### "Entusiasmi non giustificati" nei primi anni della riforma

"Quest'anno ad Agraria stiamo registrando un calo sensibile", ammette il 7 novembre il professore **Alessandro Santini**, da alcuni anni al vertice della Facoltà di Portici. "Il Corso di Laurea in Scienze Alimentari, in particolare, è attualmente sui 200 immatricolati. Dodici mesi fa, nello stesso periodo, gli iscritti erano 260. Nel 2003, invece, la cifra finale fu, più o meno, la stessa di quest'anno. Vanno un po' a rilento anche le immatricolazioni al Corso di Laurea in Produzioni vegetali: sono una ventina, la metà dello scorso anno. Tengono Scienze e Tecnologie Agrarie (circa 75 nuovi iscritti) e Scienze Forestali (una cinquantina gli immatricolati)". Il professore avanza alcune ipotesi: "quando è partita la riforma sono nati entusiasmi non giustificati. Qualche anno dopo, forse, ci si accorge che non tutte le triennali aprono l'accesso al lavoro. Si fa strada l'idea che per ottenere un titolo spendibile sia necessario studiare comunque 5 anni, 3 non bastano. Il che scoraggia taluni dall'intraprendere il percorso universitario. Spero che a non iscriversi sia quel 20-25% meno motivato".

A Farmacia in nessuno dei 3 Corsi di Laurea Triennali - Erborista, Controllo di qualità, Informazione del farmaco, tutti a numero programmato - è stata raggiunta la soglia dei 150 immatricolati, tetto massimo previsto. "Ho l'impressione che chi intende puntare molto sulla formazione universitaria sceglie direttamente la quinquennale", commenta il professore **Ettore Novellino**, Preside della Facoltà. Gli altri, gli indecisi, quelli che già lavorano, i meno motivati, forse un paio di anni fa si sarebbero iscritti alle triennali. Adesso temono che serva a poco o di non farcela comunque nei tre anni e rinunciano. Purtroppo non è stato capito, dal mondo del lavoro, lo spirito della triennale. Non ci hanno creduto innanzitutto

le realtà produttive". Anche i costi, ritiene Novellino, scoraggiano in parte le famiglie dei ragazzi e delle ragazze. "Penso in particolare ai fuorisede. Non è un momento brillante, dal punto di vista economico. Mantenere un ragazzo a studiare a Napoli costa".

A Sociologia, alla scadenza del 5 novembre, poi prorogata alla fine di dicembre, gli immatricolati erano complessivamente un migliaio, tra Cul-

Colpa anche della triennale che non attira più. Il commento dei Presidi sui primi dati 2005/2006

## Calo di immatricolazioni al Federico II

ture digitali - numero programmato, 360 domande per 200 posti - e Sociologia. Lo scorso anno la Facoltà chiuse a quota 1300. La Preside **Enrica Amatore**, però, non vuole anticipare giudizi: "Solitamente negli ultimi giorni si assiste ad una impennata delle iscrizioni, dunque non me la sento di parlare di crisi del fascino dell'università verso i giovani e le loro famiglie. Certo, l'ateneo ebbe un incremento nel numero degli immatricolati, quando partì la riforma del 3+2. Si era diffusa l'idea che laurearsi fosse più facile e più breve. Adesso le persone si sono rese conto che anche le triennali sono serie ed impegnative. Chi è meno determinato non si iscrive". Non crede, invece, che il rallentamento delle immatricolazioni, dove si verificherà, possa dipendere dalla sfiducia nella spendibilità delle triennali, sotto il profilo occupazionale: "nessuno sa ancora bene quale sia la situazione, perché i laureati di primo livello sono ancora pochi".

Ad Architettura le domande per il concorso alla laurea triennale in Scienze dell'Architettura



Il Preside Scudiero



Il Preside Di Donato

sono state sostanzialmente equivalenti ai posti disponibili. Molte richieste, invece, rispetto alla

soglia dei 250 ammessi, per la laurea quinquennale. "Non c'è dubbio, la triennale continua ad essere scarsamente appetibile", commenta il Preside di Architettura, **Benedetto Gravagnuolo**. "Anche chi comincia con Scienze dell'Architettura pensa poi di proseguire necessariamente con biennio di specializzazione. La triennale attira laddove effettivamente lo studente, a torto o a ragione, percepisce che ha connotati fortemente professionalizzanti. Nella mia facoltà, per esempio, il corso di laurea triennale in Arredamento suscita molto interesse".

### "La stragrande maggioranza proseguirà con la specialistica"

Il prof. **Michele Scudiero**, Preside di Giurisprudenza, non teme cali di immatricolazioni - la facoltà dovrebbe attestarsi, più o meno, sui numeri dello scorso anno - ma concorda circa il drastico calo di appeal della triennale, che in pochi anni è passata da oggetto del desiderio di chi, senza di essa non si sarebbe forse mai immatricolato, a laurea dimezzata, nell'immaginario collettivo. "Non c'è dubbio, questa laurea di primo livello non piace proprio, molti la considerano di serie B. Significa che la stragrande maggioranza di chi sta per concludere il percorso intermedio proseguirà con la specialistica, con buona pace di coloro i quali, invece, immaginavano tutti laureati a 21 anni felicemente collocati nel mondo del lavoro, non si capisce bene a fare cosa".

Se c'è una facoltà dove proprio non si può parlare di disaffezione, da parte degli studenti, è Scienze. "Siamo al 30% in più di iscritti", gonfola, ma fino ad un certo punto, il Preside **Alberto Di Donato**. "Spero che riusciremo a gestire al meglio quest'affluenza, intanto abbiamo già attivato nuovi canali formativi". I 2100 iscritti al primo anno - nel 2004/2005 erano circa 1600 - dipendono, ipotizza il Preside, "dall'eccellente lavoro di divulgazione delle potenzialità della facoltà, che abbiamo svolto nelle scuole, da alcuni anni a questa parte. Importante anche il tutorato efficiente in ingresso, precorsi compresi". Crescono soprattutto i Corsi di Laurea in Biologia, ma anche Chimica e Chimica industriale, invertendo decisamente, questi ultimi due, le tendenze negative degli ultimi anni. Di Donato non vede una disaffezione dei giovani verso l'università. "Direi che, esaminando l'ultimo decennio, il numero annuo delle immatricolazioni resta sostanzialmente costante. Assistenti a oscillazioni nella distribuzione tra le facoltà, a volte determinate anche da eventi legati all'attualità. Un esempio? A Napoli, dopo il terremoto del 1980, si registrò la crescita vertiginosa degli iscritti a Geologia".

Nessun calo d'affezione per Veterinaria: la facoltà napoletana - sottolinea con soddisfazione il Preside **Franco Roperto** - è prima in Italia fra le sedi gemelle per numero aspiranti ai 130 posti messi a concorso.

Il professore **Edoardo Cosenza**, da poco subentrato al prof. Vincenzo Naso al timone della facoltà di Ingegneria, dove si sono immatricolati, lo scorso anno accademico, circa 3000 studenti, afferma: "se pure scendessero un po', quest'anno, gli immatricolati, davvero non sarebbe un problema. Il fascino di Ingegneria resta immutato, anche perché, lo dice uno studio di Alma Laurea, il 76% dei laureati trova rapidamente e con soddisfazione lavoro".

Conclude la tavola rotonda tra i Presidi **Massimo Marrelli**, che ha da poco lasciato la carica ad Achille Basile. "Non mi risulta che ad Economia ci sia un calo di immatricolazioni, ma non conosco i dati precisi. Il problema vero non è tanto quante persone si iscrivono, ma quanti arrivano fino in fondo e poi trovano lavoro".

Fabrizio Geremicca

# ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ  
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166



## MEDICINA/Insediato il nuovo Preside

# Persico pensa alla squadra

Il prof. Giovanni Persico, 61 anni, il secondo **Preside chirurgo** nella storia della facoltà di Medicina. Dopo il prof. Zannini che ha ricoperto l'incarico nel periodo 1972-78. Succede al prof. Armido Rubino che ha ricoperto l'incarico per 6 anni, due mandati.

La presa d'incarico è avvenuta il 2 novembre, giorno dei "defunti", giornata che si è aperta con "tanti colleghi che sono venuti a salutarmi e ad augurarmi il loro in bocca al lupo - dice ad Ateneapoli -. E siccome sono superstizioso hanno pensato bene di portarmi vari amuleti, che ho molto apprezzato. Insieme ad una targhetta con la frase di Truman: "qui finisce lo scaricabarile". "Frase che credo molti dovrebbero avere con sé. Significa che adesso bisogna assumersi delle responsabilità". "Fortunatamente è quello che faccio da tempo: nei tre anni che sono stato Commissario dell'Azienda Policlinico, - mai avuto tanti problemi da affrontare tutti insieme - e nei 13 anni che ho coordinato la Commissione Rapporti con l'Azienda", per fare qualche esempio. "Sono insomma un po' vaccinato. Perché non solo gli esami non finiscono mai, ma anche i vaccini". Nei primi giorni da Preside afferma di essere stato: "assalito dalla quotidianità. Ma sto già iniziando a pensare di programmare. Per questo motivo spero in breve di avere uno staff di collaboratori: docenti e ricercatori" - come preannunciato in campagna elettorale -. Anche i ricercatori? "E ci mancherebbe altro"; è la risposta - "Mostrerò attenzione a tutte le categorie. Perché nessuno più di un chirurgo può capire

*l'importanza dell'equipe, della squadra".*

**Gli studenti:** "Con loro confronto e collaborazione. Nessuno più di loro conosce i loro problemi. Da loro ascolto, imparo e troveremo insieme le **soluzioni compatibili**". Tra l'altro: "in un periodo di vacche magre" precisa.

## Il programma dei 100 giorni

Ha un programma per i primi 100 giorni? "Beh, quella è roba da politici importanti. Certo anche noi abbiamo, nel nostro piccolo, i nostri 100 giorni. Ma è difficile in così breve tempo portare molti risultati". Quali le priorità? "Primo gli studenti, il decoro delle strutture del Policlinico, le aule, l'informatizzazione. Temi a cui sono agevolato dalla disponibilità del Rettore e del direttore Marmo. Il Rettore è anche già venuto più volte a rendersi conto di persona dello stato delle cose, ed ha delegato l'Arch. Pinto". **Secondo punto programmatico?** "L'insediamento di Commissioni e Giunta - procedendo alle elezioni dei componenti -. Che essendo elettive, saranno talmente rappresentative da alleggerire il lavoro del Consiglio di Facoltà (CdIF) dalle tante pratiche minori". Il CdIF invece? "Sarà organo di indirizzo e programmazione. Che ritengo siano gli aspetti più importanti". **Terzo:** "l'atto aziendale". "Ormai l'Azienda ha 18 mesi di vita. Va definito l'atto aziendale che è costituito di varie parti

comprendenti l'organico e i **Dipartimenti ad Attività Integrate:** che riassumono didattica, ricerca, assistenza. In pratica sostituirà i Dipartimenti Assistenziali - DAI - ed affiancherà i Dipartimenti Universitari". Altro punto centrale del programma: "tenere aperto il colloquio con tutti: studenti, docenti, personale tecnico". Per fare questo: "avrò la stanza sempre aperta e disponibilità all'ascolto di tutti". Con attenzione "anche ai Corsi di Laurea in collaborazione con i rispettivi Presidenti. Ma sempre nel rispetto dei ruoli". **Staff di Presidenza.** "Cambiare per il gusto di cambiare ritengo sia una fesseria. C'è uno staff di altissimo livello, non ritengo al momento ipotizzabili cambiamenti".

## Due autobus, invece dei pulmini stracolmi

Dall'8 novembre al posto dei vecchi pulmini, sporchi, vetusti, talvolta con autisti scortesi, veri e propri carri bestiame soprattutto nelle ore mattutine, - come Ateneapoli aveva segnalato nella scorsa primavera -, ci sono **due linee urbane gratuite dell'ANM**, dalle 8,00 alle 14,00: la **C38** dall'ingresso di via Pansini e la **C76** dall'ingresso di via De Amicis. Inoltre **quattro taxi collettivi**, anch'essi gratuiti, che accompagnano il pubblico nei singoli edifici del Policlinico. Una bella novità. Ma non è un'iniziativa del neo Preside, al massimo un modo di dargli il benvenuto, togliendogli una prima patata bollente. Il Preside infatti precisa: "non è un merito mio, ma del direttore generale dell'Azienda Policlinico, il dott. Carmine Marmo. E qualche miglioramento già si vede. Il nostro futuro è nella mobilità pubblica, gli spazi del Policlinico non sono progettati per poter ospitare i mezzi privati di migliaia di persone che ogni giorno vengono da noi". La soluzione potrebbe essere "un parcheggio sotterraneo ipotizzato da anni, all'ingresso di via Pansini, vicino alla metropolitana".

Paolo Iannotti



Provincia  
di Napoli

Assessorato alle Politiche Giovanili

L'Assessorato alle Politiche Giovanili e informagiovani ha da tempo avviato un radicale processo volto al rinnovamento e lo sviluppo delle strutture più vicine ai giovani del territorio provinciale gli InformaGiovani

Una scelta collegata al nuovo ruolo che l'Assessore alle politiche giovanili della Provincia di Napoli, Maria Falbo vuole interpretare per l'attuazione di scelte non solo programmatiche ma propulsive ad azioni concrete e tangibili per tutti i Centri IG presenti sul territorio.

Parlare di "servizi informagiovani" (L.R. 14/200), vuol dire parlare di un universo complesso e variegato, non riducibile unicamente come spesso erroneamente si pensa a un luogo nel quale ottenere informazioni.

Certo, l'informagiovani trova nell'informazione la sua materia prima, ma la dimensione di servizio che l'accompagna e che ne arricchisce il significato, comporta che alla base dei "prodotti" dell'IG vi sia un sistema di relazioni.

La differenza, risiede nella circolarità del processo di comunicazione che non si esaurisce nella prima fase Domanda-Risposta ma evolve nella dimensione relazionale.

L'informagiovani, è un servizio rivolto ad una fascia specifica di utenti, i giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni, si tratta di una fascia distinguibile in molteplici sotto-fasce, ognuna distinta a seconda, della zona di residenza, dell'età, del titolo di studio, della condizione economica, del sesso, etc..

Da quanto detto, si comprende quale sia la difficoltà e la sfida più grande che l'informagiovani è chiamato ad assolvere: offrire un servizio multidimensionale, nel quale l'elemento decisivo è rappresentato proprio dalla capacità di gestire le relazioni, oltre che dalla possibilità di



Agenzia InformaGiovani

ricorrere a competenze specifiche e tecnicamente fondate, che consentano di reperire e trattare una grossa mole di dati, di contatti, di fonti informative.

Gli Informagiovani del territorio provinciale, regolamentati dalla legge regionale 14/00 si suddividono in Agenzia, Centri e Punti.

L'**Agenzia Servizi Informagiovani**, coordina e promuove le attività delle strutture Ig del territorio di competenza ed è gestita dall'Amministrazione Provinciale.

Il centro, è istituito e gestito dai Comuni, singoli o associati, la sua attività è rivolta ai giovani del Distretto scolastico a cui appartiene, è struttura intermedia tra Agenzia e punti.

Il Punto, è istituito e gestito dal singolo Comune rivolge la sua attività di diffusione delle informazioni ai giovani del territorio di appartenenza.

Per consultare la GUIDA AI SERVIZI INFORMAGIOVANI versione on line è possibile collegarsi al Sito Ufficiale della Provincia di Napoli: [www.provincia.napoli.it](http://www.provincia.napoli.it) alle pagine **INFORMAGIOVANI**:

- per fare in modo che qualsiasi giovane del territorio provinciale possa individuare il centro e/o il punto informagiovani più vicino e sapere quali servizi offre;
- perché quello stesso giovane possa sapere che esistono strutture attente ad accogliere le sue richieste;
- perché tutte le strutture presenti sul territorio possano conoscere chi lavora nelle altre sedi decentrate;
- perché si possa andare nel punto/centro informagiovani del proprio comune, senza rischiare di sbagliare orario;
- perché si possa inviare una richiesta via mail;
- perché si possa chiedere di parlare con un operatore per esprimere lamentele, reclami, obiezioni o suggerimenti.

RIFORMA, UN MONITORAGGIO DI DODICI ATENEI CON IL PROGETTO STELLA

# Più veloci alla laurea con il 3+2

L'ingresso della riforma universitaria ha prodotto una certa regolarità nel percorso di studi: questo il dato che emerge con forza dal progetto "Stella" (Statistiche sul Tema Laureati e Lavoro in Archivio on line), un monitoraggio dei nuovi corsi triennali relativo al triennio 2002/2004 e realizzato dal consorzio Cilea, patrocinato dal Miur e svolto in collaborazione con dodici Atenei italiani (per il Sud il Federico II e, da quest'anno ma in via sperimentale, anche l'Università di Palermo). I dati statistici di Stella hanno permesso di tracciare il **profilo dei recenti laureati triennali e del loro inserimento nel mercato del lavoro**. E proprio sul versante occupazionale non sono mancate sorprese: stando alle prime stime, il 3+2 sembrerebbe piacere ai laureati.

Il rapporto statistico Stella è stato presentato lo scorso 3 novembre nel Centro Congressi fridericiano di via Partenope. Duplice l'obiettivo della ricerca: "Il nostro è uno strumento rivolto sia all'esterno, al mondo delle imprese, affinché conoscano le caratteristiche dei nostri laureati - spiega **Marcello Fontanesi**, rettore dell'Università Bicocca di Milano, presidente del Cilea ed anima dell'intero progetto - sia all'interno, agli organi di governo universitari, perché possano meglio comprendere ciò che potrebbero voler modificare ulteriormente". Insomma, l'analisi di Stella deve fare sostanzialmente informazione. Ne è convinto **Guido Trombetti**, rettore della Federico II, che ha subito appoggiato l'intuizione di **Luciano De Menna**, direttore scientifico di Softel, di aderire al progetto. "Non illudiamoci - ammonisce Trombetti - le banche dati degli Atenei non creano occupazione, a meno che le università non forniscano notizie dettagliate alle aziende".

Una grande opportunità per gli Atenei italiani, dunque, il rapporto Stella, perché permette loro un confronto a livello nazionale e promuove la crescita del sistema università nel suo complesso. Nel suo piccolo, l'Università di Palermo già da anni promuove un'attività di monitoraggio dell'offerta formativa "realizzata dal Cinap, il Centro informativo Ateneo Palermo, attraverso cui - racconta la prof.ssa **Ornella Giambalvo** - riceviamo un feedback che ci aiuta a correggere e migliorare i nostri CdL". Ha poi dell'unico l'esperienza che si sta cercando di realizzare all'Università di Pisa. "Per contrastare la nascita di università di serie A e di serie B - sostiene la prof.ssa **Nicoletta De Francesco** - vorremmo far coesistere l'élite con la massa. Come? Adattando i percorsi alle esigenze degli studenti. Abbiamo già realizzato, per esempio, percorsi ad hoc per gli studenti più meritevoli, destinatari di attività formative aggiuntive".

Veniamo ai dettagli del rapporto. Nella ricerca, poco più della metà dei laureati Stella proviene da Atenei lombardi, il 17,5% dalla Federico II e solo il 10,9% dall'Università di Palermo. Quelli di Stella (il 23,3% di tutti i laureati italiani nello stesso



Il Rettore Trombetti

periodo di riferimento) sono stati confrontati con l'universo dei laureati contenuto nell'archivio dati del Miur. Operazione complessa, dal momento che si è cercato di delineare la dinamica di un triennio di transizione. "Abbiamo lavorato su tipologie di Atenei molto diversificate per dimensioni, caratteristiche gestionali e localizzazione territoriale", spiega la prof.ssa **Marisa Civardi** dell'Università di Milano Bicocca.

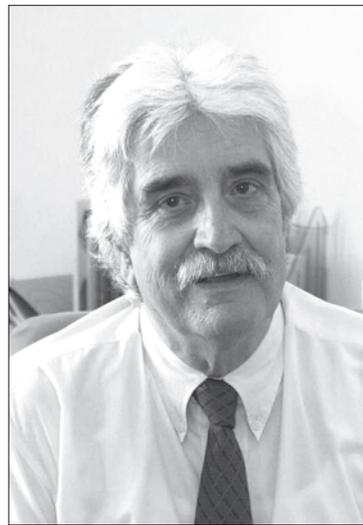
**Resultati.** Nel triennio 2002/2004 si rileva un **incremento costante del numero complessivo dei laureati Stella**, con un tasso di variazione medio annuo del 14,6% e un peso maggiore (in tutti gli Atenei) dei laureati nel 2004. Sul piano dell'offerta formativa, i laureati Stella hanno frequentato la bellezza di 1393 diversi corsi di studio. Quanto

agli esiti, se il numero di laureati Stella vecchio ordinamento subisce solo una lieve flessione, il numero dei laureati Stella di primo livello aumenta sensibilmente, soprattutto nel 2003, con un incremento del 176,6%.

L'analisi è proseguita per corsi di studio e non per Facoltà, troppo composite per essere indagate adeguatamente. In questo caso, **sono i laureati in Ingegneria a fare la parte del leone**, per via del maggior peso del Politecnico di Milano. Rispetto all'anno base, il 2002, fatta eccezione per il giuridico, per tutti gli altri gruppi di corso di studio si evidenzia comunque un **significativo incremento del numero di laureati Stella**. Le variazioni maggiori si hanno per i gruppi psicologico, educazione fisica ed insegnamento; i cambiamenti meno sensibili riguardano quelli chimico-farmaceutico ed economico-statistico.

Il rapporto Stella ha anche prodotto un'analisi del bacino di utenza dei dodici atenei coinvolti, da cui è emerso un **elevato grado di "provincialismo"**: per gran parte delle Università, la quasi totalità dei laureati risiede nella stessa provincia. Nello specifico, Palermo registra il valore più contenuto degli studenti provenienti da altre regioni; in contro tendenza le Università di Pisa e Pavia.

Studi precedenti hanno evidenziato come tipo e voto del diploma di maturità contribuiscono - almeno in parte - all'esito degli studi universitari. Su questo versante, il rapporto Stella riporta che **la stragrande maggioranza dei laureati (40,9%) ha frequentato il liceo scientifico**; non trascurabile anche il peso del classico. Inoltre, l'analisi per genere mostra una migliore performance delle donne in termini di voto di



Il professor De Menna

diploma; più in generale, sembra **aver aumentato il voto medio d'ingresso all'università**.

E veniamo al capitolo della regolarità negli studi. Un indicatore di permanenza ha misurato la durata dei percorsi di studio dei laureati. I risultati (dal campione si escludono coloro che sono passati dal vecchio al nuovo ordinamento) dicono che **aumenta il numero di quanti si laureano nei tempi regolari**: la percentuale di laureati in corso è passata dal 14,4% del 2002 al 27,4% del 2004, con percentuali più elevate per le femmine. Inoltre, diminuisce la quota dei laureati che ci mettono il doppio degli anni previsti per legge. "Si va più spediti verso la laurea perché si perde meno tempo per la redazione della tesi - l'interpretazione della prof.ssa Civardi -. Per effetto della riforma, la riduzione dei tempi di laurea si avverte maggiormente nei gruppi architettura, psicologico e politico-sociale". Quanto al voto di laurea, si registrano differenze forti tra un Corso di Laurea e l'altro. Buono, comunque, il livello: **il 67% si laurea con più di 100**; il 19,1 con lode. Anche in questo caso, è migliore il rendimento delle donne. 24 anni, la media dell'età dei neolaureati triennali.

La conferenza del 3 novembre è stata anche l'occasione per presentare un'anticipazione degli esiti dell'indagine occupazionale post laurea condotta nel giugno 2005 sui laureati di otto Atenei del gruppo Stella. Stando ai risultati, il 98,2% dei laureati triennali si riscriverebbe all'università, contro il 92,4% di quelli del vecchio ordinamento. Positiva anche la loro collocazione lavorativa: **col titolo di primo livello lavora il 50% dei laureati**, soprattutto coloro che provengono dall'ambito sanitario. "Insomma, sebbene l'indagine vada ultimata, i laureati Stella gradiscono i nuovi percorsi di laurea perché li portano dritti a lavorare, sia col titolo triennale che con quello specialistico", l'opinione del prof. **Nello Scarabottolo** dell'Università di Milano. Sarà vero?

Paola Mantovano

## I dati del Federico II Le donne sono più brave

28.633 laureati alla Federico II tra il 2002 e il 2004, con **oltre l'80% degli studenti che non riesce a completare gli studi nei termini di legge**: il dato significativo che emerge dal rapporto Stella dedicato all'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Il **gruppo giuridico e quello ingegneristico**, rispettivamente con 6.017 e 5.163, sono i settori che contano il maggior numero di laureati, a conferma della tradizione d'Ateneo in questi ambiti di studio; agli ultimi posti, i gruppi agrario (1.079), scientifico (670) e linguistico (293). Seppur con uno scarto minimo (più 630), **le donne si laureano in numero maggiore rispetto agli uomini** e registrano una migliore performance nei gruppi letterario, medico e politico sociale, mentre sono decisamente **più numerosi i laureati maschi in Ingegneria** (4.362 a fronte delle 801 femmine).

Le tredici Facoltà dell'Ateneo e gli oltre 150 Corsi di Laurea attivati attirano prevalentemente studenti che risiedono in Campania: il **66,81% proviene dal capoluogo partenopeo** e dalla sua provincia, il restante 24,69% dalle altre provincie della regione. Esiste, tuttavia, un 8,50% di laureati che arriva da fuori regione, soprattutto dalla Basilicata (497), dall'Emilia Romagna (469), dal Lazio (414) e dalla Puglia (306).

Il maggior numero di laureati fridericiani ha conseguito la **maturità scientifica** (11.661 unità), scegliendo poi Facoltà del gruppo ingegneristico, giuridico, economico-statistico e geo-biologico. Seguono i diplomati al liceo classico e al tecnico, che hanno optato per i settori giuridico e letterario i primi, ingegneristico ed economico-statistico i secondi. I dottori in Architettura e nel settore medico e geo-biologico migliorano il loro rendimento formativo: partendo da un voto di diploma piuttosto basso, riescono a laurearsi con una votazione superiore a 105.

## Laureati al Federico II: il monitoraggio di Softel

# Sei mesi per trovare lavoro

All'incirca **la metà dei laureati fridericiani del 2002 ha già cominciato a lavorare**, il 36% sta acquisendo una formazione post-universitaria o sta svolgendo un'attività di praticantato, il 16% è in cerca di un posto di lavoro e solo poco più dell'1% risulta non occupato e non interessato a trovare un impiego. Questi i risultati della ricerca (presentata nel corso del convegno sul progetto "Stella") condotta dal Centro di Ateneo per l'orientamento sui percorsi lavorativi e di formazione intrapresi dai laureati alla Federico II a due anni di distanza dal conseguimento del titolo.

Il follow-up del Softel è stato realizzato grazie alla **banca dati on line**, attiva presso l'Ateneo fridericiano sin dal 2001, e che oggi conta oltre 4000 curricula. Strumento introdotto per facilitare l'incontro tra domanda e offerta nel complicato mondo del lavoro, "la banca dati consente all'Ateneo di seguire i laureati nei primi anni della carriera professionale - spiega il dott. **Enrico Esposito**, direttore del Softel e curatore dell'indagine -. *Attraverso la valutazione dell'efficacia dell'attività formativa e della sua rispondenza alle reali esigenze del mercato del lavoro, la Federico II può migliorare la funzione di orientamento in uscita*". 1491 curricula scaricati dalle aziende dal 4 febbraio al 21 giugno 2005, "segno dell'importanza delle banche dati, che possono realmente rappresentare una corsia preferenziale per far incontrare neolaureati e imprese".

Cominciato nel 2003, lo studio realizzato dal Softel si è avvalso di un campione di 2459 laureati del 2002, cui è stato somministrato telefonicamente un questionario, redatto grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Mate-

matica e statistica della Facoltà di Economia. Stando agli esiti della ricerca, del 47% degli occupati, **i più numerosi sono gli ingegneri**, seguiti dai laureati in Economia, in Matematica e

in Lettere. Tra gli occupati, **più della metà svolge un lavoro impiegatizio** (57,8%), anche se, rispetto al passato, aumentano i liberi professionisti. Il 44% degli intervistati gode di un contratto a

tempo indeterminato; contestualmente crescono le collaborazioni occasionali, ma esiste un **10% di lavoratori al nero**, "dato significativo che rivela quanto lavoro sommerso ci sia anche tra i laureati". **Sei mesi** il tempo necessario per trovare lavoro nel 48% dei casi, percentuale che sale a circa il 70% se si esamina la situazione su base annua. Conoscenze di **informatica ed inglese**, inoltre, risultano **fondamentali per trovare occupazione**.

## LAUREATI PER FACOLTÀ E CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

Facoltà	Occupato/a	In formazione post - universitaria	Tirocinante - Praticante	Non occupato in cerca di lavoro	Non occupato non in cerca di lavoro	Totale
Agraria	34	21	4	30	4	93
Architettura	37	18	9	13	1	78
Economia	184	27	116	59	4	390
Farmacia	104	19	4	12	2	141
Giurisprudenza	23	46	186	17	4	276
Ingegneria	294	37	14	28	1	374
Lettere e Filosofia	130	87	8	77	6	308
Medicina e Chirurgia	42	44	1	9	1	97
Medicina e Veterinaria	23	7	4	13	1	48
Scienze Biotechologiche	14	44	2	0	0	60
Scienze MM.FF.NN.	152	126	15	76	3	372
Scienze Politiche	53	4	9	31	3	100
Sociologia	66	7	12	35	2	122
Totale Ateneo	1.156	487	384	400	32	2.459

Una Facoltà in rosa, popolata prevalentemente da donne, face to face, accompagnate da que-

### L'indagine di Sociologia

## ABBANDONA IL 41%

Il 21% ha conseguito 60 crediti nel primo anno. Statistica e Metodologie: le discipline considerate più ostiche

lentamente da donne, con studenti a tempo pieno e che la scelgono per passione: alcuni dei risultati emersi da un monitoraggio effettuato sugli studenti di Sociologia nel primo triennio di applicazione della riforma. A realizzare l'indagine, un gruppo di ricerca della Facoltà fridericiano, capitanato dai professori **Anna Maria Zaccaria** e **Giancarlo Ragozini** ed illustrata in occasione del convegno di presentazione del progetto "Stella".

Chiari gli obiettivi della ricerca: riprogrammare l'offerta formativa e riadattare l'organizzazione didattica ove necessario. "Volevamo meglio comprendere il fenomeno dell'abbandono degli studi", spiega la prof.ssa Zaccaria, che è anche componente del comitato direttivo di Softel. Oggetto dell'analisi, un campione casuale di centottanta studenti, "che abbiamo seguito dal momento dell'immatricolazione (nel 2001/2002, anno in cui è partita la riforma) alla laurea di primo livello". Quattro rilevazioni in tre anni, i ricercatori si sono affidati ad interviste

stonari articolati per aree tematiche e da conversazioni telefoniche approfondite con gli studenti che, accumulati grossi ritardi, hanno poi rinunciato agli studi.

**I risultati.** La Facoltà di Sociologia conferma la sua attrazione nei riguardi delle donne: ben **il 75,8% dei suoi iscritti appartiene al gentil sesso**. In linea col passato anche la provenienza scolastica: la maggior parte delle matricole ha frequentato i licei (scientifico in primis, socio-pedagogico e classico a seguire), e le donne lo hanno fatto con un miglior rendimento. Il monitoraggio sfata poi il luogo comune che vuole gli studenti di Sociologia essere al contempo lavoratori: **il 58,2% degli iscritti, infatti, è studente a tempo pieno**, percentuale che però scende al 48,9% se si includono quanti svolgono lavori part-time. Ancora, **nel 66% dei casi si sceglie Sociologia perché piace la materia**, anche se c'è un 9,7% che si decide per ripiego.

Veniamo al percorso di studi. A due anni dall'immatricolazione, poco

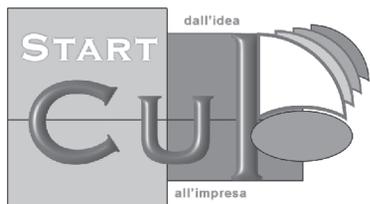
meno del 30% prosegue regolarmente negli studi, "che è comunque una percentuale superiore rispetto a quella del vecchio ordinamento", sottolinea la prof.ssa Zaccaria. **Il 21% degli iscritti è poi in condizione di eccellenza**, ha cioè raggiunto tutti i 60 crediti del primo anno. Altro punto: quanto incide sul successo negli studi la frequenza ai corsi? "Si segue soprattutto al primo anno - racconta la docente - ma già dal secondo l'affluenza si abbassa. Abbiamo notato, però, che il rendimento cala se si frequentano più di quattro corsi". Tra le discipline più difficili, spiccano le materie tecniche (Statistica e le Metodologie). Un'inversione di tendenza caratterizza gli esami: "Gli studenti non si trascinano più all'ultimo anno gli esami fondamentali del primo. Quanto ai voti, risultano più brave le donne e chi

proviene dai licei; 26 è il voto medio.

A conclusione dell'analisi delle carriere, il gruppo di ricerca della Zaccaria ha provato a mettere a confronto gli studenti che hanno ripetuto il primo anno e coloro che sono in perfetta regola con il percorso di studi. Quanto ai ripetenti, dal parallelo risulta che hanno un peso maggiore i maschi, gli studenti-lavoratori e quelli immatricolatisi oltre i 20 anni. Non incide, invece, lo status sociale della famiglia, "anche se la presenza di un fratello o sorella all'università sortisce effetti positivi". I ripetenti, inoltre, hanno conseguito un voto basso alla maturità (spesso di tipo tecnico) oppure hanno effettuato un passaggio da un'altra Facoltà. In ultimo, il capitolo dolente degli abbandoni, secondo cui il **41% degli iscritti lascia nei primi mesi di università**, generalmente perché impegnati a lavorare.

### Distribuzione percentuale dei motivi dell'abbandono

Motivi dell'abbandono	%
Motivi relativi al lavoro	29,8
Difficoltà a seguire i corsi e sostenere esami	22,8
Problemi personali e/o familiari	17,5
Errore nella scelta del corso di studi o in generale degli studi universitari	12,3
Valutazioni opportunistiche pre-iscrizione	10,5
Altro	7,0
<b>Totale</b>	<b>100</b>



## Cerimonia di premiazione della Start Cup 2005

# Vince il settore biomedico

**E** il settore biomedico il vero trionfatore della terza edizione di "Start Cup Federico II" 2005. Già, perché i quattro progetti vincitori (il primo posto è stato un ex aequo) appartengono tutti all'area biomedica e biotecnologica, a differenza dello scorso anno, quando a spadroneggiare furono gli ingegneri. Nella cerimonia di premiazione dello scorso 7 novembre, svoltasi nell'Aula Magna storica di corso Umberto, sono saliti sul gradino più alto del podio "Genomic Mountain" e "SNIPer Gene";

seconda piazza ad "Angiotech"; "Neuromechanics Lab", terzo classificato. A tutti, premi in denaro (5 mila da dividere in due, 3mila e 2mila euro) e, soprattutto, la possibilità di usufruire di servizi di accompagnamento forniti dall'Incubatore di Città della Scienza per la realizzazione delle idee imprenditoriali. Novità del 2005, l'attribuzione di un premio speciale andato al progetto "ISFN-FEDII". A decretare i vincitori, una giuria composta unicamente da soggetti esterni al mondo accademico.

Una competizione di idee da trasformare in progetti d'impresa attraverso la redazione di un business plan, ciò che in sintesi realizza la Start Cup fridericiana, creatura del prof. **Mario Raffa**, direttore a fine mandato del Dipartimento di Ingegneria Gestionale. L'iniziativa, dunque, è un modo per stimolare e diffondere la cultura imprenditoriale nel Mezzogiorno d'Italia, offrendo ai partecipanti (docenti, ricercatori, laureati, studenti e personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo ed esterni) la possibilità di confrontarsi con chi già opera a vario titolo nel mondo delle aziende.

Ventitré i gruppi iscritti quest'anno, di cui nove giunti in finale, per un totale di centottanta progetti presentati dal 2003 ad oggi, "a dimostrazione del crescente interesse che via via riscuote la manifestazione", sottolinea, soddisfatto il Rettore della Federico II, **Guido Trombetti**. "Ruolo dell'Università - prosegue il Rettore - è quello di stimolare la nascita di progetti imprenditoriali, cui però bisogna garantire la forza economica per essere tramutati in realtà". Come dire, d'accordo le idee, ma ci vogliono i soldi affinché dall'inchiostro del business plan si passi alla creazione concreta dell'impresa.

E il mondo del credito ne sa qualcosa. "Stando all'ultimo rapporto Svimez - riferisce **Antonio Nucci**, direttore generale Sanpaolo-Banco di Napoli - **8mila laureati si spostano al Nord per lavorare**; di questi, il 37% ha completato gli studi con 110 e lode, il 44% con un voto compreso tra 100 e 109. Insomma, i nostri migliori talenti lasciano il Sud e noi dobbiamo assolutamente cercare di fermare questa emorragia". Per l'as-



**SNIPer Gene**  
Annarita Casbarra e Gianluca Buoncontri, prof. Gennaro Marino (premiati dal prof. Silvestrini)



**Genomic Mountain**  
Cecilia Mari (premiata dal dott. Cugini dell'Unione Industriali)



**ISFN - FEDII**  
Prof. Daniele Riccio, Gerardo Di Martino, Rossana Sola, Giuseppe Ruello, Mario Panserà, Antonio Iodice (premiati dall'Assessore Armato)

sessore regionale all'Università, **Teresa Armato**, "si deve creare un circolo virtuoso che colleghi innovazione, imprese e mondo delle finanze e del credito: solo in questo modo la Campania può imboccare la strada dello sviluppo economico e sociale". A rincuorare vincitori e vinti, le parole di **Bruno Falzarano**, amministratore delegato Sviluppo Italia Campania: "Il Cipe ha rifinanziato i fondi per il 2006, che dovrebbero ammontare a 460 milioni di euro. Tra gli altri nostri strumenti finanziari a sostegno dell'imprenditorialità, entro fine novembre disporremo di altro danaro destinato alle idee imprenditoriali ad alto contenuto innovativo".

Agricoltura, costruzioni navali, biotecnologie, ricerca biomedica, servizi informatici, alcuni dei piani d'impresa presentati all'edizione 2005 di Start Cup. Molti progetti sono frutto dei risultati di ricerche svolte negli ultimi anni nei laboratori dell'Ateneo. È il caso di Genomic Mountain, il primo ed unico progetto esistente per la diagnosi precoce di sclerodermia, piazzatosi al primo posto nella competizione. "La sclerodermia - spiega **Cecilia Mari**, laureata in Biotecnologie e capogruppo di Genomic - è una malattia autoimmune di cui abbiamo identificato l'anticorpo che è causa della patologia". Gran-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

## Dalla Ferrari del mare ai software per i wine-bar

Nove i progetti della Start Cup Federico II 2005 giunti in finale. Tra quelli presentati nella cerimonia dello scorso 7 novembre figurano, oltre ai cinque premiati, anche "Aeronavis", "Ariospace", "Bitdivino" e "Denocciolato".

"Progettiamo aerei disegnando barche", il motto del gruppo Aeronavis, costituito da cinque ingegneri aeronautici accomunati dalla passione per le imbarcazioni da diporto. "Vogliamo diventare - spiega **Luciano Oliviero** - la Ferrari del mare, vogliamo cioè progettare 'giocattoli tecnologici', imbarcazioni da diporto che sfruttino la tecnologia del settore aerospaziale". Dal canto suo, Ariospace si propone di sviluppare ed implementare tecnologie e strumenti avanzati per la gestione della risorsa acqua e della risorsa suolo; obiettivo, il monitoraggio dell'ambiente. L'agricoltura può rappresentare un settore di applicazione del progetto: "Attraverso i dati satellitari - chiarisce **Francesco Vuolo** - sapremo dire all'agricoltore quanta acqua dare al suo campo".

Restando in tema agreste, il gruppo Denocciolato ha messo a punto un macchinario in grado di "snocciolare anziché tritare le olive destinate alla produzione di olio d'oliva extra vergine. Così facendo - afferma **Domenico Tancredi**, laureando in Ingegneria Chimica - la qualità dell'olio aumenta, l'impianto è più ecologico e c'è anche un risparmio energetico". Originale, come del resto tutte le altre nove, l'idea di Bitdivino, che si muove nel campo dell'enogastronomia. "Abbiamo elaborato un software - dice **Alessandro Pelliccia**, studente di Ingegneria - che da un lato assicura una gestione semplificata dei ristoranti e dei wine bar, dall'altro offre maggiori informazioni per orientare la scelta dei consumatori seduti al tavolo". Insomma, addio ai menu cartacei, che potrebbero essere presto spediti dritti dritti in soffitta.

## GRUPPI FINALISTI

GRUPPO **AERONAVIS**. LUCIANO OLIVIERO (CAPOGRUPPO - STUDENTE INGEGNERIA); MASSIMILIANO OLIVIERO (LAUREATO INGEGNERIA); ANTONIO ROMANO (LAUREATO INGEGNERIA); FABRIZIO ODIERNO (LAUREATO INGEGNERIA).

GRUPPO **ANGIOTECH**. CARMINE SETTEMBRE (CAPOGRUPPO - DOTTORANDO); ALBERTO AURICCHIO (DOCENTE); MARKUS HILDINGER (RICERCATORE); CARMINE SPAMPANATO (RICERCATORE).

GRUPPO **ARIESPAC**. FRANCESCO VUOLO (CAPOGRUPPO - DOTTORANDO); CARLO DE MICHELE (LAUREATO INGEGNERIA); UGO LAZZARO (TITOLARE ASSEGNO DI RICERCA); GUIDO D'URSO (DOCENTE).

GRUPPO **BITDIVINO**. ALESSANDRO PELLICCIA (CAPOGRUPPO - STUDENTE INGEGNERIA); FABIO LOSCHI (STUDENTE INGEGNERIA); NEVIO ZAINO (STUDENTE INGEGNERIA).

GRUPPO **DENOCCIOLATO**. DOMENICO TANCREDI (CAPO-

GRUPPO - STUDENTE INGEGNERIA); RAFFAELE ROMANO (RICERCATORE); SALVATORE VITALE (LAUREATO ECONOMIA).

GRUPPO **GENOMIC MOUNTAIN**. CECILIA MARI (CAPOGRUPPO - LAUREATA BIOTECNOLOGIE); VITTORIO ENRICO AVVEDIMENTO (DOCENTE); CONCETTA CUOZZO (DOTTORANTE DI RICERCA); CLAUDIA COSENTINO (DOTTORANDA); AGNESE SAVINA (DOTTORANDA).

GRUPPO **ISFN-FEDII**. DANIELE RICCIO (CAPOGRUPPO - DOCENTE); GERARDO DI MARTINO (INGEGNERE); ANTONIO IODICE (DOCENTE); MARIO PANSERA (INGEGNERE); GIUSEPPE RUELLO (RICERCATORE); ROSSANA SOLA (STUDENTE INGEGNERIA).

GRUPPO **NEUROMECHANICS LAB**. FIORE IULIANO (CAPOGRUPPO - STUDENTE INGEGNERIA); FLAVIO GUADAGNO (STUDENTE INGEGNERIA); GIUSEPPE GUADAGNO (LAUREATO SCIENZE MOTORIE); NUNZIA MANUELA GIORDANO (STUDENTE INGEGNERIA); SALVATORE GERBINO (DOCENTE).

GRUPPO **SNIPER GENE**. GENNARO MARINO (CAPOGRUPPO - DOCENTE); ANNARITA CASBARRA (DOTTORANDA); GIANLUCA BUONINCONTRI (LAUREATO SCIENZE BIOTECNOLOGICHE).

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

de soddisfazione, dunque, per il risultato di Start Cup, "anche perché sono laureata da due anni e spero che questa vittoria mi consenta di lavorare a Napoli e di non dover fare le valigie alla volta di chissà quale altra città".

Un "cecchino" (in inglese "sniper") che analizzi le caratteristiche dell'intero patrimonio genetico di ogni individuo è l'idea nuova alla base del progetto SNIPer Gene, primo ex aequo alla Start Cup 2005. Attraverso l'utilizzo di metodologie avanzate di spettrometria di massa, il gruppo punta a sviluppare terapie farmacologiche individuali e personalizzate,

che verosimilmente soppianderanno, nei prossimi dieci anni, la medicina tradizionale. E parla ancora di medicina il progetto che è giunto al secondo posto, Angiotech, la cui idea è nata all'interno del team di ricerca del Tigem, di cui fa parte il prof. **Alberto Auricchio**, docente di Genetica medica: "La speranza è quella di produrre e commercializzare un farmaco per la terapia dell'albinismo oculare, patologia genetica considerata a tutt'oggi incurabile".

La macchina è stata già progettata, costruita e brevettata. Una novità che è valso il terzo posto al gruppo Neuromechanics Lab. Parliamo della Eccentric Leg Curl (E.L.C.) ed è

un macchinario che, partendo da studi di ricerca di medicina sportiva realizzati da uno dei componenti del gruppo, **Flavio Guadagno**, laureato in Scienze Motorie, "serve per la riabilitazione e la prevenzione degli infortuni ai danni dei muscoli ischio-crurali, cioè i muscoli posteriori della coscia, e delle patologie ortopediche del ginocchio", afferma **Fiore Iuliano**, laureando in Ingegneria Meccanica.

Premio speciale ed attestazione di stima del rettore Trombetti, infine, al gruppo ISFN-FEDII, che mira a sviluppare applicazioni di telerilevamento della Terra per assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari

(fame, sete, convivenza pacifica) nei Paesi in via di sviluppo. "Puntiamo a coinvolgere ingegneri neolaureati, facilitando così il loro ingresso nel mondo del lavoro - chiarisce il prof. **Daniele Riccio**, che è anche membro di Ingegneri senza Frontiere -. Per decollare, però, abbiamo bisogno di finanziamenti, peraltro già disponibili come testimoniano i numerosi bandi esistenti e la nostra già attiva collaborazione con la Croce Rossa Italiana, l'Onu e diverse comunità locali di Paesi africani".

Prossima tappa il 15 e 16 dicembre per la finale nazionale.

**Paola Mantovano**

Mensa centrale del Federico II: i lavori di ristrutturazione, iniziati nell'estate del 2004, sarebbero

## Mensa centrale, ad inizio 2006 la consegna

dovuti completare entro fine anno. A che punto siamo? "Per Natale sarà possibile visitare la struttura. Ci sono state alcune varianti al progetto iniziale. La più rilevante è una statua di Lello Esposito - un'installazione di trenta bastoni color argento- che rappresenta la testa di Pulcinella", spiega l'arch. **Giovanni Multari**, appena qualche anno fa studente fuorisede residente in Piazza S. Gaetano abituè della mensa e dei luoghi d'incontro del centro storico ed oggi affermato architetto (del suo studio il restauro del grattacielo Pirelli), che con il suo collega **Corvino** cura il coordinamento artistico dell'opera - la direzione dei lavori è, invece, dell'arch. **Francesco Bocchino**.

La mensa di via Mezzocannone, 14 sarà consegnata ad inizio 2006. "La parte edile è completata - informa Multari- E' stato eseguito anche un lavoro di pulitura non facile. La pavimentazione è in pietra lavica. Lo slittamento della consegna è dovuto al restauro del sito, alla rimozione e ripulitura dall'amianto. Sono state eliminate le scale di sicurezza esterne. Anche se con piccole varianti i costi sono rimasti immutati". La ditta che si occupa dei lavori è l'Edilatellana.

La struttura, lo ricordiamo, sarà trasformata in un centro polifunzionale: accanto alla mensa che produrrà 500 pasti giornalieri in sei turni consecutivi (non è previsto il turno serale) e ad un bar con annessa e emeroteca e centro internet, alcuni locali dedicati a sala lettura, ascolto musica, centro linguistico, proiezioni e manifestazioni pubbliche.

Il piano terra sarà destinato all'utenza pubblica, il primo agli uffici ed al laboratorio linguistico musicale.



Comune di Napoli

napolipark STI

## Parcheeggio veloce, facile, economico

**TELEPARK**  
easystop.

per parcheggiare a Napoli basta una telefonata!!!

Entra con Ateneapoli nel mondo Telepark, da oggi sostare con il telefonino conviene ancora di più!

abbonamento annuale: € 7,00

→ sconto 50%\*

costo della prima ricarica

→ gratis\*

Acquista una Parkcard nei punti vendita autorizzati, collegati al sito [www.Ateneapoli.it](http://www.Ateneapoli.it) e registrati nell'area Telepark, avrai diritto ad uno sconto del 50% sull'abbonamento annuale e il costo della prima ricarica è GRATIS!!!! Entra nel team Telepark, oggi costa solo € 3,50 l'anno!!!

Per ulteriori informazioni sul sistema Telepark e sulla nostra promozione, collegati al sito [www.telepark.it](http://www.telepark.it) o chiama il call center al numero: 08.93.08.99.99 (il costo della telefonata è quello previsto dal proprio piano tariffario per chiamate verso rete fissa).

\*Gli sconti, spendibili in ore di sosta, saranno accreditati entro 24 ore.

L'elenco dei rivenditori autorizzati è pubblicato sul sito [www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)



“**C**ostruire un archivio in rete, nel quale promuovere la produzione scientifica dell'Ateneo, rappresenta un salto in avanti e sono felice perché la nostra università è all'avanguardia” afferma il Rettore **Guido Trombetti**, aprendo il convegno di presentazione del FedOA, il *Federico II Open Archive*, che si è tenuto giovedì 10 novembre a Monte Sant'Angelo. Si tratta di un archivio digitale, accessibile in rete, nel quale sarà possibile consultare tutto il materiale inerente la produzione scientifica dell'ateneo, comprese le tesi di dottorato. Negli ultimi anni, l'ateneo fridericiano ha investito molto sulle tecnologie informatiche in rete e il FedOA è l'ultimo di una serie di strumenti per la consultazione e la ricerca di testi e documenti. I due precedenti esempi sono rappresentati dall'*ALEPH*, il sistema per la gestione delle biblioteche di ateneo, in grado di gestire fino a 100 milioni di registrazioni e *SireLab*, il portale delle risorse tecnologiche. “In pochi anni è stato fatto un lavoro straordinario e l'unico mio merito è stato quello di crederci e non porre ostacoli” prosegue il Rettore. L'Ateneo ha deciso di investire nello sviluppo delle tecnologie informatiche al punto da essere in gara per l'assegnazione di un progetto di ricerca da 9 milioni di euro per la realizzazione di un **supercalcolatore**. Al progetto concorrono le Facoltà di Scienze, Ingegneria e pezzi della

## PRIMO IN ITALIA IL FEDERICO II

# Un archivio digitale aperto per consultare la produzione scientifica d'ateneo

Facoltà di Medicina. “La crescita culturale è anche uno strumento di democrazia, perché l'università insegna il metodo e, in particolar modo, il metodo democratico”, prosegue Trombetti, accennando al lavoro in corso con il Rettore dell'Oriente **Pasquale Ciriello**, per creare un sistema universitario: “nessuno può farcela da solo, non è una sfida tra supermercati per acquisire clienti, le università competono facendo sistema” conclude il Rettore. “Il sistema delle biblioteche è uno dei gangli centrali dell'Università” dice nel suo intervento **Vincenzo Milanese**, Rettore dell'Università di Padova e Presidente della Commissione Biblioteche della CRUI. La volontà che anima questo tipo di iniziative, è quella di instradare l'Italia verso una politi-

ca culturale rivolta all'*Opera Access*, un movimento per l'accesso aperto all'informazione scientifica, ratificato da una serie di manifesti e dichiarazioni ufficiali. La necessità di promuovere il libero accesso all'informazione scientifica, deriva dalla difficoltà che troppo spesso la comunità scientifica incontra per accedere alla sua stessa produzione culturale. La causa di questo fenomeno è da ricercarsi nei monopoli che gestiscono la comunicazione e l'editoria scientifica. Sulla scia di questo movimento di sensibilizzazione internazionale, il 4 novembre, i rettori delle università italiane, riuniti a Messina, hanno firmato una dichiarazione, nella quale, 70 Atenei su 77, si sono impegnati ad aderire al movimento e a intraprendere la

strada del libero accesso all'informazione scientifica. **La Federico II è la prima università italiana a realizzare un archivio digitale aperto.** “La rivoluzione digitale che abbiamo compiuto in questi tre anni è stata realizzata non solo con risorse umane ed economiche dell'Ateneo. Abbiamo potuto usufruire anche di finanziamenti esterni, su progetti specifici, da parte della Regione e della Compagnia San Paolo” dice il prof. **Roberto Pettorino**. Nel futuro, l'obiettivo sarà quello di aprire un programma con la Regione per creare un archivio campano di tutte le università. “È uno strumento di grande efficacia, guardato ancora con sospetto perché ancora non si sa cosa possa accadere quando un prodotto intellettuale va in un archivio aperto. L'esperienza che abbiamo con gli archivi istituzionale ci dice che non succede niente, anche perché chi copia non mette in rete il materiale che ha plagiato” dice il prof. **Rodolfo Figari**. “Il nostro obiettivo è rendere il patrimonio di conoscenze della ricerca, facilmente interrogabile dalle aziende”, sostiene **Giorgio Ventre**, presidente del CRIAI, un consorzio che si occupa di trasferimento tecnologico dell'università alle imprese. “L'Italia è molto conservatrice verso le innovazioni e spesso non tutti sanno cosa accade all'interno delle università”, conclude.

**Simona Pasquale**

## E-learning: un progetto regionale per le università campane

**U**n processo che potrebbe rivoluzionare il sistema didattico delle nostre università e che rappresenta una svolta quasi epocale, visto che nessuna regione d'Italia, al momento, si è attivata in tal senso. Delle iniziative di e-learning predisposte dalla Regione Campania si è parlato nel corso del convegno organizzato da “*Talete Campania Digitale*”, la Società Regionale per la diffusione e la valorizzazione della multimedialità, il 10 novembre, nella storica cornice di Palazzo Doria D'Angri. “Sarà una piattaforma multimediale interamente a favore delle università- ha spiegato l'ing. **Lello Sansone**, presidente di Talete- una sperimentazione nuova che potrà costruire dei modelli interoperabili tra i sette Atenei. Noi possiamo definirci come la regia di questo nuovo scenario, mentre le università saranno i principali attori”. La piattaforma per la produzione di contenuti multimediali, finalizzati alla didattica a distanza, sarà resa possibile anche grazie al progetto Mo.d.e.m, risultato di un gruppo di lavoro coordinato dal prof. **Mauro Calise**. “Si tratta di un sistema unico nel suo genere. L'e-learning sarà fondamentale per l'autoapprendimento. Un sistema che potrà andare dalla semplice divulgazione di un file in Pdf, che andrà a sua volta ad eliminare il cartaceo, fino ad una vera e propria conferenza o lezione on-line - spiega il professore- Un progetto, sicuramente complesso, ma di grande fascino, che alla lunga potrà dare grandi risultati in termini di cooperazione tra le università, che in quelli strettamente didattici”.

Ma cos'è, esattamente, l'e-learning? Si tratta di un settore applicativo della tecnologia dell'informazione, che utilizza Internet, per distribuire on-line, contenuti didattici multimediali. “Il target di riferimento- ha precisato Sansone- è proprio quello degli studenti universitari. Una figura che sta lentamente cambiando, divenendo sempre più uno studente part-time, in molti casi già lavoratore, che in questo caso, potrà adattarsi meglio alle esigenze sue e degli studi che dovrà affrontare”. Ma come è stata accolta questa straordinaria innovazione, dalle sette università della Campania? Per tutti, grande ammirazione, grande curiosità, ma, anche, qualche timido cenno, se non di pericolo, quanto meno di preoccupazione. “La tecnologia ha rotto l'identità di luogo della formazione - ha spiegato il prof. **Giulio Giunta** dell'Università Parthenope- La formazione a distanza affascina, perché può portare l'università ancor di più, al centro del sapere, ma in un certo modo può snaturare un sistema ormai consolidato. Trasmettere contenuti, tramite computer, non è certo la stessa cosa che farlo di persona”. Di parere simile anche gli altri rappresentanti delle università, come il prof. **Mario Vento** dell'Università di Salerno: “credo che l'aspetto più importante da analizzare sia legato alle reali esigenze e aspettative che ogni università ha nei confronti di questo progetto. Bisogna definire, soprattutto, un orientamento strategico, anche perché i rischi sono tanti, ed una cattiva gestione ed utilizzazione del sistema, può portare anche a spendere



L'ing. Sansone

di più di quanto si possa effettivamente ricavare. In secondo luogo, c'è bisogno non solo di un maggiore sforzo da parte di noi università, ma anche di un costante appoggio da parte delle istituzioni. Risolti questi quesiti, penso che si possa realmente guardare con ottimismo e fiducia all'e-learning universitario”. Ad entrare ancor più nel merito della questione è il prof. **Aniello Cimitile**, Rettore dell'Università del Sannio. “In Italia su 67 università, già 51 hanno iniziato processi di e-learning. Tutti noi sappiamo che non occorre semplicemente una piattaforma tecnologica, ma, giustamente, un sistema più globale, più serio e che abbia dei contenuti formativi di sicuro valo-

re. Contenuti che però hanno un costo molto elevato, e che, quindi, devono essere ponderati e sviluppati con molta attenzione, altrimenti i rischi di perdite, diventano anch'essi molto elevati”. Molto più fiducioso, l'intervento del Rettore della Federico II **Guido Trombetti**. “Ascoltando tutti questi commenti sull'e-learning, mi è venuta l'idea di paragonarlo ad una costosissima bottiglia di champagne, che dopo esser stata aperta, non ha i bicchieri per essere assaggiata. Questo perché tutti ne parlano, ma nessuno la conosce a fondo. Nella mia università, noi abbiamo avuto decine e decine di iniziative singole, in campo multimediale. Iniziative che, talvolta, non hanno portato gli esiti sperati. Questo, invece, può creare una cornice metodologica, da cui si possono intraprendere nuove ed importantissime strade. Sono sempre stato contro le università telematiche, quelle che rilasciano attestati on-line, non contro, però, iniziative come questa, che possono aggiungere valore ai nostri atenei, e dare maggiore impulso alla nostra regione”. L'ultimo intervento, è stato riservato all'Assessore all'Università **Teresa Armato**. “La Regione ha investito su questo progetto di cooperazione tra i sette Atenei, ben 2,5 milioni di euro. Un progetto che noi tutti speriamo possa cambiare in meglio il sistema della formazione. Un progetto che vorremmo che andasse avanti, nonostante la sua evidente complessità, perché apre una nuova sfida democratica, in quanto democratizza le vie di accesso al sapere”.

**Gianluca Tantillo**

Al dott. Guido Luise  
la direzione del Polo medico

## IL DOTT. DE LUCA VA IN PENSIONE

Avrebbe potuto restare ancora un paio d'anni al vertice amministrativo dell'Università Federico II, ed invece ha preferito andarsene in pensione. Il dott. **Giancarlo De Luca**, 65 anni compiuti lo scorso 28 ottobre, dirigente vicario dell'ateneo dal 1992-93, dove era arrivato nel 1989 ed una precedente lunga esperienza all'Università Parthenope, a far data dallo scorso 1 novembre è in pensione. Una decisione che spiega così: "per raggiunti limiti d'età. Ho 65 anni. Quando sono entrato nell'Università a questa età si andava in pensione. Poi la legge è cambiata, oggi sarei potuto rimanere ancora un paio d'anni. Ma

*non me la sono sentita. Voglio fare un po' di cose che non sono riuscito a fare prima, qualche viaggio ad esempio: fra qualche giorno parto per Budapest. E poi la famiglia, i due figli, la casetta a S. Agata dei Goti". "Perché sprecare ancora qualche anno dietro una scrivania?". Gli facciamo notare che era pur sempre il dirigente vicario, il numero due dell'amministrazione, del prestigioso Federico II. Ma lui schivo, serafico: "i ricambi generazionali fanno bene alle istituzioni. È tutto fisiologico. Io ho fatto solo il mio dovere in questi anni e per quello sono stato pagato". Alla nostra richiesta di un commento, una dichiarazione più ampia, un ricordo, risponde: "come sapete, non mi piacciono le luci della ribalta, sono stato e sono un semplice servitore dello Stato. Vi prego di non scrivere quasi nulla". Poi aggiunge: "anzi, solo un grazie ed arrivederci". A rivederci dove? "Al concerto di Natale dell'Ateneo, agli appuntamenti della Corte di Federico, ai concerti classici. Ma lavoro basta". Ma almeno un ricordo? "Ho trascorso una bellissima esperienza, umana e professionale. Ho lavorato in un mega ateneo con 800 anni di storia, conosciuto ovunque, e con persone eccezionali con cui ho condiviso tanto*

*lavoro quotidiano, dalle segretarie, agli uscieri, ai dirigenti". Ma almeno un ricordo particolare? "Il periodo per certi versi travagliato, condiviso con pochissime persone, di buona volontà, quando dovemmo passare dalle tasse uguali per tutti alle fasce di tassazione. Con gli studenti per strada che protestavano". "Ma ora basta domande", non vuole dire altro, "mi sentirei a disagio. Non sono abituato".*

Noi possiamo invece ricordare che nei 16 anni al Federico II ha diretto la Ripartizione Studenti, la terza, Affari Generali, Statuto e Patrimonio (allora), la quinta, Contratti e Ufficio legale. Negli ultimi anni, oltre al vicariato, era direttore del Polo delle

Scienze della Vita. Incarico nel quale gli succederà il suo vice, funzionario anch'egli di lungo corso e già capo della segreteria del Rettore Tessitore, dott. **Guido Luise**.

Per il commiato al dott. Giancarlo De Luca si sono tenuti due festeggiamenti: il primo giovedì 20 ottobre a cura dei suoi colleghi dirigenti e del personale dell'amministrazione centrale, e martedì 25 ottobre al Polo della Vita. Tra i regali ricevuti, un quadro, una stampa, ed una bicicletta elettrica, per "smaltire un po' di pancia". Al dott. De Luca, anche i saluti di Ateneapoli.

### CONSULTAZIONI PSICOLOGICHE GRATUITE PER GLI STUDENTI

Un servizio gratuito di consultazioni psicologiche per gli studenti dell'Ateneo Federico II. Lo attivano dal 1990 i Dipartimenti di Scienze Relazionali e di Scienze del Comportamento, in convenzione con l'Edisu Napoli 1.

Le consultazioni consistono in quattro incontri individuali, con frequenza settimanale e sono condotti da psicoterapeuti e psicologi clinici.

Gli studenti di Architettura, Lettere, Sociologia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Suor Orsola Benincasa, possono rivolgersi alla sezione di Psicologia del Dipartimento di Scienze Relazionali della Facoltà di Lettere (via Porta di Massa 1- Napoli- tel. 081/5517480). Responsabile Scientifico del Servizio, è la prof. ssa **Fausta Ferraro** che lo coordina in collaborazione con la prof. ssa **Diomira Petrelli**. Partecipano alle attività le dottoresse **Grazia Chianese, Fiorella Pascale Langer e Lucia Vitiello**.

Gli studenti delle Facoltà di Agraria, Farmacia, Ingegneria, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Biotecnologie, Scienze MM.FF.NN. e Accademia di Belle Arti, possono rivolgersi all'unità di Psicologia clinica e Psicoanalisi Applicata del Dipartimento di Neuroscienze e Scienze del Comportamento (via Pansini, 5-Napoli- tel. 081/7463458). Responsabile scientifico il prof. **Paolo Valerio**, il coordinamento scientifico è della dott. ssa **Simonetta Adamo**.



Il dott. De Luca



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" - FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA CORSO DI PERFEZIONAMENTO in MANAGEMENT DEI SERVIZI SANITARI VIII Edizione 2005 - 2006

È stato istituito presso la Facoltà di Sociologia il Corso di Perfezionamento in Management dei Servizi Sanitari per l'anno accademico 2005-2006.

Il Corso intende diffondere esperienze, conoscenze, abilità e capacità inerenti l'analisi e la progettazione organizzativa e gestionale, con particolare riferimento alle esigenze dei dirigenti e dei quadri del SSN, dei laureati e di tutti gli addetti operanti nei servizi riconducibili al settore delle politiche sociali; favorire la comprensione e la lettura dei fenomeni organizzativi, delle innovazioni istituzionali e dei meccanismi di funzionamento dei servizi; promuovere un approccio interdisciplinare e schemi analitici condivisi tra soggetti di differente formazione e ruolo.

Il numero di posti banditi è fissato a 35.

Sono ammessi al Corso i laureati in Sociologia, Scienze Politiche, Psicologia, Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Biologiche, Medicina e Chirurgia, Scienze Statistiche e/o Demografiche, Fisica, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Farmacia, Medicina Veterinaria, Ingegneria, Scienze del Servizio Sociale, Scienze Infermieristiche, e coloro che siano in possesso di

titoli di studio ritenuti equipollenti dal Consiglio del Corso.

La selezione avverrà sulla base dei titoli specificati nella domanda di ammissione.

Il Corso è composto di otto moduli intensivi con scadenza mensile - che si articoleranno, a seconda dei casi, in tre o quattro giorni di frequenza, da febbraio a luglio 2006, per un totale di ore non inferiore a 120, più una prova finale entro il mese di ottobre 2006.

I contenuti generali dei moduli riguardano le seguenti tematiche:

Mod. 1: Le politiche sociali e sanitarie e il sistema sanitario italiano nel contesto internazionale.

Mod. 2: I fondamenti disciplinari per l'analisi organizzativa, gestionale e il management dei servizi.

Mod. 3: Gli assetti organizzativi, la progettazione, la gestione e la valutazione dei risultati.

Mod. 4: Il mercato del lavoro e le risorse umane: investimenti, gestione e sviluppo.

Mod. 5: Il finanziamento della politica sociale, sanitaria e del SSN.

Mod. 6: Il controllo di gestione.

Mod. 7: I sistemi informativi.

Mod. 8: La qualità dei servizi.

La quota di iscrizione al Corso è di Euro 1.291.

A completamente del Corso sarà rilasciato un attestato di frequenza, valevole ai sensi della norma di legge, a coloro che avranno frequentato almeno l'80% del totale delle ore di insegnamento.

La domanda di ammissione deve essere presentata, in carta semplice e corredata dal certificato di Laurea con il relativo voto e dal curriculum professionale e di studi, datati e firmati in calce, (indicando nel medesimo il proprio domicilio e il recapito telefonico), a mano e/o per raccomandata con ricevuta di ritorno, presso la Segreteria del Dipartimento di Sociologia, Vico Monte della Pietà, 1 - 80138 Napoli (aperta dal lunedì al venerdì ore: 10,00 - 13,00) entro le ore 13,00 del 09/12/2005.

Il modulo per la domanda di ammissione, da compilare obbligatoriamente, è disponibile presso la Segreteria del Dipartimento di Sociologia e presso la Segreteria Organizzativa del Corso, ed è scaricabile dal sito dell'Università degli Studi di Napoli Federico II: [www.unina.it/didattica/corsi di perfezionamento](http://www.unina.it/didattica/corsi_di_perfezionamento)

Per informazioni sul bando e sul Corso rivolgersi alla Segreteria Scientifica e Organizzativa del Corso di Perfezionamento presso la Facoltà di Sociologia,  
Vico Monte della Pietà, 1 - 80138 Napoli: Tel/Fax 081/2535889, il martedì e il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Il bando integrale è consultabile sul sito: [www.unina.it/didattica/corsi di Perfezionamento](http://www.unina.it/didattica/corsi di Perfezionamento)

**LA POSTA DI ATENEAPOLI**

@      ☎      FAX      ✉

dal sito      081.446654      081.446654      posta

www.ateneapoli.it      via Tribunali, 362      80138 - Napoli

## Quali stage dopo la laurea in Scienze Politiche?

Che possibilità di stage per una neolaureata in Scienze Politiche de L'Orientale?

Pubblica amministrazione, organizzazioni non governative, "anche se dipende molto dal curriculum e dalle aspirazioni dei candidati", spiega il dott. **Renato Tango** dell'Ufficio Stage del Centro Orientamento e Tutorato de L'Orientale. "In ogni caso - prosegue il dottore - consigliamo sempre a tutti i nostri laurea-

ti di iscriversi alla nostra banca dati, purché non siano passati diciotto mesi dal conseguimento del titolo". L'Ufficio Stage è aperto ogni martedì dalle 10 alle 12 e si trova in via Mezzocannone, 99.

## Corsi di Laurea e professione di dottore commercialista

Uno studente di Economia alla Federico II ci chiede: "I corsi di quale classe di laurea consentono l'abilitazione all'esame di Stato

per diventare commercialista?". "In linea di massima - rispondono al Centro orientamento della Facoltà - tutti i nostri Corsi di Laurea potrebbero consentire l'iscrizione all'Albo dei Commercialisti, anche se alcuni sono nati precipuamente con questa finalità. È il caso dei CdL che fanno riferimento alla classe di laurea in Scienze Economiche (il **Clipa**, il **Cleim** e il **Cledia**) oppure quelli che appartengono alla classe di Scienze dell'economia e della gestione aziendale (il **Clea** e il **Clealf**)".

## "Penoso" il sito internet di Economia

E sempre a proposito della Facoltà di Economia della Federico II, ci scrive uno studente: "Sto facendo l'Erasmus in Belgio e, tra le tante differenze che ho notato, ne vorrei segnalare una su tutte: perché il sito della Facoltà di Economia della Federico II fa così terribilmente schifo? Non ci sono informazioni, i pochi dati che ci sono non sono aggiornati, la grafica è penosa. Di chi è la colpa? (...) Non

pretendo lo stesso servizio che viene offerto qui, dove c'è scritto anche quando il prof. ha litigato con la moglie, ma dal momento che internet è ormai una risorsa così comune ed utile, perché noi non possiamo servircene? (...) Da poco c'è un preside nuovo: speriamo che segni il sito della Facoltà come una delle imminenti cose da fare...". Lo studente segnala l'eccezione del Corso di Laurea in Scienze del Turismo come esempio da seguire. Al Centro orientamento della Facoltà replicano così: "Non crediamo affatto che il nostro sia un sito pietoso. Anzi, lo riteniamo un portale ricco di informazioni: nella sezione didattica ci sono gli orari dei corsi, gli orari di ricevimento dei professori, perfino i programmi di studi. Poi, dipende chiaramente da che tipo di notizie si cerca, se quelle che possono essere riportate sul web o, invece, informazioni che possono essere reperite solo recandosi di persona in Facoltà". Al centro respingono anche l'accusa relativa alla mancanza di aggiornamento dei dati: "Il sito viene adeguato di volta in volta e solo in presenza di novità".

## Ariani, libro in ristampa e mostra



Quinto posto fra i libri più venduti della settimana, segnalato dalla "pagina Libri" di Repubblica del 29 ottobre, per "La modella e il cocodrillo", edito da Pironti. Opera prima del prof. **Antonio Ariani**, 65 anni, professore di ruolo di Zoologia del Federico II, direttore del Museo di Zoologia dello stesso ateneo, accademico amato dai suoi studenti. Un racconto romanizzato del suo rapporto con donne ed animali, la passione per le moto e le auto veloci (possiede una Ferrari, naturalmente rossa), l'esperienza universitaria giovanile nelle pensioni cittadine, la ricerca scientifica e biologica, la rivolta contro "i cani e porci accademici" ed una mancata elezione al CUN, fra i temi del libro.

"Un racconto brillante, sofferto, caustico, divertente, in parte licenzioso", che non manca di passaggi "antropologici", è stato definito "La modella e il cocodrillo", dal vasto numero di quotidiani e periodici che ne hanno tessuto le lodi in questi primi mesi. Ora è in preparazione la ristampa e la presentazione del libro a Milano. Intanto l'auto-

re, il prof. Ariani, si sta esibendo in una fitta serie di presentazioni, dalla "Notte Bianca" napoletana, a librerie ed iniziative culturali - a giorni anche un'intervista a Televomero -, talvolta in copia con il prof. **Bruno Coppola** e l'insegnante scrittore **Marcello D'Orta**. Il libro è in tutte le librerie a 14,00 € (332 pagine).

Ma il professore non dimentica le sue passioni scientifiche: una bella esposizione di farfalle (con 399 esemplari, della propria collezione privata) "con una larga rappresentanza di falene" - tiene a precisare - di tutti i continenti, (con prevalenza di Europa e Africa), alcune dai variopinti colori, sono in esposizione al Museo di Zoologia del Federico II, in Via Mezzocannone, 8. Dove "forme, colori e dimensioni medio-grandi, concorrono a realizzare tipologie alari di straordinaria bellezza". L'esposizione è aperta al pubblico fino al 10 gennaio.

## De Martino responsabile provinciale della Sinistra Universitaria

È **Paolo De Martino** il nuovo responsabile provinciale della Sinistra Universitaria; De Martino sostituisce Francesco Gentile, passato all'esecutivo regionale della Sinistra giovanile.

Laureando in Lettere, senatore accademico, vicepresidente del Consiglio degli Studenti alla Federico II, ex consigliere di Facoltà, presidente dell'associazione culturale Ultramoenia, De Martino si occupa attivamente di politica universitaria da diversi anni. Ora la nuova designazione, giunta ai primi di novembre ad opera della direzione provinciale del partito della Sinistra Giovanile. "La Sinistra Universitaria va rifondata" - afferma De Martino a proposito della linea programmatica che intende seguire - perché abbiamo un numero molto ridotto di consiglieri. Il nostro obiettivo è di entrare in tutte le Facoltà dell'Ateneo fridericiano. A breve, infatti, ci sarà una riunione con tutte le rappresentanze elette per varare la nuova strategia".

Altre iniziative sono comunque in cantiere: "Presto apriremo un blog su internet e stiamo pensando di realizzare anche un giornale da far circolare negli Atenei campani".

## Corso di formazione di Emily. Le donne e la politica

"La politica con gli occhi delle donne", il titolo della quarta edizione del corso di formazione politica organizzato dall'associazione Emily. Lo scopo promuovere l'impegno qualificato delle donne in politica. "Parleremo di donne e cultura delle rappresentanze", spiega la dott.ssa **Teresa Scafuto**, coordinatrice del corso, aperto alle socie Emily, che è partito l'11 novembre per concludersi a febbraio presso le aule della Presidenza Facoltà di Medicina della Seconda Università in via Costantinopoli, 104.

Ogni incontro, di due mezzogiornate (il venerdì ore 14.00-19.00 e sabato ore 9.00-14.00), prevede una lezione a più voci e testimonianze di protagonisti della vita politica e sociale. Le partecipanti avranno modo di discutere e riflettere sugli argomenti trattati nello spazio dedicato al lavoro di gruppo che si svolge

con la partecipazione di consiglieri ed assessori regionali, provinciali e comunali; di componenti delle segreterie di Partito ed esponenti di organizzazioni sociali. Tra i relatori anche docenti universitari -Mauro Calise, Chiara Saraceno, Marina Piazza-.

I temi: *La politica come espressione di parzialità e capacità di mediazione;*

*Rappresentanza e rappresentatività; Federalismo e unità nazionale; Lo sviluppo possibile; Cultura e culture; Laicismo e laicità.*

Costi: 200 euro con possibilità di borsa di studio per donne under 30.

Per informazioni: e-mail [teresascafuto@libero.it](mailto:teresascafuto@libero.it); segreteria Emily: 081-4971114.

## Lectura Patrum Neapolitana

26esima edizione del ciclo di incontri *Lectura Patrum Neapolitana*, curato dal prof. **Antonio V.Nazzaro**. Inaugurazione sabato 19 novembre alle ore 17.00 con il prof. **Manlio Simonetti**, accademico dei Lincei, che leggerà Didimo il Cieco, "Il commento ai salmi". Solita la sede: l'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re in Vico delle Fate a Foria, 11. Si proseguirà fino al 20 maggio con altri sei appuntamenti.

## Il flautista Larrieu ad Afragola

Un evento da non perdere per gli appassionati di musica al Café Cabaret di Afragola, gestito dal **Circolo degli Universitari**. Sul palco, domenica 27 novembre, Maxecen Larrieu. Nato a Marsiglia nel 1934, è considerato uno dei più importanti flautisti di questo secolo, un personaggio leggendario che ha dato un impulso straordinario alla musica ed al repertorio del suo strumento. Di lui il giornale Le Figaro ha scritto: "il flauto incanterebbe, se non fosse incantato da Larrieu". L'evento è organizzato da MusicaAlcentro di via Pascoli ad Afragola (tel. 081.8695231 operativo dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 21.00).

# I Manager dei Servizi Sanitari

**P**arte l'ottava edizione del Corso di Perfezionamento in **Management dei Servizi Sanitari** presso la Facoltà di Sociologia. E' diretto a 35 laureati in discipline riconducibile ai settori sociali, economici, politici, giuridici e sanitari. Dura da febbraio a luglio, la quota di iscrizione è 1.291 euro. Le domande si presentano entro il 9 dicembre (maggiori informazioni sul sito unina.it). Ma quali sono le motivazioni che dovrebbero spingere un neolaureato a partecipare al Corso? "Acquisire una base professionale tecnica in un settore specifico che oggi e sempre più nel futuro richiede e richiederà esperti di organizzazione e management - spiega il prof. **Aldo Piperno**, direttore del Corso- Si tenga presente che il processo di aziendalizzazione delle asl e degli ospedali, seppur

*lento e complesso, è un processo irreversibile. Un'azienda sanitaria, sia essa un ospedale che un servizio territoriale è, nonostante i suoi tratti specifici e il tipo di "produzione" in cui opera, in tutto e per tutto paragonabile ad altre aziende. Se per lungo tempo la gestione della sanità è stata, come si suol dire, di tipo amministrativo e burocratico, la trasformazione delle strutture e dei servizi in "aziende" ha automaticamente aperto un mercato professionale che può offrire occasioni di lavoro ed esperienze lavorative importanti e trasferibili ad altri settori di produzione pubblica e privata. Un neolaureato, in sostanza, scegliendo*

*di avviare un approfondimento in questo settore, non fa altro che investire nella crescita del proprio capitale professionale e gettare le basi per averne un ritorno in futuro". Che caratteristiche deve avere un candidato al Corso? "Sotto il profilo motivazionale deve possedere interesse per le scienze organizzative e gestionali e avere in mente un modello di carriera orientato a posizioni di coordinamento. Il corso è organizzato in modo che, a prescindere dalla preparazione di base degli iscritti, vengano inizialmente forniti gli elementi disciplinari di base (sociologia, economia, epidemiologia, ecc.) affinché tutti siano in grado*

*di seguire i moduli specialistici successivi". Quali possibilità lavorative apre il Corso di Perfezionamento? "Le opportunità vengono dalle strutture e dai servizi sanitari pubblici (ospedali, distretti, centri assistenziali di vario tipo) e da quelli privati (cliniche, centri diagnostici). Esiste poi tutto il settore della cosiddetta "health industry" che può avere interesse a laureati con un minimo di specializzazione nel settore. Mi riferisco all'industria farmaceutica, alle industrie che producono attrezzature tecnologiche, al settore delle grandi società di consulenza (ad esempio, Deloitte, KPMG, ecc.), al settore del marketing e via dicendo".*

**STOA** in partenariato con Federculture, lancia la seconda edizione del **Master Cu.Ma.-Cultural Management Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo**. Nella prima edizione gli allievi hanno acquisito con successo le tecniche di gestione e progettazione di eventi nel mondo dello spettacolo tanto da realizzare un proprio spettacolo e partecipare all'elaborazione del piano di comunicazione dell'evento dell'estate napoletana: il **concerto di Keith Jarrett**. Inoltre, enti ed aziende del settore culturale in Italia e all'estero hanno ospitato gli allievi per lo svolgimento degli sta-

## Come si progettano gli eventi spettacolari

ge. La seconda edizione aspira a replicare il successo della precedente, concentrandosi sulle reali esigenze del "mercato culturale" e focalizzandosi sulle figure professionali emergenti nella gestione e nel marketing dello spettacolo. Il corso, riservato ad un numero massimo di 40 partecipanti, avrà inizio il 9 gennaio e terminerà nel mese di settembre, per una durata complessiva di 1200 ore full time, suddivise in: 460 ore di lezioni frontali, 100 ore di percorsi specialistici, 240

ore di progetto artistico-organizzativo e 400 ore di stage presso enti ed istituzioni. La frequenza è obbligatoria (8 ore al giorno dal lunedì al venerdì). Iscrizioni fino al 16 dicembre. Coordinamento CU.MA tel. 081.788.22.4 - 55, cuma@stoa.it

Master **HRM Human Resource Management**: il 18 novembre termina la terza edizione. Nella sessione del mattino saranno presentati i project work degli allievi mentre alle ore 15,00 avrà inizio il workshop: "Le opportunità di finanzia-

mento per la formazione in azienda", organizzato da Didagroup, Focus Consultino, Stoà e AIDP. Interverranno: avv. Aldo Colontano, Amministratore delegato Stoà, Dott. Vincenzo Marchese, Presidente AIDP; Marco Recchioni, Presidente Didagroup; Dott. Alfredo Loso, Presidente OBR Campania. A conclusione dei lavori e' prevista la cerimonia di consegna dei diplomi. Coordinamento HRM, tel. 0817882216; hrm@stoa.it



## PROROGATE LE ISCRIZIONI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE

VISTE  
VISTO  
VISTO

CONSIDERATA

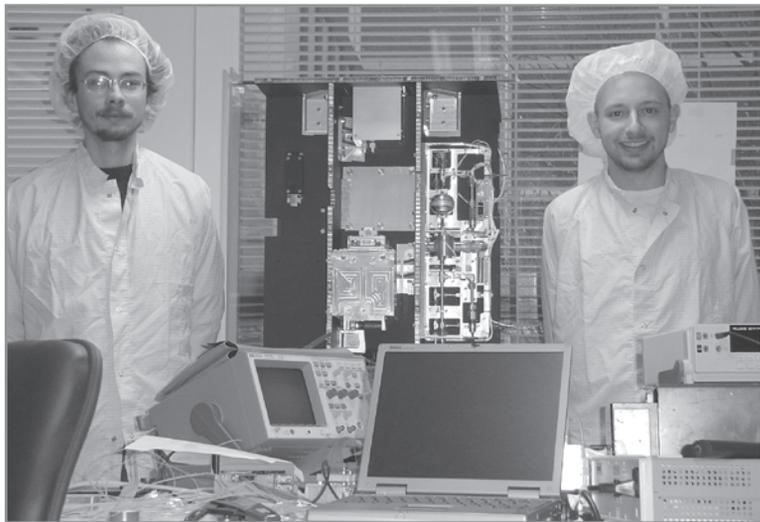
le norme in materia di immatricolazioni e iscrizioni ai corsi universitari; il D.M. n. 509/1999 recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei; che il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi istituiti presso l'Ateneo scade in data 7 novembre 2005; l'opportunità di prorogare il termine fissato per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di Laurea per i quali non è stato raggiunto il limite previsto;

## DECRETA

- Per l'anno accademico 2005/2006 il termine ultimo per la presentazione delle domande di immatricolazione ai corsi di Laurea e di iscrizione agli anni successivi è prorogato al 31 dicembre 2005, fermo restando il numero massimo di immatricolazioni fissato per ogni corso di Laurea dal D.R. n. 597 del 29 settembre 2005.
- Resta escluso dalla suddetta proroga il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche per il quale è già stato raggiunto il suddetto numero massimo di immatricolazioni.
- Coloro che si immatricoleranno dopo il 7 novembre 2005 non potranno chiedere, per l'anno accademico 2005/2006, il trasferimento ad altra sede universitaria.

Napoli, 7 novembre 2005

IL RETTORE  
(Prof. Gennaro Ferrara)



**Tommaso Pitterà e Fulvio Infante con il satellite ancora in fase di costruzione all'interno di una cleanroom\* dell'ESA.**

\* la cleanroom è un laboratorio in cui l'aria è purificata e filtrata in modo da non superare una certa percentuale di particelle di polvere per metro cubo

**L'entusiasmante esperienza con l'Agenzia Spaziale Europea di un gruppo di studenti napoletani**

## In orbita il satellite degli studenti di Ingegneria

È la prima volta che la Federica II lancia un satellite nello spazio. A realizzare l'impresa, un gruppo di studenti della Facoltà di Ingegneria che ha partecipato al programma europeo "Sseti" indetto dall'ESA, l'agenzia spaziale europea. Missione compiuta, dunque, perché lo scorso 27 ottobre "Sseti Express" - un micro-satellite di 62 kg - è stato lanciato in orbita con successo: i primi dati, infatti, dimostrano un perfetto funzionamento di tutti i sistemi testati a bordo.

Sette gli studenti napoletani coinvolti nel progetto, tutti di Ingegneria Aeronautica, eccetto due che fanno capo ad Elettronica. Dei sette, solo in tre - **Fulvio Infante, Tommaso Pitterà e Carlo Del Vecchio** - hanno concluso il lavoro, mentre gli altri colleghi (**Stefano Infante, Vincenzo Pulcino, Mirko Izzo e Roberto di Stefano**) hanno lasciato perché si sono laureati. Sostenuti dai Dipartimenti di Progettazione aeronautica e di Scienza ed ingegneria dello spazio, coadiuvati dai professori **Antonio Moccia, Michele Grassi e Marco Derrico**, i ragazzi hanno aderito alla Sseti (Student space exploration and technology initiative), un'iniziativa europea che interessa studenti provenienti da atenei di dodici diversi Paesi dell'Unione accomunati dal desiderio di "lanciare il sogno", vale a dire "Eseo", il satellite cui si sta lavorando da cinque anni e che potrebbe essere pronto per la fine del 2005, data del lancio.

"A Napoli - racconta Fulvio Infante, laureando in Ingegneria Elettronica del vecchio ordinamento e coordinatore del gruppo partenopeo (dopo la laurea di Pulcino, ex presidente Sseti) - ci siamo occupati solo di un pezzetto di Sseti Express, e cioè del **sistema di potenza: abbiamo costruito le batterie e i pannelli solari che danno energia al satellite e gli altri dispositivi energetici per i suoi sottosistemi**". Il prodotto è stato poi assemblato col resto del satellite, che dal 27 ottobre è in orbita a scattare foto e a realizzare una serie di altri esperimenti. A bordo di Sseti Express, inoltre, hanno viaggiato alcuni "passeggeri", "tre piccolissimi satelliti, tre cubi da 10 cm di lato, che sono stati sganciati per portare a termine alcune missioni indipendenti".

Insomma, un risultato scientifico di rilievo per l'Ateneo fridericiano, che per la prima volta vola nello spazio, e riesce a farlo in tempi da record, appena un anno e mezzo (l'adesione al progetto risale a febbraio 2004). "La fase di progettazione

- riferisce Infante - si è svolta nei dipartimenti napoletani, la realizzazione in Olanda, a Noordwijk, dove si trova il centro di progettazione più importante dell'ESA". Una chat on line consentiva ai quindici gruppi di studenti stranieri (tra cui danesi, francesi, portoghesi, inglesi) di raccordarsi, collegati anche da incontri semestrali nella sede olandese dell'ESA.

Un'esperienza unica per gli studenti, che, attraverso stage della durata di tre mesi, hanno lavorato nei laboratori dell'agenzia spaziale a stretto contatto con colleghi di tutta Europa. Inevitabile il parallelo con gli studenti stranieri, "molto più preparati di noi sulla pratica, un po' lacunosi sulla teoria". La solita critica: a Napoli manca il risvolto empirico, "in laboratorio non ci andiamo quasi mai; all'estero, invece, i laboratori valgono come esami. In compenso - commenta Infante - la nostra Facoltà ci dà la forma

mentis, con cui riusciamo ad approcciare agevolmente qualsiasi tipo di studio".

**Coniugare esami e progetto, la difficoltà maggiore incontrata dai ragazzi.** "Durante la fase di progettazione, c'erano giorni in cui non si faceva altro. Pertanto, c'era poco tempo da dedicare agli esami. Personalmente - confessa lo studente - ne ho sostenuti tre, massimo quattro all'anno. E anche in Olanda c'era poco spazio per studiare". Resta però la soddisfazione di aver partecipato ad un progetto internazionale di un certo spessore. "Sul piano formativo - sostiene Infante - abbiamo imparato come si costruisce un satellite ed abbiamo certamente migliorato il nostro inglese. L'esperienza con Sseti, inoltre, darà un peso maggiore al nostro curriculum; la speranza, infatti, è di poter trovare lavoro all'estero, magari proprio all'ESA". Il sogno continua.

Paola Mantovano

### Premi Laonigro-Randazzo

Cerimonia di consegna dei premi **Guglielmo Laonigro e Giacomo Randazzo**.

Si terrà il 1° dicembre alle ore 15.30 presso l'Aula Magna di Ingegneria a Piazzale Tecchio. "L'iniziativa è dedicata alla memoria di due nostri grandi studiosi scomparsi", spiega il prof. **Antonio Roviello**, presidente della sezione campana della Società Chimica Italiana. Sarà il prof. Roviello con il Preside della Facoltà di Ingegneria **Edoardo Cosenza** ad assegnare i due riconoscimenti che vanno alla dott.ssa **Sandra Fusco** per la tesi di laurea su "Polimeri con proprietà ottiche non lineari basati su cromofori contenenti segmenti benzimidazolici" e alla dott.ssa **Alba Silipo** per la tesi di dottorato su "Determinazione della struttura primaria di glicolipidi da batteri Gram negativi". Condurrà l'attrice **Rosaria De Cicco**. Alla premiazione, seguirà un momento di spettacolo - "l'intento è quello di aprirsi il più possibile agli studenti. La manifestazione è rivolta al pubblico di Scienze, Ingegneria e Farmacia ma non solo" - con il cabaret de "Il Laboratorio Comico Le Pecore Nere", da un'idea di Sergio Marra e Francesco Saverio Morese, con la partecipazione di Luca Terrazzano, Alessandro Bolide e Raffaele Bruno.

### Agraria in lutto per la scomparsa di un suo studente

Lutto alla Facoltà di Agraria per la drammatica scomparsa di un suo studente. **Salvatore Calvello**, 27 anni, di Stigliano (Matera), è morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto lungo la statale 598 della Val d'Agri, nei pressi di Tursi (Matera). Sabato 5 novembre, in piena notte, l'auto guidata dal ragazzo, per cause imprecisate, ha sfondato la barriera di sicurezza ed è finita fuori strada. Purtroppo non c'è stato nulla da fare per Salvatore.

Gli studenti della Facoltà hanno organizzato un pullman per partecipare in massa al funerale che si è svolto martedì 8 nella chiesa di Sant'Antonio a Stigliano. Settanta amici sono partiti dal Vesuviano per portare l'estremo saluto a Salvatore che da oltre cinque anni viveva a Portici in un appartamento preso in affitto assieme ad altro quattro studenti.

Giuseppe Basile e Roberto Dinacci ricordano il suo impegno per l'organizzazione della festa di inaugurazione dell'anno accademico tenutasi in Facoltà: "un successo che dobbiamo soprattutto a lui".

"La sua morte ha lasciato un enorme vuoto in ciascuno di noi. Abbiamo chiesto al Preside di ricordarlo in Consiglio di Facoltà. Intollereremo, inoltre, l'auletta del Consiglio degli Studenti a lui, per l'impegno e la passione con cui, sempre, ci è stato vicino" afferma Dinacci. "Ci eravamo innamorati della sua ingenuità, figlia solo di chi ha conosciuto per tanti anni lavoro e dedizione per la famiglia. Ci resta la voglia di portare avanti quella bontà, quell'altruismo, quell'intraprendenza e quel coraggio con cui sarebbe riuscito a piantare una foresta nel deserto. Questo era Salvatore, questo ci ha lasciato e questo resterà con noi per sempre. E se ogni tanto ci vedrete piangere, perdonateci", il commosso saluto degli amici di Salvatore.

## Uninauto, parte la II edizione

Premiazione e consegna del diploma ai partecipanti della I edizione del Master di secondo livello in **Ingegneria dell'Autoveicolo** (Uninauto) ed inaugurazione della nuova edizione. La cerimonia si terrà il 25 novembre alle ore 9.15 presso l'Aula Scipione Bobbio della Facoltà di Ingegneria.

Formare tecnici qualificati, in grado di gestire sistemi automobilistici integrati, sia per l'industria automobilistica sia per aziende che operano nella componentistica, l'obiettivo del Master coordinato dal prof. **Francesco Caputo** e partito su iniziativa del Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica, con il supporto organizzativo del Consorzio Universitario per l'Innovazione Eubeo e con il patrocinio dell'Assessorato all'Università e alla Ricerca Scientifica della Regione Campania.

La nuova edizione del corso parte confortata dai risultati del primo anno. Tante le realtà industriali di rilevanza nazionale ed internazionale che a vario titolo (finanziamenti, offerta di stage, docenza etc.) hanno supportato l'iniziativa.

Il Master si rivolge a giovani laureati in Ingegneria che, animati dalla volontà di raggiungere significative mete professionali, mirano a consolidare, specializzare e completare le competenze acquisite nel corso dell'iter accademico. Trenta il numero massimo di corsisti. Il concorso di ammissione è per titoli ed esami. La scadenza del bando è il 9 dicembre 2005. Gli aspiranti corsisti dovranno far pervenire la documentazione richiesta, secondo le modalità stabilite nel bando di concorso consultabile sul sito [www.uninauto.it](http://www.uninauto.it), alla Segreteria Studenti della Facoltà di Ingegneria in Piazzale Tecchio, 80.

"Gli studenti prima di tutto", la collegialità, "un'idea di facoltà condivisa" nel programma del neo Preside

## Cosenza, Preside della "collegialità"



**L**abora et fai lavorare" il suo motto, al posto del più noto, ma troppo da prete "prega e lavora". "Un'idea di facoltà come luogo condiviso", in una visione "unitaria" dei gruppi disciplinari e dei singoli. "Emozionato, ma entusiasta e con una certa freddezza", che il ruolo e l'impegno gli impone. "La porta della Presidenza sempre aperta", come con il suo predecessore. "L'attenzione all'ascolto" come metodo di lavoro, insieme al "parlare poco e lavorare molto". "Continuità con il lavoro svolto dal mio predecessore, il prof. Vincenzo Naso, che per noi tutti resta un punto di riferimento". "Compattezza, unità, squadra, collettivo" le altre parole chiave. "Gli studenti e le loro problematiche" senza priorità: "del resto l'Università, senza gli studenti, non esiste".

Queste le prime dichiarazioni ad Ateneapoli, del neo Preside, prof. **Edoardo Cosenza**, dal primo novembre sullo scranno più alto della internazionalmente stimata Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II di Napoli, fondata da Gioacchino Murat ormai duecento anni fa. A 47 anni compiuti lo scorso maggio, segno zodiacale toro (per gli amanti del settore, il che vuol dire: testa dura, passione, una dose di concretezza, inflessibilità su alcuni argomenti, impegno e costanza nel perseguire risultati), il prof. Cosenza inizia a togliersi di dosso i panni dell'**eterno giovane**: fra i più giovani docenti ordinari in cattedra della sua disciplina a 36 anni, direttore di Dipartimento a 39, Presidente del Corso di Laurea di Ingegneria Civile a 40, nominato dal Rettore nell'importante ruolo di delegato all'edilizia a 43, vice Presidente della Commissione Nazionale Grandi Rischi a 44, vice Presidente della Commissione Nazionale Grandi Rischi della Presidenza del Consiglio dei Ministri a 44 anni, studioso di fama internazionale sulla prevenzione antisismica, presente in numerosi comitati scientifici e board internazionali. Il tutto, sempre "sottovoce", fuori dai riflettori. "Preferisco che a parlare siano i risultati del mio gruppo disciplinare" disse tempo fa ad Ateneapoli ed in pubbliche occasioni. Il 2 novembre l'insediamento (l'1 era festivo) "ed è stata festa tutta la giornata" - afferma - con un viavai continuo di colleghi, e tanti altri che mi hanno scritto". "Questa atmosfera di unità, di presi-

denza largamente condivisa, di stima, - come si è visto anche alla festa per Enzo Naso - mi dà una gran carica e serenità di lavoro". Già, il lavoro: dalle 8,00 alle 20,00, tutti i giorni. "E non mi preoccupa. A via Claudio andavo via anche dopo, con il permesso della vigilanza. Qui dovrò stare attento ad evitare che il lavoro prenda il sopravvento. La bravura starà nel fare tutto, senza farsi soffocare dagli eventi. Ma non mi preoccupa, lavorare mi piace. Questi sono stati sempre i miei ritmi". Anche perché è in buona compagnia e ben supportato: "sono stato subito accolto molto bene dal personale della Presidenza. Una struttura di grande efficienza e garbo a me già nota, avendo ricoperto l'incarico di segretario verbalizzante del Consiglio di Facoltà per 6 anni", - cinque con Volpicelli ed uno con Naso.

### "Ripavimentare Via Claudio"

**Le rinunce.** "Sono cominciate subito ma erano in conto. Ho fatto una scelta: prima di tutto la Presidenza di questa prestigiosa, invidiata facoltà". E' così saltata la sua partecipazione ad un convegno internazionale negli Stati Uniti, a Kansas City, sui "materiali compositi", dove era membro del Comitato Scientifico: "perché non mi sembrava cortese lasciare la facoltà nella prima settimana di insediamento", saltata anche la partecipazione, a Roma, alla riunione della Commissione Nazionale Grandi Rischi, di cui è vice Presidente, fissata da Bertolasso il 2 novembre. "Era tutto nel conto", afferma.

I suoi primi atti da Preside? "Una lettera al Comune di Napoli, per far ripristinare la **pavimentazione pedonale tra via Claudio e Piazza Tecchio**, lato Tribunale stadio, per intenderci". Dove passano attualmente auto e motorini e qualche volta anche furgoni. "Ho iniziato ad ascoltare le problematiche studentesche e per loro mi sto attivando su vari fronti; a partire dai servizi essenziali": l'annoso problema dei bagni, ma anche aule studio e spazi collettivi. Fra i primi atti, ci tiene a precisare, anche "il saluto ai nostri senatori accademici, recentemente eletti, il

prof. **Giovanni Miano**, che ha ricevuto un largo consenso, ed il prof. **Armando Carravetta**. Risposti positivi all'interno di un clima di grande compattezza della facoltà". Quindi "il 3 e 4 novembre la mia prima Conferenza Nazionale dei Presidi di Ingegneria, tutta incentrata sulla riforma degli studi, la 590 e la 270, sui temi della didattica". Insomma, subito l'esordio nazionale. E poi "sto studiando da Preside", in quanto il passaggio delle consegne è "parzialmente avvenuto nei mesi scorsi, in parte è invece in corso e richiede continuità su talune questioni".

Come ci si trova su una poltrona così prestigiosa? "Molta emozione, mista ad una certa freddezza. Una sensazione complessa, come nel notare che la nostra facoltà è, ad esempio, due volte e mezzo l'Università del Sannio".

### "Gli studenti come priorità"

Il programma dei primi 100 giorni? "Non ho un programma di obiettivi da raggiungere a breve. Certo, molto colloquio e ascolto. Poi verranno anche i risultati". Altre priorità? "Come dicevo all'inizio, verificare

cosa è migliorabile nella condizione studentesca, partendo dai servizi primari. Analizzare le disponibilità dei colleghi per ricoprire vari ruoli di collaborazione con il lavoro del Preside (la squadra, n.d.r.). e poi iniziare a riflettere sulla prospettiva di utilizzo di spazi nella ex Cirio di S. Giovanni a Teduccio a noi destinati, tema sul quale la facoltà dovrà avviare una riflessione". Ruolo della facoltà: "credo che Ingegneria meriti l'attenzione dell'Ateneo e del Territorio" e dunque possa anche dare "un contributo alla città e alla Regione". Ma per ora non preferisce dire altro. Anche Trombetti dovrà dunque preoccuparsi? Sorride. "Con il Rettore c'è stima e simpatia accademica, personale e come facoltà. Sono stato suo delegato, ne ho apprezzato modalità di lavoro, ritmi e competenza. Certo, il mio ruolo oggi è quello di far pesare le istanze della facoltà nell'ateneo. Ma non credo ci siano problemi e sia Ingegneria che il Rettore hanno un forte senso dell'unitarietà del Federico II". Ma lascia intendere che se necessario non mancherà la naturale "istituzionale dialettica".

Come docente, il prof. Cosenza continuerà ad assicurare il suo impegno didattico. "Sono prima di tutto un docente, lo scorso anno tenevo tre corsi, quest'anno due perché era impossibile l'impegno dello scorso anno". Corsi dove? "Alla Laurea Triennale di Ingegneria Biomedica, un corso molto affollato, ed alla Specialistica di Ingegneria delle Strutture". Facciamo una battuta: professore avrà supplenza retribuita? Pronta la risposta: "come il Preside Naso, non ho mai preso un euro dalle supplenze".

Il suo primo Consiglio di Facoltà il 28 novembre, sempre di pomeriggio. Mentre facciamo l'intervista il Preside risponde direttamente, senza filtro della sua segreteria, alle telefonate. "La mia porta è sempre aperta, e così anche il telefono", afferma. "E poi a me lavorare piace". Lo punzecchiamo: professore, lei che non è abituato ai riflettori, dovrà ora dettare anche la linea. E lui: "certo, è nelle prerogative, ma soprattutto nel ruolo del Preside. Ma lo farò ascoltando, e in collegialità". Sempre da mediano? "Sì. Ma ora anche con propensione alla regia e allo sfondamento". La metafora calcistica dice tutto. Auguri. Anzi, in bocca al lupo.

Paolo Iannotti

## MANUALE dell'INGEGNERE

Quattro volumi  
200 collaboratori  
6680 pagine  
3739 figure, 1986 tabelle  
Indice analitico di 16.000 voci

84<sup>a</sup>  
edizione

HOEPLI  
NUOVO COLOMBO  
CD-ROM per Windows



  
**CARTOLIBRERIA**  
GIORGIO LIETO

**Viale Augusto, 43/51**  
**80125 Napoli**  
**Tel. 081.2394621**  
internet: [www.giorgiolieto.com](http://www.giorgiolieto.com)  
e-mail: [infogiorgiolieto.com](mailto:infogiorgiolieto.com)

# Economia, il primo Consiglio di Facoltà presieduto da Basile

La prima seduta del Consiglio di Facoltà, presieduta dal nuovo Preside **Achille Basile**, svoltasi il 14 novembre, è stata, sin dalle prime battute, estremamente operativa. Si comincia illustrando i **dati sulle immatricolazioni**, e si procede affrontando un tema delicato ma fortemente sentito in facoltà: il **nuovo regolamento**. "Con tempi ampi, sarà necessario apportare modifiche regolamentari da iniziare a introdurre a partire dall'anno accademico 2006/2007", dice il Preside. Il Corso di Laurea in Pubblica Amministrazione (**CLIPA**), presenta una proposta statutaria che lo stesso Basile definisce "una bomba", quella di trasformarsi in un Corso di Laurea in **Economia e Commercio**. "È una cosa sulla quale bisogna riflettere con attenzione, perché questo potrebbe rappresentare un momento di riflessione anche per altri corsi di laurea" sostiene il Preside. Alla luce dei dati, infatti, si evince che ci sono tutti i numeri per unire i Corsi di Laurea delle classi economiche in un unico raggruppamento. "Bisogna riflettere con attenzione anche se, in qualche modo, questa proposta anticipa la mia opinione, perché io sarei d'accordo" afferma il prof. Basile. "Speravo che si potesse votare questa modifica già ad aprile, poi il rettore ha stabilito un nuovo calendario di scadenze ma mi auguro che non finisca tutto nel dimenticatoio" interviene il prof. **Francesco Balletta**. Anche il Corso di Laurea in **Economia Aziendale**, potrebbe, nei prossimi anni accademici, essere inter-

nel triennio, sono molto mal distribuiti" sostiene il Preside. Per affrontare tutte queste questioni, a breve, si costituirà una commissione che comprenderà gli ex Presidi, i Presidenti dei Corsi di Laurea e i Direttori di Dipartimento, per iniziare a ragionare su una bozza di regola-

eletto chi ha più voti in valore assoluto, ma chi ha più voti in relazione agli aventi diritto nella stessa categoria. Tutte le aree del CUN devono essere rappresentate con un totale di sette professori ordinari e sette associati. Al termine dello scrutinio il prof. **Adriano Giannola** è risultato

## LE IMMATRICOLAZIONI

TOTALE		1.810
<b>Economia Aziendale</b>	(CLEA)	918
<b>Scienze del Turismo</b>	(STIM)	460
<b>Ec. e Am. Imprese finanziarie</b>	(CLEAIF)	174
<b>Ec. delle Imprese e Mercati</b>	(CLEIM)	112
<b>Ec. e Diritto imprese e ammin.</b>	(CLEDIA)	78
<b>Statistica ed Inform. per imprese</b>	(CLAS)	39
<b>Istit., Am. Pubbliche e org. non profit</b>	(CLIPA)	29

mento generale. Un lavoro analogo è in via di realizzazione anche per le **lauree specialistiche**. "Abbiamo studiato i regolamenti di altre facoltà dell'ateneo e di altre facoltà di Economia simili alla nostra. Mi auguro che, al termine di questo lavoro, il consenso in facoltà sia il più ampio possibile" auspica Basile.

**Elezioni al Senato Accademico.** Da pochi giorni sono stati pubblicati gli esiti della consultazione. Il regolamento stabilisce che non viene

eletto secondo i criteri stabiliti ma la Commissione elettorale ha deciso di escluderlo perché due aree (la 05 e la 06) presentavano solo professori di I fascia, la sua categoria. "Chiederò, anche se i regolamenti di Ateneo non lo permettono, elezioni suppletive" afferma il prof. Basile. "Ringrazio il Preside ma ritengo che la lettura del regolamento sia impropria. Il regolamento prevede, invece, che ci possano essere elezioni suppletive e che un'area possa restare

senza rappresentanti" sostiene nel suo intervento il professore Giannola.

**Ricerca e programmazione.** "Il valore di una Facoltà non è pari alla somma dei professori eccellenti che vi insegnano. Bisogna verificare il valore delle ricerche condotte dai colleghi, che troppo spesso ignoriamo. Spetta a noi promuovere la nostra produzione scientifica e valutare se qui ci sono o meno le potenzialità per incoraggiare la nascita di centri di eccellenza. Insieme ad altri colleghi, vorrei promuovere un lavoro di regolazione o, se vogliamo, di programmazione della ricerca scientifica della facoltà", suggerisce nel suo intervento il prof. **Ermanno Bocchini**. Ampio spazio della seduta è stato dedicato alla lettura delle assegnazioni degli **incarichi didattici** non ancora attribuiti. In chiusura, è stato affrontato un tema estremamente delicato. Il **Consiglio di Biblioteca**, costituito da alcuni docenti, ha il compito di indirizzare gli acquisti della biblioteca ma non è un organismo particolarmente incisivo, perché dipende dal regolamento interni della facoltà. "La biblioteca dispone di un patrimonio di grande rilevanza, ma ora c'è un grave problema di fondi, falcidiati nel corso degli ultimi anni. Fino ad ora siamo riusciti a non tagliare gli abbonamenti alle riviste rilevanti, ma adesso bisogna riuscire a trovare, nelle pieghe dei bilanci, qualcosa per evitare che la biblioteca venga smembrata. Vorrei che il Consiglio fosse allargato al Preside e a tutti coloro che ne avessero interesse" dice il prof. **Giancarlo Ve Vivo**, coordinatore del gruppo. "Cerchiamo di formare una piccola Commissione che si occupi di valutare tutti i problemi" risponde il Preside.

**Simona Pasquale**

## Lezione di Marketing strategico con la Procter & Gamble.

Un'iniziativa della cattedra del prof. Cantone

# Il lancio di un marchio di successo

Lanciare un marchio di successo e creare una categoria di prodotto totalmente nuova, che obblighi i concorrenti a inseguire la tua innovazione, è il sogno di ogni esperto di marketing. L'11 novembre, gli studenti del laboratorio di Marketing hanno avuto l'occasione di analizzare un caso commerciale di questa portata in compagnia del responsabile marketing di una delle più importanti multinazionali la Procter&Gamble. Il caso in esame è il lancio di Swiffer, il panno che rimuove la polvere dalle superfici attirandola con cariche elettrostatiche. "Per venire incontro alle esigenze dei consumatori, è necessario creare una continua innovazione di concetto e di prodotto" dice rivolto ai ragazzi **Gianluca Iannelli**, laureato a Napoli in Economia e Commercio nel '93, che ha iniziato a lavorare in Procter dieci anni fa, prima per condurre ricerche di mercato, poi come responsabile marketing a Ginevra. Per lanciare un nuovo prodotto, occorre conoscere il consumatore, il mercato in cui si opera e i concorrenti. Il primo passo per lanciare Swiffer è stato quello di

conoscere più possibile i consumatori, attraverso delle ricerche di mercato - interviste, ricerche qualitative e quantitative, test di lancio e simulazioni di mercato-. Questa ricerca ha permesso di evidenziare che spolverare è ritenuta la faccenda di casa più noiosa dopo lo stirare. La concorrenza in questo settore, era rappresentata da un sistema di aziende molto variegato tra loro e con diverse strategie di marketing. Il pubblico a cui rivolgersi è risultato essere composto essenzialmente da famiglie con bambini al di sotto dei sedici anni di età, nelle quali c'è spesso un animale o un soggetto allergico. I quattro elementi da curare nel lancio di un nuovo prodotto per convincere i consumatori dei benefici che potrebbero trarne dall'uso, sono: il prodotto stesso, il prezzo, la distribuzione e la comunicazione. Il concetto legato al **prodotto** è quello di un panno di facile utilizzo, che permette di rimuovere totalmente la polvere anche nei punti più difficili da raggiungere, che dopo si deve semplicemente gettare. Il **prezzo** deve essere legato al beneficio del consumatore e fuori da



Il professor Cantone

ogni logica di analisi da parte dei concorrenti -gli strumenti per la pulizia della casa, scope o stracci, sono, il più delle volte, molto economici e di lunghissima durata mentre

il prezzo di Swiffer, al momento del lancio, era, invece, superiore e legato alla disponibilità di più panni e del supporto su cui montarlo, "per evitare che un concorrente potesse realizzare una scopa su cui potesse andare il nostro panno" dice Iannelli. La **distribuzione** segue due strategie diverse. Il prodotto, al momento del suo lancio commerciale, è stato posizionato in due luoghi: al termine degli scaffali in cui, solitamente, si dispongono i detersivi per la casa e nel settore stracci scope bacinelle e simili. Nel primo caso è stato occupato un intero scaffale in cui c'erano solo scatole di Swiffer, "in modo da attrarre l'attenzione perché in genere chi compra un detergente casa è abitudinario e non guarda altri prodotti" spiega Iannelli. Nel secondo caso, invece, si tratta di introdurre un elemento nuovo, che ha una confezione e un marchio riconoscibili, in un insieme di prodotti anonimi. Al termine della lezione, il manager ha intrattenuto i ragazzi con la visione e l'ascolto degli spot pubblicitari, sia radiofonici che televisivi, della Swiffer, invitandoli a cogliere tutti gli aspetti rilevanti in termini di **comunicazione commerciale**. "Abbiamo visto come, attraverso l'analisi delle attrattive di un segmento di mercato, si arriva ad individuare il target di riferimento. Questo si chiama marketing strategico" conclude il prof. **Luigi Cantone**, promotore dell'incontro.

(Si. Pa.)

“I nostri laureati più bravi di quelli di Harvard e Princeton”

## Marrelli, sei anni da Preside

Preside di Economia per due mandati, **Massimo Marrelli**, si è trovato a dover traghettare la Facoltà nel momento più difficile, quello dell'entrata in vigore della **riforma** universitaria. “Il bilancio di questi sei anni è fatto di luci e ombre e, in tutta sincerità, devo dire, non poche ombre” dice l'ex preside. Gestire un processo di riforma è più difficile di quanto non sia costruire dal niente, perché esistono dei vincoli, determinati dall'esistente. “Se avessi dovuto disegnare una facoltà partendo da una tabula rasa, l'avrei fatto diversamente. Non sento di aver innovato la facoltà ma di essere riuscito, almeno in parte, a difenderci dagli aspetti negativi dell'innovazione. **Abbiamo giocato in difesa**”. Secondo il professore, la nuova formula ha favorito un'eccessiva proliferazione di corsi ‘inventati’ senza aver prima compiuto un'analisi approfondita, solo perché questo attraeva studenti. “La nostra offerta didattica è una delle migliori che ci sia in Italia ma non basta”. Agli occhi del Ministero, la facoltà ha avuto un grande successo perché in sei anni **il numero degli immatricolati è passato da 780 ad oltre 2000**. “Questo è un male. Il Ministro non ha consentito, benché io sia ideologicamente contrario, di istituire dovunque il numero chiuso. **Noi non abbiamo le risorse per seguire tutti questi ragazzi**” insiste Marrelli. La Facoltà di Economia della Federico II, con i suoi 150 docenti, è la più grande del Mezzogiorno ma relativamente all'utenza studentesca, ne servirebbe un numero tre volte superiore. Probabilmente il decreto 270, recentemente approvato, che prevede la revisione delle classi, potrà incontro alle università che avranno modo di riflettere su quanto fatto finora. “Questo sistema mi ha costretto, contro la mia volon-

tà, a diversificare l'offerta didattica in quella di massa, della quale non sono affatto contento, e in quella di qualità della quale sono molto orgoglioso”, dice Marrelli riferendosi ai due master, il MEF ed il CER, riconosciuti a livello internazionale (in un recente articolo *Il Mondo* li classificava al quinto posto in Europa) e che attirano studenti anche dall'estero. “Senza dimenticare che abbiamo chiamato **studiosi di altissimo livello, che tutti ci invidiano. Queste cose sicuramente ti rinfancano**”. Resta il problema della formazione di massa, per la quale si dovrebbe ricorrere a soluzioni radicali. “Dovremmo fare un vero coordinamento tra le università campane e creare un'offerta regionale **composita, in cui ciascuno si specializzi in un settore. Così potremmo distribuire meglio le persone. È l'unico modo per evitare il numero chiuso. Ho provato più volte ma non è possibile**” dice con amarezza il professore che, per gli studenti, ha solo parole affettuose “**qui ci sono dei ragazzi bravissimi, davvero il meglio del meglio**” e mostra la lettera di un suo ex allievo, ora vice presidente a New York della Merrill Lynch, “**vuole che gli mandi dei miei studenti, perché sostiene che le conoscenze matematiche di un ottimo laureato napoletano, sono superiori a quelle dei laureati di Harvard o Princeton**”. Nonostante le punte di eccellenza, il livello però resta basso. “**Quello che fa forte il paese è la media elevata delle persone, un genio si trova sempre, ma di un genio solo che te ne fai?**”. La qualità di quello che viene insegnato è proprio uno dei temi che più frequentemente gli studenti sottopongono ai professori, “**si lamentano della superficialità dei programmi e della ripetitività delle nozioni da un corso all'altro è chiaro che c'è un**



**problema di coordinamento serio dei programmi**”.

Ora che gli impegni da preside sono terminati è tempo di tornare a dedicarsi alle passioni della vita professionale, “**avrei voluto trasferirmi ma purtroppo mio figlio non è stato ammesso all'università inglese. Lavorerò al master e al dottorato, mi occuperò di ricerca e dei ragazzi. Sono quelli che mi appassionano, mi sento bene ora e sono contento di essere tornato a parlare con i dottorandi**”.

Nelle settimane scorse, si era vociferato di una **possibile candidatura di Marrelli alla presidenza del Polo delle Scienze Umane e Sociali**. “**E' quello che vorrebbero. Sono convinto che l'università abbia ancora bisogno di impegno per cambiare, però gli accordi si prendono sulla base di un patto di ferro, senza compromessi, per lavorare ad una**

**università di livello europeo**”. Le competenze del Polo riguardano principalmente la **ricerca**, “**se ci sono le condizioni per fare tre grossi centri interdipartimentali, che richiamano persone da tutto il mondo, va bene, sono pronto a lavorare con qualsiasi incarico, altrimenti lascio stare**”, dice il prof. Marrelli spiegando le sue motivazioni: “**occorre una seria valutazione della ricerca e dare fondi solo a chi produce ricerca di livello internazionale, serve una sferzata anche a rischio di travolgere interessi particolari**”. Gli anni intensi vissuti da Preside lasciano, sicuramente, ricordi molto belli, legati soprattutto al rapporto con **gli studenti**, “**con i rappresentanti ho avuto un rapporto molto amichevole, ci siamo detti le cose in faccia, ma ci siamo anche fatti delle belle e grasse risate**”.

Simona Pasquale

INCHIESTA/Penale, Commerciale e Processuale Civile gli esami più ostici. La tesi: un problema averla

## Giurisprudenza: tra selezione e studenti che "vanno a tentare"

**G**iurisprudenza continua ad avere due anime. Pur essendosi concluso il primo ciclo del nuovo ordinamento, pur essendo ormai collaudati la semestralizzazione, il sistema dei crediti e tutte le innovazioni introdotte con la riforma didattica del 3+2, pur avendo spinto il piede sull'acceleratore della laurea per i fuori corso, la Facoltà continua ad essere scissa. Da un lato gli studenti del vecchio ordinamento quadriennale, dall'altro i triennalisti. A dividerli c'è il diverso ordinamento didattico di appartenenza, ma anche la diversa percezione della vita universitaria e la sofferenza per problematiche che spesso non sono comuni.

### Strage di bocciati per delirio di onnipotenza?

**Quel delirio di onnipotenza...** Era usuale sentirsi raccontare da fratelli maggiori, cugini e amici più grandi che a Giurisprudenza ci sono professori "pazzi". Sedute di esami con decine e decine di candidati e il numero di promossi che si conta sulle dita di una mano. Libretti scagliati contro il malcapitato che non riusciva a rispondere all'ennesima domanda, bocciature a tappeto accompagnate da sorrisetti ironici (celebri quelli del giovane Sandro Staiano al tempo in cui era assistente di Diritto Costituzionale). A quanto pare di tutto questo agli studenti di Scienze giuridiche è arrivato nulla di più che l'eco. "Mi dicevano che i professori tendono a bocciare parecchio, ma io questa cosa non l'ho riscontrata - dice **Francesca Marino**, 19 anni, iscritta al secondo anno - magari i voti non sono altissimi, ma del resto se uno non studia...". Secondo **Federica La Rocca**, 20 anni, "il vero problema di Giurisprudenza non sono i professori ma l'eccessivo numero di iscritti, che rende difficile organizzare bene i corsi e gli esami. Ormai è una delle poche facoltà che non ha il numero chiuso, si dovrebbe almeno tentare di introdurre dei meccanismi di selezione in itinere". C'è qualcuno, come **Antonio Salvetti**, iscritto al secondo anno, che ha bene in mente i nomi dei docenti più tosti dei primi anni, "Scudiero, Melillo, Jossa". Ma spesso rigore e severità vengono interpretate in maniera errata dai ragazzi. In genere sono semplicemente lo strumento necessario per portare gli studenti a un livello di preparazione elevato. "La regola non è quella della strage di bocciati per delirio di onnipotenza, come ci hanno raccontato tante volte i colleghi più grandi - dice **Mariangela**, studentessa del secondo anno - la regola è quella per cui a ogni seduta, immancabilmente, si presenta una percentuale altissima di persone che non hanno studiato".

Quando però ci si avvicina ai ragazzi del vecchio ordinamento la musica cambia. **Giovanna e Diana**, entrambe ventiquattrenni fuori corso, qualche caso di cattiva gestione degli esami ce l'hanno in mente. "L'esame di Diritto penale del professore Moccia è terribile - dicono - Le sedute non sono organizzate bene, il professore concentra centinaia di prenotazioni nell'arco di due o tre giorni e poi, essendo i candidati in troppi, li fa aspettare dalla mattina alla sera prima di sostenere l'esame, quando invece potrebbe benissimo suddividere le matricole con anticipo, evitandogli un'agonia. Dei bocciati non ne parliamo, sono sempre tantissimi". Immane le lamentele su mostri sacri come Diritto processuale civile o Diritto commerciale. "Gli esami di procedura sono importanti, d'accordo, ma non è detto che ci dobbiamo impiegare necessariamente anni per superarli - affermano **Elisabetta Pinto e Giacomo De Maria**, fuori corso - Pretendono che ci ricordiamo delle sottigliezze che si imparano solo con anni di esperienza. L'importante è conoscere l'ossatura della materia... Intanto le bocciature non diminuiscono: forse i professori credono di dimostrare in questo modo quanto sia importante

la loro disciplina?". Problemi che appaiono ancora più gravi quando certi episodi si verificano con discipline complementari o minori. "Sostenere l'esame di Diritto urbanistico con la prof. **Giuliana Di Fiore** è come affrontare Diritto amministrativo per la seconda volta: assurdo", dice **Emanuela Quaranta**. "La professoressa di Storia del diritto italiano **Cristina Vano** mi ha abbassato il voto da 26 a 22 perché non ho risposto bene a una mezza domanda...", ricorda **Simona**. Episodi che gli studenti del nuovo ordinamento non possono raccontare perché è diverso il loro modo di studiare o perché sono ancora troppo giovani? Qualche fuori corso azzarda che verrà anche per loro il tempo di scontrarsi con certi comportamenti, hanno ancora la specialistica davanti!

### Tesi e attese

**Tesi tradizionale o a modello differenziato.** Cambiano i tempi anche per quanto riguarda la tesi di laurea. Il pathos da assegnazione della materia sembra essere scemato. Vero è che gli studenti del nuovo ordinamento sono chiamati a chiudere il loro percorso di studi triennale con una relazione finale cui vengono attribuiti di regola tre crediti. Vero è anche che finora coloro che hanno chiesto o sono in procinto di chiedere la tesi per conseguire la laurea di primo livello sono un po' pochini. I ragazzi del nuovo ordinamento insomma non sono molto preoccupati per l'argomento in questione. Ancora una volta i fuori corso si ritrovano ad affrontare un problema soltanto loro. Interminabili liste d'attesa per l'assegnazione e difficoltà nell'ottenere la tesi a modello tradizionale quando si ha una media bassa. Raramente chi non ha voti alti riesce ad ottenere la tesi nella disciplina che vorrebbe, a meno di non ripiegare su un modello differenziato, che consente di aggiungere al massimo tre punti al voto di partenza con cui ci si presenta in seduta di laurea. "Avrei voluto svolgere la tesi in Diritto della previdenza sociale - racconta **Antonio**, laureando ventiseienne - La prof. **Alfonsina De Felice** mi disse addirittura che non era un problema il fatto che non avessi sostenuto il relativo esame, ma appena l'informai che avevo la media del 24 mi consi-

gliò di lasciar perdere la tesi tradizionale e chiedere una differenziata". **Maria Fiore** racconta di essere stata più di un anno e mezzo in lista d'attesa per la tesi in Diritto Civile con il prof. **Biagio Grasso**. "Ho aspettato finché ho potuto - dice - Ogni tanto andavo al dipartimento a controllare la mia posizione nella lista, ma non mi muovevo da dov'ero, così alla fine ho deciso di fare il giro di tutte le materie: farò la tesi con chi mi dirà di sì per primo, non importa se l'insegnamento mi piace o no, io devo laurearmi". E non si creda che queste problematiche siano comuni solo agli studenti tardoni che ancora parcheggiano all'università dopo anni dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento. Le cose a Giurisprudenza hanno sempre funzionato così. **Daniela**, laureatasi nei tempi regolari con un voto brillante, ricorda di essere stata a lungo nella lista d'attesa per l'assegnazione della tesi in Diritto del lavoro con il prof. **Fabio Mazziotti**. "Mi mossi per tempo: i tempi stimati per l'assegnazione erano di due anni. La cosa strana: ad ogni controllo ero sempre allo stesso numero di lista. Una volta addirittura mi ritrovai due posti più in basso. Fu allora che dissi basta e mi decisi a rivolgermi altrove. Ebbi la tesi in Diritto romano, e oggi posso dirlo: io la romanistica l'ho sempre odiata".

**Le cose in comune.** Alcuni fenomeni di malcostume diventano particolarmente evidenti quando una facoltà ha numeri elevati come quelli di Giurisprudenza. A lamentarsene sono indifferentemente sia gli studenti del vecchio ordinamento che quelli del nuovo, accomunati da un sentimento di fastidio e a volte di disprezzo. "Che dire di certi ragazzi che vanno a fare gli esami con alcune parti soltanto del libro sottolineate? - chiede **Alessio**, iscritto al terzo anno di Scienze giuridiche - Poi vedi che l'assistente gli fa domande proprio su quegli argomenti del programma...". "Non riesco a capire come la mia amica avesse potuto superare l'esame di Diritto costituzionale mentre eravamo alle prese con le dure Istituzioni del diritto privato - racconta

**Elena**, al secondo anno di Scienze giuridiche - fino a quando non ho scoperto che scriveva delle e-mail a professori e assistenti su carta intestata del padre, un famoso medico di un'altra provincia campana". **Luigi**, neolaureato del vecchio ordinamento, finalmente se la sente di fare un'osservazione: "basta sfogliare la guida dello studente per rendersi conto che tra docenti, assistenti e ricercatori circolano sempre gli stessi cognomi. Giurisprudenza è il perfetto esempio di ciò che significa concezione dinastica dell'università".

Sara Pepe



### • Seminari di Diritto Penale

Proseguono i seminari organizzati dalla cattedra di **Diritto penale** del prof. **Maiello**, approfondimenti sui principali argomenti del programma di insegnamento. Il calendario è il seguente: lunedì 21 novembre "Ipotesi problematiche di reati omissivi impropri" (dott. Marco De Martino e Vincenzo Mongillo); mercoledì 23 "L'errore determinato da altrui inganno" (dott. Marcello Fattore e Rosaria Palma); lunedì 28 "Desistenza, recesso e cause di non punibilità sopravvenuta" (dott. Giuseppe Amarelli e Donato D'Auria); mercoledì 30 "Imputabilità e disturbi della personalità" (dott. Romina Enna e Sabatino Romano); lunedì 5 dicembre "Reati aggravati dall'evento" (prof. Sandro Bondi); mercoledì 7 dicembre "Ipotesi problematiche di concorso nel reato" (dott. Carlo Longobardo e Carmelo Rizzo). I seminari, che si svolgono in aule di volta in volta indicate dal docente durante il corso, hanno inizio alle ore 15.30.

### • Premio Paolo Guglielmetti

Undicesima edizione del Premio Paolo Guglielmetti per le due migliori tesi in Diritto Civile per i laureati nell'anno accademico 2002-2003. La cerimonia di consegna dei premi si terrà il 30 novembre alle ore 16.00 presso l'Aula Pessina. I premi, dell'importo di 2.500 euro ciascuno, corredati di una medaglia d'argento, di un attestato e dell'albo storico dei vincitori, saranno consegnati dal Presidente dell'Ordine forense di Napoli avv. Franco Landolfo. La Commissione giudicatrice del Premio è composta dal Presidente della Facoltà di Giurisprudenza Michele Scudiero, dal prof. Carmine Donisi, ordinario di Diritto Civile e dal notaio Tino Santangelo presidente di Bagnoli Futura.

## DIRITTO ROMANO

Una donna alla guida del  
Dipartimento: la prof.ssa Masi

La prof.ssa **Carla Masi** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Diritto romano e Storia delle scienze romanistiche. Giovane, attenta ai rapporti internazionali e propensa ad una didattica innovativa, è la seconda donna, nella lunga storia di Giurisprudenza della Federico II, che arriva alla guida di un dipartimento. Napoletana, si è laureata nel 1984 con il professore Luigi Labruna. Ha insegnato dal 1993 al 1998 all'università di Campobasso. Associata dal 1998, nel 2000 è diventata ordinaria. Insegna Storia del diritto romano.

Assume l'incarico di direttore forte dell'ampio consenso riscosso alle elezioni: 33 preferenze su 36 votanti.

**Quali iniziative scientifiche e didattiche sono in cantiere?**

"A gennaio dopo le vacanze di Natale, il Dipartimento organizzerà una giornata di studio dedicata alla storia dell'avvocatura a Napoli. Interverrà certamente Massimo Di Lauro, che è un esperto di questo particolare argomento. Partendo dalla figura di De Marsico, il convegno ripercorrerà le principali tappe ed alcune delle più significative biografie che hanno fatto la storia dell'avvocatura in città. Stiamo anche lavorando per promuovere, all'inizio del 2006, un seminario dedicato al processo nell'età del Principato. Penso ad una serie di incontri, con cadenza settimanale, per circa 40 ore complessive. Il seminario sarà aperto ad un numero limitato di studenti della Specialistica".

**Una delle caratteristiche del Dipartimento, è la propensione ai rapporti internazionali. In che modo pensa di rafforzare questa vocazione?**

"Per esperienza personale e per convinzione ritengo che gli scambi culturali siano particolarmente formativi, sia per i docenti, sia per gli studenti. Quest'anno avremo tra l'altro l'opportunità di ospitare qui in Dipartimento un collega giapponese e alcuni professori di diritto cinesi, anche grazie ai contatti promossi dal professore Labruna. Siamo parte integrante, inoltre, del programma di scambio di docenti e ricercatori che coinvolge circa 150 università. Una specie di Socrates, ma su un'area tematica specifica, appunto quella del diritto romano. Per favorire la mobilità studentesca il dipartimento ha aderito già da tempo alla laurea specialistica internazionale, che è promossa da 4 sedi diverse, tra le quali Budapest. Circa venti studenti dell'ultimo anno del biennio potranno svolgere uno stage presso uno studio legale, in una delle sedi che partecipano al progetto. Senza dimenticare, naturalmente, che un'opportunità di mobilità è anche quella legata all'ormai consolidato progetto Erasmus".

Lo scorso anno, con la simulazione di un processo nell'antica Roma repubblicana, è riuscita a dimostrare come, con un po' di fantasia e tanto entusiasmo, è possibile insegnare in modo innovativo e coinvolgente anche le discipline più tradizionali. Ha

**già pensato a qualche analogia iniziale?**

"L'idea del processo, al quale parteciparono gli studenti vestiti da antichi romani, traeva spunto dal successo che al cinema riscosse The Passion, il film di Mel Gibson sulla passione di Gesù. Se sul grande schermo assisteremo a qualche film che offra altri spunti interessanti, non escludo di ripetere l'esperienza dello scorso anno".

**Che altre iniziative intraprenderà, nella prima parte del suo mandato di Direttore?**

"Mi sto già occupando della bella aula convegni, purtroppo inutilizzata da tempo a causa di un allagamento, che ha provocato danni piuttosto seri. Sono in contatto con l'ufficio tecnico dell'ateneo, perché vorrei quanto prima riuscire a rendere quello spazio fruibile".

**Servirebbero anche nuovi spazi. C'è qualche opportunità concreta?**

"Vero, stiamo un po' stretti, nella nostra bellissima sede. Tra l'altro sono in arrivo nuovi libri della biblioteca De Martino. Un'acquisizione che ovviamente mi fa piacere, ma acuisce il problema spazi. Le difficoltà di reperirli, però, sono notevoli, anche perché siamo in un edificio che in gran parte è occupato dalla Facoltà di Scienze, che afferisce ad un altro Polo. Anche su questo tema, peraltro, sto iniziando a muovermi, per capire se ci sono possibilità e per individuare eventuali soluzioni praticabili".

Fabrizio Geremicca

FLASH da  
Giurisprudenza

**Arte giovanile in movimento:** è il nome della mostra che si è tenuta nel Cortile delle Statue, organizzata dall'associazione studentesca "Iuris" presieduta da **Andrea Paolillo**. "Lo scopo del progetto è di promuovere l'arte giovanile in tutte le sue forme" spiega il segretario **Marco Mea**. Il progetto è stato finanziato dall'università. La manifestazione è stata un successo sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Presenti anche il Rettore Guido Trombetti e molti esponenti del mondo universitario.

**Un altro luogo di studio.** Se non trovate posto per studiare, in una delle due aule studio della sede in via Porta di Massa, provate alla Biblioteca Nazionale sezione Brancaccio a Piazzetta Nilo.

**A lezione d'orazione con il prof. Bruno Assumma.** Mercoledì 23 novembre, undici corsisti di Diritto Penale avranno la possibilità di esporre dinanzi a un'aula stracolma di studenti, su un argomento a piacere, coadiuvati dai preziosi consigli del professore. Scopo dell'operazione: abituare gli studenti a parlare in pubblico. (M. De M.)

Riforma, Scienze studia la  
revisione dei percorsi di studio

A quattro anni dall'entrata in vigore della riforma universitaria, diverse facoltà stanno cominciando ad interrogarsi seriamente sui risultati. Si avverte che la laurea triennale non riesce a formare dei profili professionali adeguati. L'insoddisfazione è generale e coinvolge sia gli studenti, che si sentono pressati perché non hanno ritmi sostenibili, sia i docenti che non riescono ad avere una felice interazione con i ragazzi. La Facoltà di Scienze è una di quelle maggiormente impegnate su questo fronte.



Il professor De Giovanni

Il Preside **Alberto Di Donato** sta portando avanti da mesi i lavori di una commissione allargata di facoltà, suddivisa in tre subcommissioni: **orientamento, didattica e monitoraggio**. L'obiettivo è quello di revisionare lo stato attuale apportando modifiche per disegnare dei corsi di laurea più efficienti e con un utilizzo più razionale del personale docente, per far fronte alla richiesta sempre crescente soprattutto nei settori biologici. "Al nostro interno stiamo per avviare un dibattito di autovalutazione che impegnerà la componente docente e la componente studentesca in un'analisi puntuale del processo formativo e delle interazioni con l'ambiente circostante, costituito dal contesto sociale, dalla scuola, dalle imprese" dice il prof. **Marco D'Ischia**, presidente del Corso di Laurea in Chimica appena rieletto. "Bisogna lavorare affinché gli enti pubblici e le imprese comprendano che esiste un altro tipo di figura professionale nuova, quella del laureato triennale" dice il prof. **Vincenzo La Valva**, neo eletto presidente del Corso di Laurea in Scienze della Natura. "Bisogna alleggerire un po' i contenuti dei singoli corsi e trovare la giusta coniugazione tra severità e carico didattico, affinché il 30-40% delle persone possa terminare entro tre anni. Occorre farlo ora prima di essere presi dal vortice delle sedute di laurea" dice il prof. **Elio Santacesaria**, presidente riconfermato del Corso di Laurea in Chimica Industriale che annuncia un'importante novità, "abbiamo completato l'iter per accesso all'Euro Bachelor". Si tratta di una certificazione europea, che equipara i titoli dei corsi di studio simili. Un riconoscimento già attribuito a Chimica ma per Chimica Industriale costituirebbe una novità nel panorama nazionale.

I dati sulle **immatricolazioni** alla Facoltà di Scienze hanno presentato delle sorprese quest'anno. La prima è l'elevatissimo numero di studenti che ha scelto i corsi di laurea biologici tant'è che la facoltà ha dovuto istituire, in una settimana, dei nuovi gruppi, sia al centro storico che a Monte Sant'Angelo. La seconda sorpresa, invece è caratterizzata dall'incremento degli immatricolati ai corsi di laurea in Chimica, che nel complesso registrano 125 nuovi iscritti. A fronte di questi incrementi sostanziali in alcuni settori, altri perdono terreno. È il caso di Informatica e di Matematica. "E' ancora presto per sapere a cosa può essere dovuto il calo di iscritti, potrebbe trattarsi semplicemente di un assestamento o di un caso isolato" afferma il prof. **Francesco De Giovanni**, neo eletto presidente di Corso a Matematica che subentra al prof. Catello Teneriello. Cambio di guardia anche a Fisica, dove il prof. **Antonino Sciarrino** succede al prof. Giovanni Chiefari.

Simona Pasquale

## SCIENZE BIOLOGICHE

Gli apprezzamenti degli studenti  
per la rielezione del prof. Gaudio

Il loro ruolo è quello di segnalare ed occuparsi delle disfunzioni amministrative, delle carenze dei servizi e della didattica, facendosi portavoce delle istanze studentesche negli organi istituzionali. Ma anche quello di sottolineare quanto di buono c'è nelle aule universitarie. Così i rappresentanti degli studenti del centro storico e di Biologi Domani **Stefano D'Aniello, Luca Carratore, Antonio Arcuri**, alla notizia della rielezione del prof. **Luciano Gaudio** alla presidenza del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, ci scrivono per porgere i loro auguri al docente.

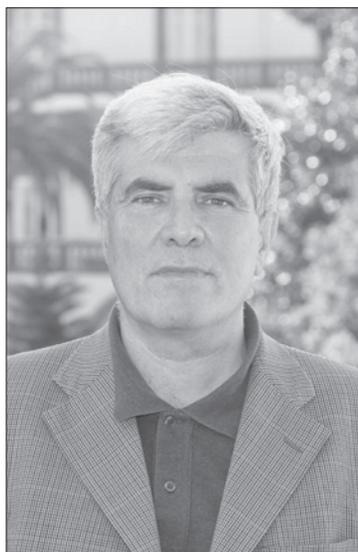
"Cinque anni fa, agli inizi del suo mandato, i servizi erogati dalla Facoltà erano a dir poco penosi. Mancavano aule studio (Mezzocannone 8), i servizi igienici erano devastati e frequentati da tossicodipendenti, si registravano furti di ogni genere; i dipartimenti avevano laboratori obsoleti. Alcuni anni prima avevamo intrapreso una dura discussione con l'allora Preside ed oggi Rettore Guido Trombetti e con il prof. Gaudio. Oggi dei servizi del centro storico usufruiscono anche studenti di altre facoltà: dalle aule informatiche alle nuove aule studio con aria condizionata, dai laboratori nuovi ed attrezzati alle biblioteche rinnovate sia dei dipartimenti che della facoltà stessa. Un modello di funzionalità per altre realtà", scrivono gli studenti. Ma a loro, oltre al miglioramento delle strutture, preme anche sottolineare l'impegno del prof. Gaudio: "la dedizione al lavoro ed il senso di responsabilità verso l'istituzione Università. Una dedizione costante agli studenti e al diritto allo studio".

## GEOFISICA. Intervista al neo Direttore del Dipartimento

## Nardi: "sarò direttore dell'unità"

È considerato "il papà della Geo-informatica", GIAST - il gruppo informale di Informatica applicata alle Scienze della Terra, dal 1989, di cui ha fondato una rivista scientifica "ed organizzato un convegno mondiale nel 1989" - come egli stesso ammette. E' anche "papà" della Geologia delle "Aree Urbane" e dal primo novembre è Direttore del neonato Dipartimento unificato di Scienze della Terra, Geofisica e Vulcanologia. Stiamo parlando del prof. **Giuseppe Nardi**, 60 anni, "irpino - toscano" di nascita e "americano di formazione", come afferma, dove ha svolto parte delle sue ricerche scientifiche, dal 1978 al 1982. Quindi in due Comitati di ricerca nazionale del CNR, dall'89 al 1994, dove fondò appunto la Geoinformatica. "Niente capiscuola, sempre spirito libero" dichiara. Tipico per uno che ha vissuto il '68 da protagonista: "comunista in Italia, le opportunità scientifiche più importanti, di dottorato, mi sono state offerte invece dagli Stati Uniti (ci arrivai che c'era Carter Presidente, me ne andai con Reagan)". Nella lettera programmatica che inviò ai colleghi

ad ottobre, prima del voto alla direzione del Dipartimento, un punto programmatico per lui centrale: "favorirò la tolleranza". E ad Ateneapoli aggiunge: "e l'unità. Di tutte le aree scientifiche ed i gruppi di ricerca del nostro grande dipartimento", 81 docenti e 20 - 25 impiegati e dottori di ricerca. "I nostri dipartimenti furono uniti solo negli anni '70 sotto la guida di un grande scienziato come **Felice Ippolito**". Ed oggi, nuovamente, di necessità virtù: pochi fondi e bisogno di programmare il futuro, che significa anche "progetti unitari e di grande rilevanza". "Mi sento come un allenatore, più che un manager. Un allenatore deve essere capace di fare squadra, di lavorare con il collettivo, di fare in modo che ognuno, ogni singolo o gruppo, possa esprimersi al meglio,



Il professor Nardi

trovare una candidatura unitaria, neppure sul nome del decano, prof. **D'Argenio** - su cui io ero d'accordo - si è votato su due candidati. Ho avuto la meglio". "Ma questo è il passato. Ora pensiamo al futuro" - ribatte. E nel futuro vede: "grandi opportunità per tutta la ricerca geologica e vulcanologica, in Campania e nel Nord Africa, dove ci sono tante ricchezze ed opportunità, anche per i nostri laureati". "Ma dobbiamo porci in maniera competitiva, promuovendo i punti di forza della nostra ricerca". Fra le sue priorità: "i dottorati di ricerca, linfa vitale per la ricerca scientifica e l'innovazione. Senza i quali saremmo una struttura anonima come tante altre", come i negozianti di frutta e verdura - estremizza - e non una "qualificata struttura universitaria e di formazione". Chiude tornando al tema dell'unità: "prima, quando il nostro dipartimento era diviso, anche nelle elezioni negli organi di governo dell'ateneo, si votavano candidature contrapposte. E si perdeva. Stavolta, grazie a questo comune sentire, abbiamo eletto un nostro rappresentante al Senato Accademico, il prof. **Antonio Rapolla**, ordinario, ed uno al Consiglio di Polo, il prof. **Alberto Incoronato**, anch'egli ordinario. Un voto unitario e senza trabocchetti", tiene a precisare. Insomma, uniti si è più influenti, si ha maggior peso.

Paolo Iannotti

## Un'iniziativa delle associazioni studentesche

## Variazioni climatiche, incontro con il Colonnello Giuliacci

In questi ultimi tempi a livello mondiale non si fa che discutere delle variazioni climatiche in seguito ad un surriscaldamento eccessivo del pianeta. Quali le cause che portano e concorrono a questi mutamenti repentini del clima? Per dare una risposta a questa domanda e per analizzare gli effetti provocati, le associazioni studentesche *Biologi Domani* e *Universitari per le Scienze* hanno organizzato per giovedì 1° dicembre presso l'Aula Magna della Società di Scienze, Lettere e Arti



il convegno "Variazioni climatiche ed effetti su larga scala". Oltre alla supervisione scientifica del professore **Adriano Mazzarella**, responsabile dell'Osservatorio di Meteorologia dell'Ateneo federiciano, il convegno è patrocinato dai Corsi di Laurea di Scienze della Natura e Scienze Biologiche nonché dal Centro Musei delle Scienze Naturali. Ospite di riguardo sarà il colonnello **Mario Giuliacci**, direttore del Centro Meteo Eposn e meteorologo di Canale 5. Le relazioni inizieranno alle ore 10,00 e saranno aperte dalla professoressa **Silvana Filosa**, docente di Anatomia Comparata, che parlerà di "L'evoluzione dei vertebrati e l'estensione dei grandi rettili", seguirà l'intervento del prof. **Franco Ortolani**, neodirettore del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del territorio, che parlerà di "Le variazioni del clima e dell'ambiente durante il periodo storico". A ruota seguirà l'intervento del prof. **Adriano Mazzarella** sul "Riscaldamento globale recente del pianeta: cause naturali e scenari futuri"; chiuderà il ciclo di interventi il colonnello **Giuliacci** con una relazione dal titolo "Intensificazioni delle manifestazioni climatiche nell'Atlantico e nel Mediterraneo". Il convegno sarà moderato dal Preside della Facoltà di Scienze, prof. **Alberto Di Donato**. Sono previsti, tra l'altro, i contributi del prof. **Luigi Nicolais**, presidente di Città della Scienza e dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Andrea Cozzolino**.

e tutti insieme ottenere i migliori risultati possibili". Insomma pensa di vincere lo scudetto, chiediamo? "Per la realtà campana e meridionale, sarebbe già un successo giungere al centro classifica". Intanto parte da un voto contrastato. L'elezione alla direzione del Dipartimento, l'ha vinta con 40 preferenze, contro le 38 del prof. **Maurizio de Gennaro**, un bel testa a testa. Nardi risponde: "in democrazia ci si confronta e alla fine si vota. Non essendo stato possibile

## GEOLOGIA. Intervista alla Presidente riconfermata De Capoa, priorità agli "studenti"

La professoressa **Paola De Capoa** è stata riconfermata alla Presidenza del Corso di Laurea di Geologia, per la terza volta non consecutiva (la prima dal 1995 al 1998, con il vecchio ordinamento, poi ci fu l'elezione del prof. **Capaldi**, quindi le rielezioni del 2002 - 2003 e quella di ottobre con "il nuovo ordinamento"). Si è aggiudicata il "70% dei voti, un'attestazione di stima di cui ringrazio i colleghi", afferma.



Le cose da fare. "Sono moltissime. Perché è necessaria una riflessione - dopo il monitoraggio - sulla laurea triennale e sulla nuova definizione delle classi. C'è da rivedere all'interno del Corso di Laurea l'impostazione dei corsi e del carico didattico, che deve anche essere più sostenibile per gli studenti". Poi tutto ciò che riguarda "la ristrutturazione della didattica: dalla riorganizzazione dei corsi, alla copertura degli organici docenti, ai programmi".

"Il Corso di Laurea di Scienze Geologiche ha un compito importante, ma gravoso, quello delle attività di campo, come il rilevamento geologico, che si svolge soprattutto in Campania. Al momento, per gli studenti, è tutto gratuito, ma impegnativo a livello organizzativo ed economico in quanto pesa sui fondi ordinari del Corso di Laurea e in parte sull'Edisu".

Sede. "I laboratori ed alcuni piccoli studi di appoggio per docenti, laureati e dottorandi, si trasferiranno a Monte S. Angelo entro fine 2005 inizi 2006".

Per il resto "il grosso della struttura resta a S. Marcellino: per i corsi della laurea triennale come per quelli della specialistica".

La novità. "il Corso di Laurea oggi garantisce sia la triennale che le due specialistiche". La Facoltà di Scienze, infatti, rispetto ad altre facoltà, "ha deciso di non eleggere presidenti diversi per la triennale e per la specialistica", per evitare inutili duplicazioni, visto il numero di Corsi di Laurea (12) e la compresenza dei docenti nei due livelli.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1895  
Gino  
**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO  
IL TAGLIANDO**  
Riduzione del  
15% sul totale  
valido per 1 o 2  
persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

Intervista alla prof.ssa Amirante, neo Presidente di Architettura:  
il Corso di Laurea "come una squadra o una orchestra"

## Primo obiettivo: "una programmazione degli esami coerente"

"Immagino il corso di laurea come una squadra od una orchestra, dove tutti, soprattutto i più bravi, con il proprio contributo rendono possibile la vittoria, coordinandosi e collaborando insieme". La prof.ssa **Roberta Amirante** il nuovo presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Architettura quinquennale, ricorre ad un paragone calcistico e ad uno musicale, per sintetizzare, in modo efficace, la filosofia che guiderà il suo mandato. E' da poco al vertice del Consiglio, essendo stata eletta con 55 preferenze, su 66 aventi diritto, in sostituzione del dimissionario **Fabrizio Spirito**. Non è, però, una novellina, né dal punto di vista dell'esperienza didattica, né sotto il profilo dell'amministrazione degli organi accademici. Quarantasette anni, insegna infatti alla Federico II dal 1993 e ha collaborato all'architettura del corso di laurea, che sta per compiere il suo quinto anno di vita. Fare squadra, si diceva, è quello che chiede ai suoi colleghi, a partire dall'organizzazione di un **calendario di esami** che abbia l'aspetto razionale di una programmazione e non i tratti, come troppo spesso si verifica, di un rebus da risolvere, per gli studenti.

"Già con la prima lettera di convocazione del Consiglio di Corso di Laurea - esordisce - solleciterò tutti i docenti che insegnano nello stesso anno a incontrarsi e coordinarsi, per stilare una **programmazione degli esami coerente**. Devono essere riaffermati con chiarezza due principi. Il primo: **in ogni sessione lo studente deve avere l'opportunità di sostenere la prova**. Non è pensabile che ci siano buchi e poi, magari, nella sessione successiva, il professore fissi tre o quattro date. Il secondo principio è che **bisogna evitare le sovrapposizioni tra le date di esame delle materie fondamentali dello stesso anno**. Nell'interesse degli studenti. Non è concepibile che nello stesso giorno ci siano 3 esami dello stesso anno, tutti fondamentali. Se accade, significa che i colleghi i quali insegnano quelle discipline non hanno trovato la voglia o il tempo di incontrarsi per un'ora e concordare meglio le date".

Professoressa Amirante, lei impugna il timone di un **Corso di Laurea che sarebbe spaccato**, secondo alcuni. Può spiegare in cosa consiste la contrapposizione? "Non parlerei di spaccatura. Il fatto stesso che sia stata eletta a grandissima maggioranza testimonia che c'è sì **diallettica**, ma nell'interesse del Corso di Laurea. Premesso ciò, direi che si fronteggiano due diverse concezioni, nell'ambito in particolare delle discipline progettuali. La prima è quella di coloro i quali **preferirebbero continuare a giocare da solisti**. Sono i colleghi che storcono il naso, quando sentono parlare di necessità di un coordinamento tra materie dello stesso anno e tra materie affini di anni diversi. Vedono in ciò una lesione della loro indipendenza e della loro autonomia didattica. Sono legati alla concezione dell'architettura

come disciplina che il Maestro impartisce agli allievi, in solitudine. L'altra concezione punta di più al **lavoro di squadra**, al coordinamento, all'interazione tra i docenti ed i settori disciplinari. Chi la contesta teme che comporti una burocratizzazione, in realtà è esattamente il contrario. **Dall'interazione e dalla migliore organizzazione la fantasia e la creatività non possono che trarre giovamento**. Una facoltà meglio organizzata è un posto dove gli straordinari docenti che abbiamo possono esprimersi al meglio e trasmettere con più profitto le loro conoscenze".

Lei sta con il secondo partito, pare di capire. "Sì. Lavoro in un Corso di Laurea che ha alcune discipline. Il termine stesso - disciplina - indica che **c'è bisogno di un rigore, di un coordinamento degli uni con gli altri**. Se fosse ancora attuale il meccanismo della trasmissione dei saperi da pochi maestri agli allievi

non servirebbe neanche la facoltà. Questo, ripeto, non vuole certo significare che i colleghi debbano essere limitati nella loro autonomia. Autonomia, però, non significa considerarsi una monade che può pre-



scindere dal sistema. Anche perché, se questo accade, ne fanno le spese soprattutto gli studenti, i quali poi si trovano ad affrontare **programmi sproporzionati o del tutto avulsi dal contesto formativo, orari incompatibili, calendari di esami assurdi**".

Sta per concludersi il primo ciclo quinquennale del corso di laurea rinnovato. **E' possibile ipotizzare quanti studenti si laureeranno in tempo?** "Cifre precise non saprei darne, però credo che siano circa **una sessantina quelli che sono iscritti al quinto anno, un quarto o poco meno degli immatricolati di 5 anni fa**. Se si considera che in passato, in media, le ragazze ed i ragazzi di Architettura impiegavano 10 anni per concludere il percorso universitario, direi che **cominciamo a vedere qualche risultato positivo**. Bisogna insistere, mantenendo sempre il principio della qualità, da coniugare con l'attenzione alla didattica. Significa porsi il problema di quali siano le modalità migliori e più produttive per insegnare. Faccio un esempio concreto: il progetto. L'architetto sa che è un flusso continuo, quasi alla Joyce, ma se è anche un professore non può immaginare di insegnare la progettazione in queste modalità. Deve fare uno sforzo, scomporlo per fasi, renderlo assimilabile agli allievi. In fondo insegnare è anche mediare conoscenze".

Fabrizio Geremicca

## I consigli di studenti degli anni successivi alle matricole Sette regole per riuscire bene negli studi

Sono iniziate da circa un mese e mezzo, le lezioni alla facoltà di Architettura. Superata la prova di immatricolazione, gli studenti del primo anno sono già entrati a pieno nei ritmi della nuova vita universitaria.

Ateneapoli ha intervistato qualche loro collega più grande: **Nicola Lopez**, uno studente pugliese fuori sede, **Francesco Piccirilli** e **Francesca Amorosini**. Sono iscritti al quarto e al quinto anno, ed hanno suggerito sette regole, ad uso e consumo dei loro colleghi minori. Da prendere, come tutto ciò che è frutto dell'esperienza altrui, con il beneficio dell'inventario, naturalmente. Più che la tavola dei comandamenti, un insieme di consigli utili, da adattare poi evidentemente alle proprie personalissime esigenze.

### 1) Seguire i corsi

"Oggi è quasi banale ricordarlo, ma quando ci siamo iscritti noi non era così. C'era ancora chi pensava che Architettura fosse una facoltà che si poteva fare da casa. Frequentare invece è importante, non solo per le discipline scientifiche, come Scienza o Tecnica delle costruzioni".

### 2) Aggiornarsi e mantenersi sempre informati

"Studiare architettura significa anche confrontare le diverse scuole, seguire gli sviluppi delle **nuove tecnologie**, conoscere i grandi maestri italiani ed internazionali. E' utilissimo abbonarsi, perciò, ad almeno una delle **grandi riviste del settore**, per esempio l'Arca. Ai fini dell'esame, in senso stretto, non è indispensabile, però contribuisce alla formazione personale. Chi può, quando può, visiti qualcuna tra le **grandi capitali europee**, per osservare da vicino le realizzazioni concrete delle diverse scuole architettoniche. Berlino, da questo punto di vista, per un architetto è oggi il massimo, un'università a cielo aperto".

### 3) Affrontare a tempo debito le materie scientifiche.

"Per esperienza, è sbagliatissimo posticipare la resa dei conti con Statica, Analisi, Fisica. **Quando si comincia ci sono più energie e entusiasmo, che consentono di studiare con più profitto**. Col passare degli anni diventa tutto molto più difficile e incombono blocchi e sbarramenti".

### 4) Girare per cantieri

"Sfruttare ogni occasione, ogni contatto personale, per visitare i cantieri, da quelli più tradizionali a quelli dove si lavora con tecniche avanzate. Molti si affacciano al primo anno senza avere mai visto, fisicamente, un mattone, una putrella, una trave. Certo, **architettura è una professione di progettazione, ma ha anche connotati fortemente pratici**, perché il buon architetto non prescinde dalla realizzazione concreta di quello che disegna. Girare per cantieri è fondamentale per acquisire dimestichezza con i ferri del mestiere, che non sono solo il tavolo da disegno e la matita".

### 5) Schizzare il progetto su carta, poi passare al computer

"Il computer è ormai indispensabile, ad ogni studente di Architettura, ma suggeriamo, sin dai primi progetti, di non abbandonare l'abitudine di tratteggiare prima su carta gli aspetti essenziali. Se ci si affida troppo al Pc si finisce con l'esserne travolti. **Il progetto nasce nella testa dell'architetto o dello studente, il Pc è solo lo strumento attraverso il quale dare ad esso forma**".

### 6) Architettura è come un lavoro

"Soprattutto con il nuovo sistema dei crediti, non è pensabile partire lentamente e iniziare a studiare seriamente solo dopo Natale. A quel punto diventa già troppo tardi. Architettura va affrontata da subito come se fosse un lavoro, un impiego al quale è indispensabile **dedicare almeno sei ore al giorno**. Essere costanti nell'impegno è il segreto, forse quello più importante, del buon studente di Architettura. L'immagine di genio e sregolatezza, la presunzione di ammazzarsi di studio in prossimità dell'esame, per recuperare tutto quello che non si è fatto prima, vanno messe da parte sin dall'inizio. Al primo anno esami come Analisi e Fisica, se non si affrontano bene e con costanza, diventano insuperabili. I giorni precedenti l'esame sono utili a rinfrescare la preparazione, ma il più va fatto prima".

### 7) Acquisire confidenza con il computer quale strumento di lavoro

"Non sembri in contraddizione con quanto dicevamo prima a proposito del disegno su carta. Il primo schizzo è manuale, ma oggi un architetto ha bisogno di padroneggiare l'autocad. Alla Federico II la possibilità c'è, occorre sfruttarla".

## Cambio della guardia alla presidenza di Scienze del Servizio Sociale

# ELETTO IL PROF. CARRINO

Cambio della guardia al Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. Il prof. **Agostino Carrino** subentra al prof. **Giuseppe Acocella**, ordinario di Etica sociale, in aspettativa per cinque anni in seguito alla nomina alla vicepresidenza del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel). Per Acocella il nuovo percorso: "è il punto di congiunzione delle mie esperienze. La sintesi dello studio e delle ricerche intorno alle motivazioni etiche dell'azione sociale e della stessa azione economica, unita all'attività sindacale, di cui questa nomina è il coronamento. Una nomina che arriva in un momento in cui il problema del lavoro diventa il tema centrale della vita collettiva. Questo è il quadro dei prossimi anni: non più l'assetto istituzionale che è quello che ha dominato la politica dopo la guerra, ma il sopravvento della questione sociale. L'esempio eclatante

sono i roghi di Parigi".

Dunque l'8 novembre si è provveduto all'elezione del nuovo Presidente del Corso di Laurea. Eletto all'unanimità (per il corso triennale in Scienze del Servizio Sociale e per quello specialistico in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali) il prof. Agostino Carrino, ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico. Il docente proviene dalla Facoltà di Scienze Politiche. Raggiunto al telefono ha così commentato l'impegno che lo attende: "la priorità immagino che sarà assicurare che la didattica si svolga nel modo più ordinato e proficuo possibile, soprattutto in un Corso così professionalizzante. Mi sembra che le esigenze degli studenti vadano tenute nella massima considerazione. Questo significa garantire che gli orari vengano rispettati, che ci siano aule a sufficienza, oltre a tutta una serie di servizi. Naturalmente tutto questo

rientra nel rispetto delle aspettative di studio e di ricerca dei docenti. Non va dimenticato che l'università è un luogo di didattica, ma anche una struttura che produce ricerca". Carrino ha, inoltre, espresso parole di apprezzamento nei

ro svolto, per l'impegno costante profuso e per gli innumerevoli indiscussi risultati conseguiti durante la sua presidenza. E conclude "c'è la volontà di non sottrarsi al ruolo che ho assunto. Per il futuro mi auguro che i nostri laureati si collochino bene nel mondo del lavoro e spero che questo Corso di Laurea diventi un punto di alta cultura, luogo di incontri e di dibattito. Uno strumento per favorire la crescita di Napoli e del suo territorio".

Elviro Di Meo

## Corso di Perfezionamento

*Storia dell'Occidente: Cultura e Religione*, il titolo del Corso di Perfezionamento diretto a 50 laureati in Lettere e Filosofia (o di altri Corsi di Laurea purché nel curriculum di studi abbiano sostenuto due esami nelle seguenti discipline: Storia greca, Storia romana, Storia medievale, Storia moderna, Storia contemporanea o in altre discipline storiche valutabili dalla Commissione) attivato dal Dipartimento di Discipline Storiche.

Di durata annuale, il Corso si articola in lezioni, seminari, esercitazioni e stages per un totale di 100 ore. La quota d'iscrizione è 450 euro.

Le domande di ammissione vanno consegnate alla Segreteria del Dipartimento (via Nuova Marina, 33) entro il 24 novembre.

confronti del collega Acocella per il lavo-

## BENI CULTURALI

# Folta partecipazione ai tirocini Tutto pronto per la partenza della Specialistica

Un percorso che piace e soddisfa gli studenti. Parliamo del Corso di Laurea triennale in **Cultura e amministrazione dei beni culturali** attivato dalla Facoltà di Lettere, che dal prossimo anno accademico completerà il suo iter di studi con la Specialistica in Organizzazione e gestione del patrimonio culturale e ambientale. "Abbiamo tutto pronto - fa sapere il presidente, la prof.ssa **Giovanna Greco** - nel senso che abbiamo già organizzato insegnamenti e crediti degli ultimi due anni".

Un'attestazione di stima, quella degli studenti, confermata da una lettera giunta in redazione. "I docenti - scrive ad Ateneapoli un brillante laureato di primo livello - dovrebbero essere orgogliosi di aver messo in piedi un **Corso di Laurea triennale valido e competente, sia dal punto di vista umanistico che economico**". E aggiunge: "Basti pensare ad alcuni miei colleghi che, nelle prove d'ammissione alle Specialistiche, sono riusciti a farsi strada nelle Facoltà di Economia delle Università di Bologna, Vene-

zia e Milano (la Cattolica), gareggiano ad armi pari, o quasi, con laureati provenienti da studi economici o giuridici".

La prof.ssa Greco gongola: "È vero, gli studenti stanno andando molto bene. **Quel che più ci conforta è la partecipazione ai tirocini, da me fortemente voluti. Gli stage consentono ai ragazzi di avere un primo contatto col mondo del lavoro e, anche se ancora in forma precaria, cominciano a lavorare: abbiamo, infatti, studenti che operano come guide al museo di Capodimonte, altri che stanno muo-**

rendo i primi passi a Scampia".

Unica nel panorama accademico italiano, eccezion fatta per gli atenei di Bologna e Venezia che hanno attivato percorsi simili, la **Specialistica in Organizzazione e gestione del patrimonio culturale e ambientale** - che partirà il prossimo anno accademico - dà poi valore aggiunto ad un Corso che già procede a gonfie vele.

Un neo, tuttavia, c'è, ed è il **calo di immatricolazioni** al CdL triennale registratosi quest'anno. Colpa, ammette la prof.ssa Greco, "del numero chiuso appena introdotto". E, anche se non lo dice, parte di responsabilità è da attribuire alla mancata partenza del biennio di specializzazione. Dal 2006, comunque, i corsi di primo e secondo livello andranno a regime, il che fa ben sperare per il futuro.

# AFFLUENZA DA STADIO AL LABORATORIO DI SCRITTURA TEATRALE

Affluenza record al Laboratorio di Scrittura teatrale, giunto alla terza edizione. Un progetto coordinato dai professori **Pasquale Sabbatino** e **Giuseppina Scognamiglio**. La partecipazione alle ventisei ore seminariali consentirà ai frequentanti di ottenere quattro crediti. L'offerta è diretta agli studenti dei Corsi di Laurea triennale in Lettere Moderne e in Lingue e Culture e Letterature Moderne europee e a quelli di laurea specialistica in Filologia Moderna e Lingue. Stando ai criteri fissati sarebbero state accettate solo le prime centocinquanta prenotazioni ma sono arrivate ben trecentoventi richieste. "Non ce la siamo sentiti di penalizzare nessuno - afferma la professoressa Scognamiglio - L'affluenza già nel primo incontro con **Maurizio Scaparro**, lo scorso tre novembre, è stata enorme. Tagliare fuori gli studenti ci sembrava una cattiveria. Ma intanto il problema rimane. Per questo abbiamo pensato di avviare delle attività parallele al Laboratorio. Scaparro ha tenuto una lezione magistrale su **Don Chisciotte**, dal titolo 'La seduzione dell'Utopia'. Ed ha invitato gli allievi ad andare direttamente al Teatro Mercadante, dove va in scena il 'Don Chisciotte della Mancha: frammenti di un discorso teatrale'. Un adattamento tratto da Miguel de Cervantes e riproposto in chiave moderna da Scaparro e dal critico teatrale **Tullio Kezich**. Gli attori principali sono **Pino Micol**, mentre **Sancho Panza** è interpretato da **Augusto Fornari**". Scaparro è un affermato regista; ha vinto grossi premi in Italia, in Europa e negli Stati Uniti. Ha, poi, organizzato in tutt'Europa le celebrazioni che il governo spagnolo ha voluto per il quarto centenario della prima pubblicazione del Don Chisciotte.

Prossimo appuntamento in programma il 28 novembre, in occasione della presentazione degli atti su Peppino De Filippo, a cui saranno dedicate otto ore di laboratorio. L'appuntamento è nell'Aula Magna del Centro Congressi dell'Ateneo in via Parthenope. "Dopo la pausa accademica di gennaio e febbraio -

continua la professoressa Scognamiglio - si riprenderà a marzo con **Manlio Santanelli**, dove sarà illustrato il suo teatro, pubblicato da Bulzoni. Nello stesso tempo abbiamo già avviato delle convenzioni con vari teatri della città. Ad esempio, recentemente, gli studenti sono stati al Bellini per 'La donna vendicativa' di Gol-

doni, allestimento di **Roberto De Simone**, pagando solo dieci euro". Alla fine del laboratorio ognuno dovrà scrivere un testo - lo scorso anno si trattava di un monologo - adesso sarà la trascodificazione -dalla novella ad un atto teatrale, così come faceva Pirandello-.

(E. Di.M.)

## ASSEMBLEE A FARMACIA

# E' una iniziativa di tutti i rappresentanti

Assemblee a Farmacia. L'idea di organizzare incontri su argomenti di pubblico interesse per informare gli studenti "è di tutti i rappresentanti e non di un'unica persona", specifica **Lucio Marcello Falconio** consigliere di Facoltà. L'incontro programmato per lo scorso 27 ottobre -purtroppo disertato dagli studenti- era stato indetto per parlare della problema degli appelli di novembre ("da quando gli appelli sono accessibili solo agli iscritti fuori corso e agli anni bis il numero di studenti iscritti regolarmente che riescono a sostenere gli esami subito dopo i corsi è salito in maniera massiccia).

Dunque per il Consiglio di Facoltà è inutile tornare indietro poiché è la scelta vincente per gli studenti" e del sovraffollamento dei laboratori ("è fondamentale sottolineare che il periodo di tesi è ben definito e deve corrispondere a 750 ore. La nostra proposta è quella di far rispettare tale limite. Ed inoltre chiedere al Consiglio se è possibile stilare una lista di tutti i centri e industrie dove sia possibile svolgere il lavoro di internato per la tesi all'esterno dell'università").

disegno di Le Corbusier



**LIBRERIA CLEAN**

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA** italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura "Luigi Cosenza" per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato loy 19 (piazza monteoliveto) 80134 napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

# Didattica: si apre il dibattito in Facoltà

In Facoltà si apre il dibattito sulla didattica. Il nuovo Preside prof. **Eugenio Mazzarella**, forte sostenitore del riordino del sistema dei crediti su base sei, ha iniziato ad incontrare studenti e docenti. Una prima assemblea si è svolta il 9 novembre. Hanno partecipato il Preside, i Presidenti dei Corsi di Laurea e in rappresentanza degli studenti **Giancarlo Marino**. Ed è proprio quest'ultimo a tracciare un resoconto dell'incontro focalizzato sulla ripartizione dei crediti. "Durante la riunione - spiega - sono emerse tre ipotesi: la prima, quella di **procedere immediatamente alle modifiche di ordinamento, in una forsennata corsa contro il tempo, dato che l'ultima scadenza utile per la ratifica di cambiamenti sarebbe stata quella del prossimo Consiglio di Facoltà (il 23 novembre); la seconda, una soluzione di compromesso: procedere per quest'anno accademico, ove possibile, alla compattazione degli esami, tramite modifiche di Regolamento, unificando due moduli da quattro crediti** formativi in uno da otto; la terza, quella di **elaborare entro gennaio 2006 ipotesi e prospettive di modifica all'interno dei singoli corsi di laurea che saranno ratificati ed eventualmente emendati** soltanto dopo l'approvazione dei decreti attuativi della 270, 'calando', in parole povere, la rimodulazione su base sei all'interno del cosiddetto modello ad epsilon". "Come tempistica - precisa Giancarlo - si prevede che i decreti saranno approvati a febbraio e i corsi del 'nuovissimo ordinamento' dovrebbero essere attivati a partire dal prossimo anno accademico. Dal dibattito è emersa, soprattutto, la mancanza dei tempi necessari per optare per la prima soluzione. Per quanto riguarda la 'caduca' compattazione su base otto, il Consiglio degli Studenti e buona parte dei presidenti di corso di laurea si sono dichiarati contrari a quella che hanno giudicato un'opzione 'di comodo', che in realtà non andava ad incidere sulle problematiche degli studenti, dato che già attualmente è possibile sostenere due moduli consecutivi di una stessa disciplina in una sola seduta d'esame. Viceversa, con questa proposta, cioè con la base otto, addirittura sarebbe stata eliminata una possibilità di scaglionamento dei programmi degli esami ritenuti più ostici o complessi". "Bisogna sottolineare - aggiunge Giancarlo - che l'esigenza di rimodulazione degli esami, così fortemente sentita da parte degli studenti della nostra Facoltà, non nasce soltanto dall'abbattimento del numero degli esami ma abbraccia due altri aspetti molto importanti: in primis il miglioramento dell'offerta culturale dei corsi di laurea che con un maggior numero di crediti potranno presentare moduli di una valenza ben più formativa degli attuali su base quattro, e ancor di più perché la base sei consentirà, per un gioco di proporzioni matematiche, di sopperire pressoché in maniera totale ai requisiti di accesso all'attuale Sicsi, che all'interno della Laurea Magistrale, dovrebbero rimanere immutati". "Proprio il largo utilizzo di condizionali fa capire come il quadro della

situazione sia ancora nebuloso e di qui la decisione unanime di aspettare indicazioni a livello ministeriale, fatto salvo l'impegno dei Corsi di Laurea a farsi trovare pronti al passaggio alla base sei quando saranno approvati i decreti attuativi".

## L'attesa dei decreti della nuova riforma

Non sono mancate, tuttavia, obiezioni da parte di alcuni presidenti di corso di laurea su una completa applicazione della base sei, sia per ragioni culturali (per taluni i programmi da sei crediti sono stati ritenuti piuttosto angusti per alcuni moduli, in altri casi il passaggio a base sei è stato criticato poiché porterebbe alla diminuzione dei moduli per certe discipline) sia di equipollenza con medesimi corsi di laurea di altri atenei italiani ed europei. È il caso di Psicologia dei Processi Relazionali e di Sviluppo che fin dalla sua attivazione ha optato per la base otto. "In sostanza adesso - commenta Giancarlo - le modifiche passano ai Consigli di Corso (CCL); organi privi di rappresentanze studentesche per i quali c'è la necessità imprescindibile di elezioni a breve termine. Il solo vaglio della Commissione Didattica della Facoltà non potrà, infatti, garantire un adeguato monitoraggio dei lavori svolti in sede dei CCL dove noi consiglieri di Facoltà operiamo per quanto possibile in maniera ufficiosa, riuscendo a garantire la copertura dei soli corsi di studio nei quali siamo rispettivamente immatricolati". C'è un particolare da non trascurare: "Il preside è fiducioso sulla possibilità del passaggio del nuovo ordinamento al modello voluto dalla Moratti, nel quale sarà applicato la base sei, trovando soluzioni di compromesso per la convalida degli esami già sostenuti su base differente. Come Consiglio degli Studenti riteniamo in ogni caso necessario quanto sostenuto dal professor Mazzarella e che sia applicato in tutti i corsi di laurea non soltanto per la risoluzione di problemi didattici e di equiparazione tra corsi di laurea che hanno docenti in comune, ma anche e soprattutto come segno di una scelta di forte identità culturale unitaria all'interno della nostra Facoltà".

Fin qui il parere degli studenti che in linea di massima converge con i professori. Per tutti la soluzione più accettabile è aspettare. La pensa così il Presidente del Corso di Laurea triennale in Lettere Classiche, **Ugo Maria Criscuolo**. "Al momento bisogna aspettare in attesa dei cambiamenti che si profilano all'orizzonte. Esiste una riforma che sarà operativa dopo che saranno emanati i decreti attuativi. Il problema si ripresenterà a febbraio. Comunque credo che il passaggio da quattro a sei sia fondamentale per evitare la frammentazione degli esami e dare più spazio ai contenuti". Punto su cui conviene **Nicola De Blasi**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere

Moderne. "E' inevitabile restare in attesa per capire quali saranno i nuovi assetti della Facoltà, in vista della nuova formula sancita dal Ministero. Siamo in una fase di riflessione che interessa tutti i Corsi. Il rischio è introdurre cambiamenti che sono suscettibili di altre modifiche. Così facendo in Facoltà si avrebbero quattro ordinamenti: uno vecchio, l'attuale, quello che potremmo introdurre tra quindici giorni, più un altro nuovo che è dietro l'angolo. Sarebbe una situazione ingestibile". Per il prof. **Gianfranco Borrelli**, presidente del Corso di Laurea triennale in Filosofia: "la Facoltà ha avviato una profonda riflessione culturale sulla riorganizzazione degli ordinamenti didattici. Attendere un paio di mesi non mi pare che sia un grosso sforzo. Intanto è giusto procedere ad una sorta di ricognizione di quello che si è fatto ed, eventualmente, individuare i punti critici, per poi porvi rimedio nell'interesse degli studenti". Anche il prof. **Stefano Manfredi**, presidente del Corso di Laurea specialistica in Letterature moderne europee, ritiene che aspettare sia d'obbligo: "la fretta in passato ha dato brutti risultati. Sono favorevole alla fase di riflessione che si è data la Facoltà. Sono favorevole al rafforzamento delle discipline caratterizzanti. In sostanza meno esami, ma più corposi, al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione. Stiamo lavorando tutti in questa situazione". Lo conferma anche **Roberto Delle Donne**, presidente del Corso di Laurea triennale in Storia: "sono concorde con la posizione assunta

da quasi tutti i colleghi. Si deve chiarire la situazione normativa. Aspettiamo due decreti attuativi in merito a due diverse leggi: la 270 dell'ottobre del 2004, che verrà ad incidere profondamente sui corsi di studio, e quella del 17 ottobre scorso che riguarda l'istituzione della laurea magistrale per l'insegnamento che mette in soffitta la Sicsi, che dovrebbe diventare operativa a partire dall'anno accademico 2006-2007, sempre che siano rispettati i tempi. L'accesso sarebbe garantito subito dopo la triennale. Per cui ci dovrebbero essere dei requisiti d'accesso. Nell'incertezza conviene



riflettere". Ultimo commento, quello del prof. **Francesco Aceto**, presidente del Corso di Laurea in Archeologia e Storia delle Arti. "Nella situazione di incertezza legislativa dove i decreti sono approvati, ma non vengono emanati è prudente non mettere in cantiere niente che sarà cambiato a distanza di pochi mesi. Si creerebbe uno stato di caos generale, sia per gli studenti che per i docenti. Sappiamo quello che va fatto per correggere. Rischiamo di intervenire più volte".

Elviro Di Meo



Università degli Studi di Napoli Federico II  
Dipartimento di Discipline Storiche  
[www.storia.unina.it/religio](http://www.storia.unina.it/religio)

## CORSO DI PERFEZIONAMENTO "STORIA DELL'OCCIDENTE: CULTURA E RELIGIONE"

Scadenza del bando per il concorso di ammissione:  
**24 novembre 2005**

Il bando completo ed il modulo di richiesta d'ammissione è presente su internet all'indirizzo:  
<http://cedaservices.ceda.unina.it/PHP/perf/perf/P3941.pdf>

# La Cina nelle foto degli studenti

Ottantadue immagini per raccontare le città della Cina di ieri, oggi e domani, "un omaggio agli studenti che non hanno la possibilità di viaggiare in Oriente", commenta il prof. **Salvatore Diglio**, docente di Geografia dell'Asia e dell'Africa della Facoltà di Lettere de L'Orientale, a proposito della mostra fotografica che sarà allestita fino al **30 novembre** nell'antisala dell'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano.

Una collezione di scatti amatoriali, realizzata dai venti studenti che hanno partecipato al viaggio-studio in Cina dal 29 marzo al 14 aprile del 2005. "Sono circa otto anni che coinvolgiamo i ragazzi in soggiorni all'estero. In genere, il tema delle escursioni è legato a quello del corso, per **dare agli studenti una dimensione empirica di ciò che si studia in aula**". Il recente sviluppo urbano in Cina, l'argomento di quest'anno. "Abbiamo visitato e fotografato città come Hong Kong, Macau, Canton, Shanghai, Quindao, Tianjin, Beijing - racconta il docente - dedicandoci anche ad incontri didattici di una certa rilevanza, come quelli nella Baptist University di Hong Kong oppure i contatti con geografi cinesi studiosi delle città, tra cui Shiren Wang, che ci ha parlato della politica di conservazione storica di Pechino".

Le foto degli studenti mostrano una rete urbana complessa, che si differenzia sia nel tempo che nello spazio. La mostra gode di un allestimento preciso, secondo cui **ogni sequenza di immagini è ordinata in base a un criterio comparativo**. La prima sezione, intitolata *City views*, offre un paragone tra i disegni del prof. **Percy Allum** (al viaggio hanno partecipato anche una decina di docenti de L'Orientale) e le foto scattate dagli studenti, "laddove - spiega Diglio - abbiamo accostato la città così come percepita da Allum a quella reale". Le altre tre sequenze sono dedicate alla *Città storica*, alla *Città coloniale* e alla *Città contemporanea*. A proposito di quest'ultima, "è



interessante notare come la città vecchia sia in fase di trasformazione sotto l'incalzare della nuova urbanizzazione: Pechino, per esempio, che dovrà accogliere le Olimpiadi del 2008 oppure Shanghai, che ospiterà l'expo mondiale del 2010".

L'ingresso alla mostra è libero.

## Seminari per gli studenti di Lingue e Culture Comparete COME SI LEGGE UN ROMANZO

Stimolare la curiosità degli studenti a comparare. Questo l'obiettivo di "Come si legge un romanzo", una delle altre attività formative - relativa al semestre invernale di questo anno accademico - del Corso di Laurea in Lingue e Culture Comparete della Facoltà di Lettere. "Già da quattro anni - dichiara la prof.ssa **Camilla Miglio**, curatrice del seminario insieme alla prof.ssa **Lia Cecere** - cerchiamo di dare un taglio comparatistico al CdL affinché gli studenti acquisiscano la giusta mentalità per fare paragoni". Uno sforzo che i ragazzi sembrano apprezzare, considerato l'alto numero di adesioni al seminario, giunto già a quaranta unità.

Prosegue, dunque, la tradizione del Corso inaugurata due bienni fa da una serie d'incontri su oralità e scrittura, cui è seguito un ciclo sulle periodizzazioni, sino a giungere al tema più letterario di questo semestre. "Presenteremo un'indagine sui vari tipi di romanzo - chiosa la Miglio, che insegna Letteratura Tedesca, Lingua Tedesca e Teoria e Storia della Traduzione - Ogni docente, infatti, illustrerà le caratteristiche strutturali di ciascun romanzo. Si parlerà, pertanto, dei romanzi a cornice, del romanzo giapponese, di quello cinese contemporaneo, ecc. Insomma, vorremmo dare agli studenti modelli diversi di lettura dei romanzi per cogliere come le forme sono legate alle culture che li hanno prodotti".

Gli studenti della Facoltà di Lettere possono accedere agli incontri in ogni semestre. Ciascun appuntamento durerà due ore, dalle 16 alle 18 presso l'aula 125 di via Duomo, organizzato in maniera tale che nella prima ora il

docente farà lezione, nella seconda la prof.ssa Miglio, in veste di moderatrice, cercherà "di coinvolgere gli studenti, stimolandoli ad individuare le connotazioni tipiche di una certa cultura". Per ottenere i **quattro crediti** da far fruttare nell'ambito delle altre attività formative, gli studenti dovranno sostenere un **test scritto** con domande aperte, accompagnato dalla lettura di un romanzo a scelta tra quelli trattati nei seminari.

Si parte il **22 novembre** con l'incontro della prof.ssa Donatella Izzo su "Cos'è un romanzo". Si continuerà ogni martedì con questo calendario: **29 novembre**, "Narrazione a cornice: il Decamerone di Giovanni Boccaccio", prof.ssa Lia Cecere; **6 dicembre**, "Comparatistica e teorie del romanzo nel Novecento", prof.ssa Camilla Miglio; **13 dicembre**, "Strutture narrative nel romanzo cinese contemporaneo", prof.ssa Annamaria Merlino-Palermo; **20 dicembre**, "L'origine del romanzo giapponese: il Monogatari", prof.ssa Carla Negri; **10 gennaio**, "Come è scritto il Werther - romanzo epistolare sui generis", prof. Gianluca Miglino; **17 gennaio**, "Le notti russe di Vladimir Odoevskij", prof.ssa Michaela Böhmig; **24 gennaio**, "Com'è fatto il don Quixote", prof. Vittorio Marmo.

"Come si legge una poesia" sarà l'argomento del semestre successivo; "Come si legge un'opera teatrale" e "Come si legge un saggio" chiuderanno il ciclo il prossimo anno accademico. "In verità - ammette la Miglio - vorrei proporre anche il tema del cinema, vedremo cosa si potrà fare". (P.M.)

## Rassegna multimediale sulla letteratura austriaca

Nonostante i tagli ai fondi, la cattedra di Letteratura Tedesca della Facoltà di Lettere de L'Orientale è riuscita nella sua incursione in Austria, realizzando una rassegna multimediale (seminari e film) sulla Letteratura Contemporanea in Austria in programma dal **18 novembre al 2 dicembre**. Promotrice dell'iniziativa, la prof.ssa **Giuseppina Scarpato**, per anni docente di Letteratura Austriaca de L'Orientale, che ha approfittato della presenza in Ateneo di **Hans Höller**, professore dell'Università di Salisburgo, tra i maggiori esperti di letteratura austriaca.

La manifestazione si snoderà attraverso un ciclo di **tre seminari** tenuti dall'ospite straniero - tutti rigorosamente in tedesco - su "Nuovi orizzonti: percezione e linguaggio nella letteratura austriaca contemporanea", cui si aggiungerà la proiezione di tre film che si riallacciano agli autori trattati dal prof. Höller: *La pianista*, tratto dall'opera letteraria di Elfriede Jelinek, *Die Angst des Tormanns beim Elfmeter* (Peter Handke, in lingua originale, un regista d'eccezione come Wim Wenders) e *Malina* (Ingeborg Bachmann, in lingua originale ma con sottotitoli in italiano). "Si tratta di storie un po' hard, alquanto impegnative, ma aperte lo stesso agli studenti che abbiano un minimo di conoscenza della lingua", dichiara la prof.ssa **Camilla Miglio** che, insieme alla già citata Scarpato e ai professori **Monica Lumachi** e **Giuseppe Zanasi**, ha curato la rassegna.

La partecipazione, accompagnata dalla redazione di una relazione, frutterà **due crediti** agli studenti della Laurea di primo e secondo livello in Studi Comparatistici. Il calendario: i seminari si svolgeranno il 21 e il 22 dalle 11 alle 13 nell'aula 1.3 di Palazzo del Mediterraneo e il 24 dalle 9 alle 11 nella stanza 224 al secondo piano di via Duomo. *La pianista* sarà proiettata il 18 novembre dalle 12 alle 14 nell'aula 5.2 di Palazzo del Mediterraneo, *Die Angst* il 22 dalle 16 alle 18 nell'aula 3.1 dello stesso edificio, *Malina* il 23 dalle 8 alle 10 nell'aula 5.1 sempre di via Marina.

Una riduzione sul costo del biglietto, infine, per gli studenti che vorranno assistere al dramma di Thomas Bernhard, *La forza dell'abitudine*, in programma al teatro Diana ai primi di marzo 2006.

## • IN BREVE

**Diritto allo studio** - Entro il **18 novembre** è possibile fare ricorso contro le graduatorie provvisorie (affisse nei locali dell'Edisu Napoli 2 in Traversa nuova marina, 8) relative alle **borse di studio** per l'anno accademico 2005/2006. I ricorsi, motivati dall'esclusione dal concorso o dall'esito in graduatoria, devono essere inoltrati presso l'Edisu presentando una domanda di riesame in carta semplice (secondo il modello predisposto dall'ente). L'Edisu, inoltre, invita gli studenti a **verificare l'esattezza dei dati riportati negli elenchi** (matricola, nome e cognome, data di nascita, ecc.) per il successivo corretto inserimento nelle graduatorie definitive.

**Counseling** - Proseguono gli appuntamenti tematici organizzati dal Centro di Orientamento e Tutorato d'Ateneo e rivolto a tutti gli studenti in difficoltà, bisognosi di un sostegno psicologico. In programma il **24 novembre** e il **1° dicembre** (dalle 15.30 alle 18) l'incontro dal titolo "Gestione del conflitto" a cura del dott. **Nicola Fummo**.

**Lingue** - Un incontro con gli studenti del primo anno per informarli ed aiutarli a redigere i piani di studi. Ad organizzarlo, il Corso di Laurea triennale in **Plurilinguismo e multiculturalità**; appuntamento alle 13 del **28 novembre** nella Cappella Pappacoda.

**Lettere** - Tutti gli studenti immatricolati ed iscritti ai corsi triennali e specialistici dell'anno accademico 2005/2006 devono presentare i piani di studio entro il **15 dicembre**.

Le **sedute di laurea** della sessione di febbraio cominceranno il **3 aprile 2006**. Le domande d'ammissione vanno inoltrate alla Segreteria Studenti dal **2 al 20 gennaio**. Dei relativi moduli, entro il **3 marzo** una copia andrà consegnata in Segreteria, una in Presidenza; stesso termine del 3 marzo per il deposito delle tesi di laurea in Segreteria.

## Mostra fotografica itinerante sull'autore del Milione

# L'Orientale sulle orme di Marco Polo

**N**ovanta scatti lungo le vie della seta per celebrare i 750 anni dalla nascita di Marco Polo. L'Università L'Orientale si unisce ai festeggiamenti e porta a Napoli – dal **17 dicembre al 19 febbraio 2006** nel museo di Villa Pignatelli - una mostra fotografica itinerante sull'autore del *Milione*. *“Una mostra di grande fascino – dichiara Lida Viganoni, prorettore de L'Orientale – e di profondo interesse per tutti; un'occasione per ripercorrere la straordinaria avventura del viaggiatore veneziano”*.

La mostra propone l'itinerario compiuto da Marco Polo verso il lontano Oriente, da Venezia, sua città natale, alla Cina e ritorno. Artefice del reportage, **Michael Yamashita**, fotografo nippo-americano del National Geographic, che in tre anni ha ripercorso strade e luoghi visitati da Marco Polo. Inaugurata a Roma nel 2003, la mostra è stata in giro per il mondo, toccando città come Venezia, Lugano, Hannover, Pechino, Tokyo, Manila, Hong Kong. Migliaia gli scatti di Yamashita (in mostra, però, solo un centinaio): i popoli, le architetture, i paesaggi, le usanze e i costumi che nel XIII secolo hanno affascinato Marco Polo rivivono oggi nelle immagini del fotografo nippo-americano. Dal Medio Oriente, lungo la via della seta, fino all'interno della sconfinata Cina, dagli altipiani del Tibet al Laos e poi a ritroso via mare verso Venezia, dall'Indonesia attraverso le coste dell'India, la mostra offre al pubblico le meraviglie del Milione.

Il viaggiatore veneziano approda a Napoli grazie all'opera del prorettore de L'Orientale, Lida Viganoni, membro della giunta del Comitato Nazionale per le celebrazioni del 750° anniversario della nascita di Marco Polo. *“Il Comitato – riferisce la Viganoni – si è costituito nel 2004 sotto l'alto patronato del Presidente*



*della Repubblica e del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Alla sua giunta spetta il compito di predisporre tutte le manifestazioni per festeggiare la ricorrenza. A me è toccata l'organizzazione della mostra napoletana”*. Questo evento darà il via ad una serie di iniziative sull'asse **Italia-Cina**, quali conferenze in Italia e all'estero. *“Il prossimo maggio – annuncia il prorettore – ci sarà un grosso convegno sui rapporti tra Italia e Cina nel corso del tempo, con un'attenzione particolare all'ultimo secolo e alla contemporaneità”*.

La mostra si aprirà a Napoli il 17 dicembre, per poi proseguire sino al 19 febbraio 2006. Il museo di Villa Pignatelli è la location scelta per l'esibizione, grazie alla concessione della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano. Patrocinata dagli enti locali partenopei del Comune, della Provincia e della Regione e dal Touring Club Italia, la manifestazione gode di un contributo finanziario dell'Istituto Banco di Napoli – Fondazione. Due è un euro, il prezzo del biglietto. Per ulteriori informazioni, si può contattare lo 081.6909190.

(P.M.)

La sociologa Laura Balbo alla due giorni de L'Archivio delle donne su *“Vite, saperi e collocazioni precarie”*

# Dialogo tra generazioni di donne

**P**recarie, dentro e fuori l'Università. Per un'unica “colpa”: essere donne. Testimonianze, tante, quelle che si sono susseguite nella due giorni – il 9 e 10 novembre – sul tema della precarietà femminile, organizzata dal centro “Archivio delle donne” de L'Orientale. Un dialogo tra generazioni di donne che hanno parlato della loro vita, dei loro saperi e della loro instabile collocazione lavorativa. A sostenerle, **“Prec@s”**, la rete italiana delle Giovani Studiose di Genere che da qualche anno ha ripreso le battaglie del femminismo in chiave moderna. A dar man forte alle giovani precarie, la prof.ssa **Laura Balbo**, sociologa, docente all'Università di Ferrara, ex ministro delle Pari opportunità nell'ultimo governo D'Alema. Un appuntamento, quello novembrino, che ha tenuto a battesimo la **nascita del nodo napoletano di Prec@s**, per la felicità di tante donne partenopee che vivono in una città dove la precarietà è diventata, purtroppo, un'abitudine.

*“Sono circa due anni che la rete si riunisce in Italia – riferisce Laura Fantone, moderatrice della rete telematica Prec@s – con l'obiettivo di condividere i problemi di tante giovani donne che lavorano nell'università e nella ricerca. Donne isolate e poco informate, che usufruiscono di incongrui riconoscimenti economici per i loro saperi, che devono ancora dare conto alla differenza di genere per fare carriera nel mondo accademico. Donne precarie, insomma, a tutto tondo”*. Attraverso la rete - una rete di solidarietà e sostegno, *“trasparente e resistente come quella del ragno”*, afferma la prof.ssa **Lidia Curti** de L'Orientale, coordinatrice del dottorato di ricerca in Cultura, storia e letteratura dei paesi anglofoni - le Giovani Studiose di Genere cercano di **elaborare strategie di sopravvivenza** comuni da promuovere a livello intergenerazionale, stabilite di volta in volta sulla base di incontri con donne segnate dalla precarietà. Di qui l'esigenza di creare nodi locali, ora anche nell'Italia centro-meridionale, *“per meglio comprendere la condizione delle donne del Sud”*.

Milano, Bologna, Bari, Torino, Cosenza: all'incontro napoletano sono giunte donne da ogni parte d'Italia per raccontare di sé. Testimonianze, non piagnistei, perché - dicono le giovani studiose di genere - si può parlare della precarietà anche in maniera propositiva. *“Sono contenta che a Napoli sia nato un nodo di Prec@s – dichiara Sara Marinelli, assegnista di ricerca – perché significa relazionarsi con altre donne che condividono le mie stesse paure per un futuro che appare sempre più incerto”*. **Una carta dei diritti delle precarie**, la sua proposta, *“per ottenere visibilità e riconoscimento dei nostri diritti”*. *“All'Università di Bologna – fa sapere Gaia, dottoressa di ricerca – siamo venticinque precarie che lavoriamo sulla comunicazione di genere”*.

*“Diamoci da fare – ammonisce - perché la precarietà sta diventando come le ciglia davanti agli occhi: rischiamo di non vederla più”*.

A voler entrare nella rete, anche le giovanissime. **“A Napoli – denuncia una studentessa, 21 anni appena – non esiste alcuna coscienza di genere tra le mie coetanee. Aprite le porte di Prec@s anche a noi, è un modo per farci sentire meno sole”**. Allargare le maglie, stendere tentacoli, crescere ancora per diventare realtà, realtà politica: le giovani donne precarie ragionano sul da farsi. **“Realizziamo un sito internet**



La prof.ssa Curti

*dove poter pubblicare i nostri saperi, anche in forme diverse, tipo video, registrazioni audio, ecc.”*, l'idea di **Francesca Ferranolo**, webmaster (*“mistress”*, dice scherzando) all'Università di Torino. **Un laboratorio politico** capace di elaborare la posizione politica delle donne è ciò che suggerisce **laia De Marco**, napoletana, 46 anni, nel mondo del lavoro da quando ne aveva 20, *“una precaria di ritorno – racconta di sé – perché a 40 anni ho smesso di lavorare, sono tornata all'università, mi sono laureata ed ora sono docente a contratto, quindi precaria”*.

Essere precarie, tuttavia, non è solo roba da università. **Antonia** fa parte dell'ArchiLesbica di Napoli. *“La nostra precarietà – ammette – è dovuta al genere ed anche alla sessualità. La via d'uscita è lavorare in rete, unire le forze”*. Varcare i confini dell'università, dunque. Ne è convinta **Laura Balbo**, il ministro in cardigan, così fu soprannominata durante il suo dicastero. *“In Cina – narra la sociologa – cinquanta milioni di persone studiano inglese; ogni anno si laureano quattro milioni tra cinesi e indiani. Insomma, il futuro che ci aspetta ha contorni nuovi; pertanto, cominciamo ad inventare nuovi saperi, magari partendo proprio dall'università”*. **precas@women.it**, l'indirizzo mail delle giovani studiose di genere. Per non sentirsi più sole nel precariato della vita.

Paola Mantovano

## Master sul cristianesimo antico

Specialisti di studi storico-religiosi, capaci di comprendere aspetti della storia politica e sociale, delle letterature e delle filosofie: ciò che intende formare il master di primo livello denominato **“Il cristianesimo antico nel suo contesto storico”**, organizzato dall'Università L'Orientale in collaborazione con la Cnuqi, la Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane. Un titolo utile a quanti vorranno lavorare nel campo dell'insegnamento di materie umanistiche e storico-religiose, della mediazione culturale, del giornalismo internazionale, dell'editoria specialistica, della saggistica, dello studio e conservazione del patrimonio librario ed artistico.

Sessanta crediti da acquisire in un anno, il Corso – che è alla sua prima edizione ed è diretto dal prof. **Giancarlo Rinaldi**, docente di Storia religiosa dell'Oriente cristiano presso la Facoltà di Lettere de L'Orientale - prevede 1.500 ore di didattica frontale, attività di ricerca e tirocinio. Le lezioni si svolgeranno ogni martedì, generalmente in orario pomeridiano e serale per consentire la frequenza (che è obbligatoria) agli studenti lavoratori; un mercoledì al mese sarà dedicato ai seminari di approfondimento.

Il master – il cui costo è di 500 euro - è rivolto a laureati in materie letterarie, discipline umanistiche, teologia, materie giuridiche, scienze politiche, archeologia, conservazione di beni archeologici ed ambientali (titoli triennali o quadriennali per il vecchio ordinamento). **Cinquanta i posti disponibili**; se il numero delle richieste dovesse essere superiore, i candidati dovranno superare una prova di selezione (un colloquio). I moduli per la partecipazione possono essere ritirati nella Segreteria Studenti de L'Orientale. Le iscrizioni scadono alle **12 del 7 marzo 2006**; le lezioni cominceranno il 28 marzo. Per ulteriori informazioni, si può chiamare lo **081.6909721**.

## Settimana della cultura giapponese

Dopo Lisbona, tocca a Napoli ospitare, dal 21 al 27 novembre, la trentesima edizione della "Japan Week", la settimana della cultura giapponese, manifestazione annuale che mira a realizzare un ponte tra la cultura giapponese e quella del Paese che di volta in volta accoglie l'evento.

L'happening coinvolge a pieno titolo l'Università L'Orientale che si occuperà dell'accoglienza degli ospiti stranieri e della gestione di alcune attività precipue. Tra queste, dalle 14 alle 16 del 21, 22 e 28 novembre avranno luogo - nell'aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano - le performance teatrali rispettivamente di **Ching Dong**, **Kabuki** e **Gagaku**. Delegazioni del gruppo giapponese parteciperanno poi alle lezioni di giapponese tenute in Ateneo e saranno accompagnate per un tour all'interno di Palazzo Corigliano. "Il 23 novembre, presso l'aula delle Mura Greche - annuncia il Prorettore **Augusto Guarino** - ci sarà una cerimonia per la donazione di tremila testi giapponesi alla nostra biblioteca di Studi asiatici".

Il fruttuoso binomio Giappone - Università L'Orientale è stato reso possibile grazie anche alla presenza, in Ateneo, di docenti quali **Franco Mazzei**, da otto anni direttore dell'Istituto di cultura italiana a Tokyo, **Giorgio Amitrano**, fine traduttore giapponese di autori come Banana Yoshimoto, e **Silvio Vita**, per quattro anni direttore della Scuola di Studi Orientali a Kyoto.

## • Scienze Politiche e l'insegnamento

Ancora nessuna risposta da parte del Miur sulla questione (sollevata dalla Conferenza dei Presidi di Scienze Politiche qualche mese fa) che vede i laureati in Scienze Politiche dal 2001 estromessi dalla possibilità di insegnare nelle scuole. "La Conferenza dei Presidi - fa sapere **Amedeo Di Maio**, alla guida di Scienze Politiche a L'Orientale - è compatta nel ritenere l'esclusione sancita dal DM 39/98 una palese ingiustizia. Faremo di tutto per ripristinare la condizione ante legem ricorrendo perfino, se necessario, al Tar".

La vicenda si colora di altri particolari che rendono ancora più urgente un intervento mirato del legislatore. "In base al DM 22/05 - commenta Di Maio - possono accedere alla classe d'insegnamento giuridico-economico solo i laureati in Scienze dell'amministrazione". In altre parole, nessun altro corso di laurea della Facoltà di Scienze Politiche - né Relazioni internazionali, né Statistica, né Scienze Politiche - abilita all'ingresso nelle scuole speciali di insegnamento eccetto quello appena citato.

## • Convegno

S'intitola "Spagna - Italia: costituzione e statuti regionali. Presente e futuro" ed è il convegno organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche in collaborazione con l'Ambasciata di Spagna. L'incontro, in programma dalle 9 alle 18 del 28 novembre presso la sede del Rettorato in via Chiatamone, prevede un confronto tra Italia e Spagna sul tema del federalismo, sia in ambito giuridico che economico.

## MENSA CHIUSA, convenzione con i ristoranti

### Assicurazione per la riapertura che dovrebbe avvenire nel mese di aprile

fondi (circa 150mila euro) per la ristrutturazione della nostra mensa". Al CdiA dell'Adisu, inoltre, spetterà risolvere la faccenda del fitto dei locali mensa, attualmente di proprietà dell'Ateneo.

Fine aprile, primi di maggio, i termini della riapertura del servizio di ristorazione pubblica, con l'Azienda regionale che assicura: "I prezzi dei ticket resteranno invariati anche dopo il 31 dicembre, data di scadenza della prima tranche di convenzioni con i ristoranti privati". Tranquillizzati, quindi, gli studenti del Collettivo, delusi dalla mancata presenza della Regione al tavolo delle trattative. Un dubbio, tuttavia, resta. "Perché è andato un architetto de L'Orientale, e non della Regione, a ispezionare i locali della mensa?"

Non è che l'Ateneo ha rispolverato il vecchio progetto di costruire lì i famosi dipartimenti?".

Nel frattempo, dal 31 ottobre sono operative le convenzioni con quattro diversi punti ristoro: **Fe.A. s.a.s.**, via Duca di S. Donato; **Marin's** (Osteria Portorico), via Nuova Marina; **Pizza e contorni**, via G. Sanfelice; **Van Bool**, corso Umberto. Si può pranzare dalle 12.30 alle 15.15. I buoni pasto si acquistano presso la direzione di mensa in piazza Banchi Nuovi, dalle 9 alle 14.30; è necessario esibire il libretto universitario o, se matricole, il cartoncino matricole, accompagnato da un documento di identità. Il ticket può essere usato solo nel giorno in cui è stato acquistato.

Il 31 ottobre - in una Matteo Ripa

gremita in ogni ordine di posti - si è parlato anche di residenze universitarie, borse di studio e didattica, in particolare di sbarramento alle specialistiche, dei 134 euro da pagare per la discussione delle tesi, dell'aumento del 5% delle tasse per le Specialistiche e dell'introduzione di laboratori a pagamento anche per la Facoltà di Scienze Politiche, delle file in segreteria, della mancanza di aule studio nel Palazzo del Mediterraneo. "Il prorettore Guarino - riferisce un po' amareggiato il Collettivo - non ha saputo rispondere alle nostre istanze. Ci ha lasciati dicendo che avrebbe riferito al Rettore. Bene, aspetteremo".

all'interno di ordinamenti diversi e che dal punto di vista giuridico non si potranno mai incontrare".

Che fare, allora? I diplomati annunciano ricorso al Tar. Il Parthenope appoggia ("sebbene come ente gerarchico inferiore non possiamo associarci all'istanza") e rilancia: "Che inter venga il Governo o la Commissione istruzione con un provvedimento normativo ad hoc che sancisca l'equipollenza dei titoli". Nel frattempo, lo stesso Quintano si fa carico di esporre la questione in seno alla prossima Conferenza dei Presidi di Economia. (P.M.)

## PARTHENOPE

### Diplomi Universitari ed equipollenza, c'è chi ricorre al Tar

Identica durata, ma diversa valenza: i vecchi diplomi universitari, il cui corso legale era di tre anni, non sono equipollenti ai nuovi corsi di laurea triennali introdotti dalla riforma. Lo dice la legge, lo rimarca il Ministero dell'Università e Ricerca rispondendo ad un'istanza presentata qualche tempo fa da un diplomato dell'Università Parthenope. "Secondo il DM 270/2004 - si legge nella nota ministeriale - i diplomi universitari sono equipollenti ai titoli di laurea triennale solo ai fini del proseguimento degli studi". Unica via di fuga, un'azione politica, "una leggina che risolva giuridicamente la questione", le parole di **Claudio Quintano**, preside della Facoltà di Economia del Parthenope.

Insomma, a conti fatti col diploma universitario ci si può iscrivere solamente ad una laurea specialistica, ma non è un titolo legalmente abilitante per la partecipazione ai concorsi e per l'iscrizione agli albi professionali. Un caso nazionale, dunque, che coin-



volge non solo il Parthenope ma tutti gli Atenei d'Italia. Università che, nel frattempo, hanno provato ad aggirare la normativa e, per ottenere l'equipollenza dei diplomi alle lauree triennali, hanno spinto gli studenti ad integrare - in itinere - il loro percorso di studi con altri esami. "Anche al Parthenope - dichiara il preside Quintano - abbiamo adottato questa soluzione. Tuttavia, la legge attuale non ci consente di tra-

sformare i diplomi già conseguiti in lauree di primo livello".

Un veto legislativo, quindi, aggravato dalla riforma degli albi professionali che pure impedisce ai vecchi diplomati l'accesso alla libera professione. Insomma, un'ingiustizia bella e buona non riconosce l'equipollenza dei diplomi alle lauree triennali, si dice da più parti, "anche se - fa notare Quintano - si tratta di due titoli diversi, istituiti

## LEZIONI

Facoltà di Economia - Le lezioni del secondo blocco sono cominciate il 14 novembre. Orari ed aule sono indicati nei calendari affissi nelle bacheche di Presidenza e pubblicati sul sito [www.economia.uninav.it](http://www.economia.uninav.it). Un consiglio agli studenti: è bene consultare spesso i calendari, poiché potrebbero subire lievi cambiamenti.

# Grande, capiante e luminosa la nuova aula "Medina"



Una nuova aula a disposizione di tutti gli studenti. Questa la novità più interessante dal punto di vista delle strutture di questo primo scorcio di anno accademico all'Università Parthenope. Per gli altri progetti, se ne riparerà, verso la fine del 2006, con l'apertura del nuovo edificio al Centro Direzionale.

Due i livelli della sede. Al piano terra, subito dopo l'ampio ingresso, con tanto di bacheche e guardiani disponibili a qualunque informazione, c'è il vero gioiello di questa struttura. Un'aula da 255 posti, grande, luminosa, un vero toccasana, contro il costante sovraffollamento di studenti nella sede centrale. Al primo piano, invece, altre tre aule, molto più piccole, per un totale di altri 50 posti. La collocazione logistica? Ottima. La struttura, infatti, si trova in

Piazza Municipio, dove prima risiedeva l'Agenzia delle Entrate. Una posizione strategica, perché a pochi passi, non solo dagli uffici amministrativi dell'università, in via Medina, ma, anche, dalla sede storica di via Acton. Proprio per la vicinanza agli uffici amministrativi, il dott. **Bruno Mirabile**, vice economo dell'Ateneo, sgombra subito il campo dagli equivoci: "una raccomandazione per tutti gli studenti: la nuova aula didattica viene spesso, erroneamente, chiamata aula Medina, ma la sua precisa posizione è in **Piazza Municipio 41, accanto al McDonald's**. Dico questo, perché, dato che la sede è operativa da poco tempo, dal 10 ottobre scorso, e quindi capita che molti ragazzi si accalchino negli uffici di via Medina, intralciando il lavoro del personale, senza render-

si conto che l'aula è proprio alle loro spalle". Proprio gli studenti, però, vuoi perché, come tutte le novità, hanno ancora bisogno di tempo per metabolizzare il tutto, vuoi per scarsa informazione, sono quelli che, al momento, sembrano avere poca dimestichezza con la nuova struttura, e non per la sua posizione logistica. "Una gran bella struttura - dice **Maria Corsaro**, studentessa della Facoltà di Economia - ma è la prima volta che ci vengo. Sinceramente, non ho ancora capito come verrà gestita". Anche per **Enzo Esposito**, sempre della triennale in Economia, la situazione non è molto chiara. "So che dovrà essere anche sede di alcuni corsi, ma non so dire se riguarderanno solo la Facoltà di Economia o anche gli altri corsi di laurea". "In questi giorni

si stanno svolgendo gli esami di *Politica Economica* (nota: nella giornata del 2 e del 3 novembre, l'aula grande, quella da 255 posti, ha avuto difficoltà a contenere tutti gli studenti venuti a sostenere o ad assistere all'esame del prof. Cesa-retti!) e di *Micro economia* - dice **Francesco Di Taranto** - ma a breve dovrebbero tenersi le lezioni, sia delle Triennali che delle Specialistiche di Economia. Almeno così mi hanno detto in segreteria". A fare un po' di chiarezza è, ancora una volta, il dott. Mirabile. "Il nuovo centro didattico di Piazza Municipio, è una struttura polivalente. E' nata proprio per venire incontro alle necessità che la nostra università stava patendo in termini di spazi. Non a caso, sabato 29 ottobre, ha ospitato un importante convegno sulla medicina dello sport, alla presenza del Rettore, del Sindaco e di tante altre autorità. Per quanto riguarda l'aspetto puramente didattico, è logico che un occhio di riguardo verrà dato ai corsi di laurea in Economia, sia triennali che specialistici, specie per le aule del primo piano, perché si tratta della Facoltà più numerosa, ma, all'occorrenza, verranno garantite anche le esigenze delle altre Facoltà. Per tutti gli studenti che hanno interesse ad avere un quadro più delineato della situazione, in termini di corsi e di lezioni, consiglio di ritirare il calendario in segreteria, dalla dott.ssa Gatto".

**Gianluca Tantillo**

**Antonio Reppucci**, 33 anni, laureato in Scienze Nautiche, vive da alcuni mesi in Germania, vicino Monaco, dove lavora per l'Agenzia spaziale tedesca. Con una tesi intitolata *Determinazione del campo di vento mediante inversione di dati catterometrici seawinds*, ha iniziato una brillante carriera nel campo della ricerca sul telerilevamento, una materia che lo ha affascinato fin dai tempi in cui seguiva il corso del prof. **Maurizio Migliaccio** all'università. Il 7 novembre la sua tesi di laurea è stata premiata come una delle migliori tesi in Telerilevamento del Sud Italia per l'anno 2004, ma lui non ha potuto ritirare personalmente il premio. "E' una disciplina dalle applicazioni molteplici - dice - mi ha subito interessato. Del resto io ero iscritto all'indirizzo in Navigazione Radioelettronica del Corso di Laurea in Scienze Nautiche e quindi volevo formarmi come esperto di sistemi di navigazione, tra cui sistemi radar e spaziali. Grazie al corso del prof. Migliaccio ho potuto approfondire anche la conoscenza dei sistemi satellitari". Una laurea con 109, cinque pubblicazioni e due conferenze, Reppucci si è ritrovato a inviare un curriculum all'Agenzia spaziale tedesca, con la quale ha oggi un contratto part-time di dottorato di ricerca. "In Germania i contratti di dottorato sono part-time perché in questo modo si impiega metà del tempo per lavorare e metà per studiare - spiega - Qui i dottorandi vengono considerati young scientists, giovani scienziati, e viene lasciata loro grande autonomia". Il progetto su cui Reppucci è impegnato si chiama *Extrop*, (Extra Tropical Sycron) e ha ad oggetto il miglioramento dei modelli numerici per la previsione meteorologica degli uragani. Importanti gli atenei e gli enti coinvolti nel progetto: l'Università di Amburgo, l'Università di Miami, l'Agenzia spaziale tedesca, il centro di ricerca JKSS. In Germania, Reppucci ha a sua disposizione tutti gli strumenti necessari per portare avanti al meglio il suo compito: "ho un ufficio enorme, con quattro

computer che costeranno almeno 10 mila euro l'uno, e soprattutto ho un milione di immagini radar da analizzare, cosa che in Italia sarebbe impensabile". Anche se nel futuro si vede ancora impegnato nel campo della ricerca, magari in qualche altro paese del mondo, Reppucci continua a mantenere i contatti con il suo relatore e con l'Università, la cui formazione nel campo delle scienze nautiche e dei sistemi di rilevamento ritiene essere "non buona ma ottima". "Almeno ai tempi del vecchio ordinamento - racconta - frequen-

zare il Parthenope era un po' come andare a scuola. I numeri piccoli facevano sì che si instaurasse un rapporto ottimale con i docenti. Naturalmente la qualità della preparazione degli studenti ne era positivamente influenzata. Oggi più della metà dei miei colleghi svolge attività di ricerca su vari fronti. L'università è stata, per loro come per me, un trampolino di lancio". E proprio nella Sala Rettorale dell'Ateneo si è tenuta il 7 novembre la cerimonia di premiazione delle migliori tesi in Telerilevamento del Sud Italia per l'anno

2004, organizzata dall'IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers) Geosceince and Remote Sensing South Italy Chapter. Al fine di concepire sinergie fra i laboratori di ricerca e il mondo dell'imprenditoria, l'evento ha visto la partecipazione di Finmeccanica, che ha assegnato il riconoscimento, oltre che ad Antonio Reppucci, anche ai dottori **Sabrina Melchionna**, laureata all'Università di Bari, e **Gianpaolo Serra**, laureato all'Università di Cagliari.

**Sara Pepe**

## Laureato in Scienze Nautiche, dottorando all'Agenzia Spaziale tedesca Premiata anche la sua tesi di laurea in Telerilevamento

### CHIUDE I BATTENTI LA BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

#### I volumi di proprietà dell'Università trasferiti alla Biblioteca comunale

Alla sede di Nola i corsi del nuovo anno accademico hanno ormai preso il largo, e così gli studenti iscritti ai corsi di laurea in Scienze Giuridiche ed Economia Aziendale hanno ricominciato ad affollare le (poche!) aule a disposizione. Qualcosa è cambiato nella struttura della Facoltà ma nessuno sembra essersi accorto di questa novità: la piccola Biblioteca è sparita! Gli studenti che fino allo scorso anno avevano l'abitudine di farvi capo per studiare o consultare testi, resteranno sorpresi nel trovarsi di fronte un mucchio di scatoloni, scaffali vuoti e polverosi, pile altissime di volumi in attesa di sistemazione. La biblioteca chiude battenti e lascia spazio a due nuove aule: questa la risposta alle esigenze degli iscritti in continuo aumento. Dunque, un maggior numero di locali a disposizione di chi intende seguire le lezioni, ma che fine faranno i libri "sfrattati"? Ebbene, l'Università ha firmato una convenzione con il Comune, per cui i volumi verranno trasferiti alla biblioteca

comunale che è a 200 metri dalla sede della Facoltà. Sembra che il trasloco abbia già avuto inizio e, per il momento, un primo, piccolo gruppo di testi ha trovato collocazione nel nuovo spazio destinatogli. Ma ci sarà posto per tutto il patrimonio librario? I pochi studenti informati e sensibilizzati temono di no. Così per evitare che molti volumi restino avvolti da una coltre di polvere ed oblio, hanno sottoscritto e presentato al Preside una petizione contro la chiusura della biblioteca. Risposte rassicuranti, intanto, provengono dalla responsabile della Biblioteca Comunale. **Maria Felicia Prezioso** garantisce che l'inventario e il trasferimento dei volumi si concluderanno a breve; i testi godranno per dieci anni di un'opportuna sistemazione e saranno a disposizione degli studenti. La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e lunedì - giovedì dalle ore 16.00 alle 18.00.

**Giovanni Luca Montanino**

Colloqui Mediterranei: una importante iniziativa della Facoltà Jean Monnet.

Ospite d'onore il senatore Giulio Andreotti

# Dalle aule universitarie un nuovo dialogo nel Mediterraneo

La Seconda Università di Napoli e l'Università di Malta, insieme ad altri atenei e fondazioni italiane e maltesi, hanno dato vita, nella giornata dell'8 novembre scorso, alla nuova fase dei "Colloqui Mediterranei", già realizzati a Firenze, dal 1958 al 1964, da Giorgio La Pira. Da questa iniziativa, deriveranno concrete aperture alla cooperazione sociale e culturale, avendo posto, al centro dei "Colloqui", l'incontro tra le varie società civili, attraverso i principali enti che le rappresentano, in primis, le Università. "Senza politica, non si può costruire nulla, ma senza le radici sociali solide, che possono venire dall'università, la politica non potrà mai costruirsi". A parlare è il senatore **Giulio Andreotti**, una delle massime cariche presenti al convegno, che, assieme al Presidente emerito della Repubblica di Malta, **Guido De Marco**, ha costituito un comitato promotore dei nuovi "colloqui", volti a divenire un concreto apporto alla pace, al dialogo e alla cooperazione economica e politica tra le due sponde del Mediterraneo. Molti gli illustri ospiti presenti al convegno, ringraziati, oltre che dai vertici della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea, "Jean Monnet", anche dal primo cittadino della città di Caserta, **Luigi Falco**. "Molti Sindaci, si ispirano ad una celebre frase del maestro La Pira, che diceva, una città è matura, quando può attirare ospiti di fama internazionale, nella sua periferia e non nel centro cittadino. Noi, oggi, ci siamo riusciti, e ne siamo orgogliosi".

## "Rispetto e tolleranza"

Ad aprire il simposio, il Rettore della Seconda Università prof. **Antonio Grella**. "Non posso non ricordare che questa giornata, costituisce uno dei risultati più importanti per un nuovo dialogo nel Mediterraneo, alla luce anche del Decennale dello storico vertice di Barcellona del 1995, e dell'istituzione del Partenariato Euro-Mediterraneo (PEM), che si terrà il prossimo 27-28 novembre a Barcellona. Noi, assieme ad altri istituti universitari, ci stiamo impegnando a fondo per dare il nostro contributo di dialogo e di cooperazione. Le università, infatti, sono direttamente coinvolte nel Pem, con il chiaro intento di promuovere nuovi orizzonti formativi e nuove professionalità". Subito dopo, è stata la volta del prof. **Gian Maria Piccinelli**, Preside della Facoltà di Studi Politici. Un intervento importante, che va dritto al cuore del problema. Denuncia i tanti conflitti ancora presenti nell'area del Mediterraneo, da quelli inerenti le popolazioni del Nord Africa, al conflitto arabo-palestinese, esaltando, anch'egli, la figura del prof. La Pira. "Questi colloqui Medi-

## La figura di Giorgio La Pira

GIORGIO LA PIRA NASCE IL 9 GENNAIO 1904 A POZZALLO (RG), IN SICILIA. PRIMOGENITO DI UNA FAMIGLIA DI UMILI CONDIZIONI, A PREZZO DI GRANDI SACRIFICI RIESCE A DIPLOMarsi IN RAGIONERIA E POI A LAUREARSI IN GIURISPRUDENZA. TRASFERITOSI A FIRENZE CON IL SUO MAESTRO, DIVENTA DOCENTE DI DIRITTO ROMANO. SOSTENITORE DEL DIRITTO UNIVERSALE AL LAVORO E DELL'ACCESSO GENERALIZZATO ALLA PROPRIETÀ, ALL'UNIVERSITÀ ASSOCIA LA COLLABORAZIONE AL QUOTIDIANO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE TOSCANO LA NAZIONE DEL POPOLO. DAL 1958, DIVIENE IL PRINCIPALE PROMOTORE E FONDATORE DEI "COLLOQUI DEL MEDITERRANEO". L'AZIONE DI GIORGIO LA PIRA EBBE UNA DUPLICE VALENZA: POLITICA E PROFETICA. LA PIRA VISSE IN MANIERA STRAORDINARIA QUESTA ESPERIENZA DI UOMO POLITICO E UOMO DI FEDE; OPERÒ AD OGNI LIVELLO, SOPRATTUTTO NELLA VITA CONTEMPLATIVA, MA UGUALMENTE NELL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO, CON LA PREDILEZIONE PER I POVERI, PER LE VITTIME DELLA GUERRA E DELLA SOFFERENZA. SEPPE IN MODO SINGOLARISSIMO ASSOCIARE I LUOGHI DI PREGHIERA E DI MEDITAZIONE AI SUOI INCONTRI CON I POTENTI DELLA TERRA, NELLA SUA INFATICABILE OPERA TESA A SALVARE LA PACE, NEI MOMENTI PIÙ DRAMMATICI DELLA GUERRA FREDDA.

terranei, devono avere la capacità di riprendere i temi più volte affrontati da Giorgio La Pira. Dobbiamo riappropriarci delle nostre radici, della nostra storia e, soprattutto, della nostra cultura. Una cultura che vuol dire rispetto, tolleranza e che sappia abbattere quei muri, quella falsa utopia di dialogo. Una cultura, che, proprio attraverso le Università, possa aprire le porte ad iniziative concrete, ad una cooperazione sociale ed economica che sappia realmente risolvere e potenziare le risorse del Mediterraneo". A dare ancor più lustro alla figura di La Pira, è stato il dott. **Giorgio Giovannoni**,

presidente della Fondazione "LaPira". "Siamo in una profonda fase di disorientamento, di perdita di molti valori umani. Proprio per questo motivo, c'è bisogno di una svolta, di un ritorno a quel dialogo, tanto prezioso per il Mediterraneo, instaurato tempo fa da Giorgio La Pira. Fu uno dei primi a credere ad una visione globale di tutti i popoli del Mediterraneo. Popoli uniti dall'incontro delle tre religioni monoteiste, quella ebraica, cristiana e musulmana. I primi incontri furono organizzati a Firenze, città adottiva del professore. Per la prima volta si incontrarono, francesi e algerini, arabi e israeliani, ed ognuno portava la propria cultura, cercando di farla convivere con le altre. Si instaurò un modello universale, frutto della pace e della giustizia. Un modello che ora non c'è più, ma che dobbiamo fare in modo di riavere". Un modello più volte richiamato anche dal presidente della Repubblica di Malta, Guido De Marco. Il suo, è stato uno dei momenti più emozionanti del simposio, in cui sono stati narrati gli storici giorni del convegno di Barcellona, dagli incontri con Arafat a quelli con le più alte cariche dei Governi Europei. "Dieci anni fa, partecipammo ad una fase importante della nostra storia. Un convegno che avrebbe dovuto ristrutturare i rapporti nel Bacino del Mediterraneo, e che veniva dopo due momenti altrettanto storici, anche se con alterne fortune, la caduta del muro di Berlino e la prima guerra del Golfo del 1991. Eravamo tutti euforici, nonostante il tragico evento, avvenuto pochi giorni prima, la morte di Jsaac Rabin. Devo dire, però che si è fatto poco nel dopo Barcellona. Troppe sono ancora le questioni da risolvere, specie in Medio Oriente. Non si possono più accettare soluzioni di ripiego, né soluzioni ottenute con la forza. La democrazia non si ottiene e non avanza con la forza, ma con la ragione. Senza ragione e cultura, senza l'apporto dei giovani, delle università, i principali luoghi di cultura, non andremo lontano, ma continueremo ad avere solo degli inutili soliloqui tra sordi". La platea applaude. Una platea ricca di studiosi, professori (presenti tra l'altro, i Presidi di Architettura Cetina Lenza, di Scienze Nicola Melone, di Scienze

Ambientali Benedetto Di Blasio), ricercatori e studenti.

Dopo l'intervento del prof. De Marco, è stata la volta della tavola rotonda, presieduta dal senatore Andreotti. "Le cose nel Mediterraneo, sono molto cambiate, ma c'è ancora molto da fare, per arrivare ad una pace definitiva e duratura. Se prendiamo i libri di storia, sembra che nel mondo ci siano state solo guerre, ma non è così. Molte sono state anche le iniziative e le epoche contrassegnate dalla pace e del dialogo. Questo è uno di quei momenti. Se mi permettete, mi piacerebbe aggiungere un'altra parola al nostro vocabolario. Parliamo sempre di equidistanza, mentre, specie per il Mediterraneo, dovremmo parlare di **equivicinanza**". Si rivolge poi alle università e agli studenti, dicendo: "abbiate speranza, trasformandola in possibilità concrete, dando fiducia ed il vostro apporto alle istituzioni". Subito dopo, la parola è passata agli altri ospiti che hanno presenziato alla tavola rotonda. Il primo a parlare è stato il prof. **Vincenzo Scotti**, presi-



Il Senatore Andreotti

dente del Link Campus University di Malta. "L'apporto delle università è fondamentale, non a caso stiamo progettando la nascita di un Istituto Universitario Superiore, sul modello dell'Istituto Europeo di Firenze, proprio per contribuire alla formazione post-universitaria. Molte sono le iniziative in cantiere, come il **Master in gestione delle società multinazionali**, nato con il chiaro intento di formare figure idonee a gestire i problemi tra i cittadini e far rispettare le diverse culture ed etnie. Gli scontri di questi giorni in Francia, sono l'esempio che qualcosa deve cambiare, ed in fretta". Parole di elogio, sono giunte anche dal prof. **Mohammed Aziza**, Direttore dell'Osservatorio sul Mediterraneo. "La Pira ha rappresentato il **nuovo rinascimento di speranza nel Mediterraneo**. Noi, non dobbiamo solo commemorare la sua figura, ma riflettere su come inserirsi sulla scia del suo messaggio e continuare la sua opera". Molto applauditi, sono stati anche gli interventi finali del Generale dell'esercito, **Fabio Mini**, che ha esortato il mondo universitario a gettare le basi, affinché quello che oggi divide, un domani possa unire, e dell'assessore **M. Srour**, di origine siriana da tempo trapiantato in Italia, che ha invitato le nuove leve a non farsi schiacciare dalla trappola di vedere tutti contro tutti. I **Nuovi Colloqui Mediterranei**, intendono divenire uno strumento concreto e operativo, per rafforzare il collegamento tra le società civili e dire basta agli integralismi e alle violenze. Il prossimo appuntamento è previsto nel 2006 a Malta o a Roma.

**Gianluca Tantillo**

## Medicina, nuovo docente di prima fascia

53 anni, specialista in Otorinolaringoiatria e in Audiologia, il prof. **Luigi D'Angelo**, dal primo novembre, è entrato in servizio come professore di prima fascia alla Facoltà di Medicina della Sun. Laureato a Napoli, medico interno (nel 1977), ricercatore confermato (dal 1980) presso l'Istituto di Clinica Otorinolaringoiatrica dell'allora I Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli, professore associato di Audiologia (dal 1985), il prof. D'Angelo vince, nel 2001, il concorso come professore di ruolo di prima fascia al concorso bandito dall'Università degli Studi Magna Grecia di Catanzaro. E' membro del Dipartimento Universitario di Patologia della testa e del collo, del cavo orale e della comunicazione audio-verbale.

Aule ristrutturare nel complesso di Aversa, una nuova sede a Carinaro per Design per la Moda. Saranno disponibili per la didattica dal secondo semestre

## Architettura presenta i suoi nuovi gioielli

Una giornata dalle tante emozioni e che ha presentato due grandi eventi: le nuove aule dell'Abbazia di San Lorenzo ad Septimum, sede storica della Facoltà, ad Aversa, e la nuova sede, nel Comune di Carinaro, teatro del Corso di Laurea di Disegno Industriale per la moda. Una vera e propria giornata dedicata alla Facoltà aversana di Architettura quella del 31 ottobre scorso che ha portato con sé anche un altro importantissimo momento: il saluto e gli omaggi del Rettore **Antonio Grella** al Preside **Alfonso Gambardella**, uno dei principali promotori e artefici dei successi della Facoltà di Architettura Luigi Vanvitelli da lui fondata e presieduta dal 1991, che ha concluso la sua carriera universitaria. Si è anche ufficializzato il passaggio di consegne alla neo Preside, prof.ssa **Cettina Lenza**.

"Il chiostro restaurato è un bene non solo per noi studenti, ma di tutti, perché parliamo di un monumento straordinario che tutti dovrebbero visitare", dice **Francesca Gallo**, studentessa di Scienze dell'Architettura. "Devo dire di essere molto fortunato di poter studiare in un luogo così bello, in cui si respira veramen-

te la storia dell'architettura italiana", commenta **Sara De Rosa**. "Era un progetto che andava avanti da molto tempo, e che, a dire la verità, ci ha creato non pochi problemi in questi anni - aggiunge **Marco Sarnataro** - Speriamo che le nuove aule siano fruibili nel più breve tempo possibile". Quel "speriamo", infatti, tiene ancora sul chi va là, non solo Marco, ma tutti gli studenti di Architettura. Il perché lo spiega il nuovo Preside **Cettina Lenza**. "Finalmente sono terminati i lavori di questi altri due rami storici dell'Abbazia. Devo precisare, però, che si è trattato di una cerimonia di presentazione e non di inaugurazione, una giornata di festa voluta proprio per evidenziare il nuovo splendore di queste aree ricche di fascino e di significato storico. Per quel che concerne la didattica, la vera e propria operatività dei nuovi spazi, potrà avvenire solo nel prossimo semestre. O almeno questa è la



nostra speranza. In questo momento, infatti, mancano ancora gli arredi e, soprattutto, i collaudi tecnici che possano darci il via per le lezioni". L'altro evento importante del 31 otto-

bre, svoltosi alla presenza anche dell'Assessore regionale all'Università, **Teresa Amato**, è stato quello della presentazione della nuova sede per il corso in Disegno Industriale per la moda. "Tengo a ribadire che non si tratta, come hanno detto in molti, di un nuovo Corso di Laurea, visto che Disegno industriale per la Moda è già alla terza edizione, ma della sua nuova sede. Mi riferisco all'area del Consorzio Industriale Impre.co, nel Comune di Carinaro. Anche in questo caso, però, la sede sarà a disposizione, secondo i nostri progetti, dal secondo semestre", specifica la prof.ssa Lenza. Tre sedi per le tante anime della facoltà: "quella artistica e monumentale dell'Abbazia di San Lorenzo, quella storica del palazzo del Monte dei Pegni a Marciarianise, ed ora quella innovatrice e contemporanea del Complesso Industriale".

(G.T.)

## Innovazione: un centro di ricerca Napoli-Mosca

La Facoltà di Studi Politici della Seconda Università di Napoli e l'Università Statale di Mosca per l'Economia, Statistica ed Informatica hanno portato a termine, l'11 novembre scorso, il lavoro preliminare per l'istituzione in Russia di un **Centro di Ricerca Universitario russo-italiano per l'Innovazione**. "Si tratta di una tappa importantissima" spiega il prof. **Antonio Sciaudone**, uno dei principali curatori dell'iniziativa - che segna la fase conclusiva di una serie di accordi, stabiliti in questi anni, che porteranno alla nascita di questo centro, basato su nuovi profili tecnologici e su una fitta sinergia con il mondo delle imprese. L'aspetto di questo progetto che maggiormente ci affascina, infatti, è dato proprio dalle concrete possibilità di stabilire un nuovo filo conduttore tra la realtà aziendale e la ricerca". Gli obiettivi ricercati dal

Centro saranno lo sviluppo: delle relazioni e delle informazioni commerciali nel settore dell'innovazione; delle comunicazioni interculturali; della cooperazione nel campo dell'istruzione. In questo campo, si cercherà di dar vita a stage per studenti, ricercatori e professori per la costituzione di centri di lingua.

Ma perché la Russia e l'Università di Mosca in particolare? La risposta ci giunge, ancora una volta, dal prof. Sciaudone. "Noi, come Università, da sempre manteniamo importanti legami con la Russia. Questa iniziativa e la conseguente nascita del distretto industriale non fanno altro che consolidare questo rapporto di scambio. Abbiamo scelto l'Università di Mosca, anche per i grandi rapporti tra la Russia e l'Italia, paesi legati da profonde radici storiche e culturali. Non dimentichia-

mo, infatti, che città come la stessa Mosca e Leningrado sono state costruite, in gran parte, da architetti italiani. Posso dire, inoltre, che la nostra Università può vantare anche ottime collaborazioni con un'altra città russa, Krasnodar, cittadina del Mar Nero, molto importante per l'economia e la cultura sovietica". Un progetto, quindi, che soddisfa in pieno l'Ateneo e che avrà degli sviluppi: "l'accordo - conclude il professore - ha un duplice valore, quello culturale e sociale e quello scientifico ed economico. Noi speriamo che questo progetto possa andare avanti, arrivando, dopo la nascita del distretto industriale, anche a quello di una nostra università a Mosca. Si tratta, però, di un progetto ancora in fase embrionale, per la cui realizzazione passeranno ancora degli anni. Speriamo non troppi, però". (G.T.)

## PSICOLOGIA, la Facoltà consiglia di passare al nuovo ordinamento

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e Psicologia del disagio individuale e relazionale, sono, da due anni accademici, ad esaurimento. Così la Facoltà consiglia agli studenti, che ancora non sono riusciti a completare gli esami, entro il marzo 2006, di chiedere il trasferimento al Corso di Laurea in Tecniche psicologiche per la persona e la comunità. Un consiglio o un provvedimento perentorio? La risposta ci giunge dalla Preside della Facoltà, prof. **Alida Labella**. "Non si tratta di un provvedimento né perentorio, né, tanto per usare un termine usato in psicologia, persecutorio. Ma un consiglio agli studenti con il chiaro obiettivo di aiutarli, di dar loro una nuova strada, per richiamarli ad una maggiore considerazione degli studi scelti e della futura professione che andranno ad affrontare". Ma quali sono i possibili rischi a cui sono esposti questi studenti? "Prima di tutto chiarisco che gli studenti entreranno, comunque, nella stessa classe di laurea, la 34. Trattandosi di lauree ad esaurimento, credo sia il caso di chiudere

definitivamente questo percorso, che già da un po', comincia ad essere faticoso, non solo per noi docenti, ma anche per gli stessi studenti, che, continuando così, potrebbero mettere seriamente a rischio il loro futuro". Un futuro difficile, stando agli innumerevoli problemi sciorinati dalla Preside. "Sono tante le problematiche. Potrei parlare dei problemi che potrebbero sorgere in

merito all'esame di Stato, così come di quelli legati ai processi di integrazione nella specialistica". Problemi che, tra l'altro, esistono già oggi: "la difficoltà di sviluppare un congruo calendario di esami, di formare delle commissioni. Non parliamo poi, dell'aggiornamento dei programmi, molti dei quali, ormai, in disuso". Sono già molte le richieste che pervengono dagli studenti, informa la

Preside, "richieste che meritano una risposta. Proprio per questo motivo, abbiamo stabilito di affrontare ancor più seriamente la questione. Tra le proposte prese in considerazione, potrebbe esserci quella della formazione di una commissione ad hoc per risolvere i problemi di questi studenti ed introdurli agevolmente nel loro nuovo percorso".

## La mostra fotografica degli Studenti Senza Frontiere

"In una società basata sul consumismo e sull'immagine, ciò che per noi è superfluo per altri è vita", E' uno dei tanti messaggi che gli **Studenti Senza Frontiere** della Facoltà di Medicina della Seconda Università intendono trasmettere attraverso la mostra fotografica (82 pannelli con 15 fotografie) di Medici Senza Frontiere dal titolo **"Malattie trascurate: troppo poveri per essere curati"**. La mostra - che è stata aperta da una conferenza sul tema dell'accesso ai farmaci essenziali per cinque malattie trascurate (tubercolosi, malaria, leishmaniosi, malattia del sonno, malattia di Chagas)- sarà visitabile fino al 23 novembre presso il Complesso Storico di Santa Patrizia (via Armanni, 5) dalle 10.00 alle 16.00 tutti i giorni, escluso sabato e domenica. Chiusura dell'iniziativa che si è avvalsa dei fondi d'Ateneo per le attività culturali e ricreative degli studenti, il 24 novembre con la proiezione di un documentario di Medici Senza Frontiere (alle ore 17.30) e con uno spettacolo di cabaret (ore 18.00)

**Giurisprudenza:** è tra le cinque università italiane con la più alta percentuale di laureati occupati

## Stage al Tar: "un'esperienza particolare"

L'ingresso dei laureati in materie giuridiche nel mondo del lavoro: per chi proviene dalla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa i tempi di attesa si riducono. E' quanto emerge da un'inchiesta recentemente pubblicata sul settimanale *L'Espresso*, secondo cui, dati alla mano, il Suor Orsola è uno degli atenei che "fanno la differenza" per il collocamento professionale dei dottori in legge. Da fonte Istat l'ateneo orsolino risulta essere tra le cinque università italiane con la più alta percentuale di laureati in area giuridica **occupati dopo tre anni dalla laurea: il 61,2%**. Lo precedono solo Varese-Insubria con il 65,8% e Trieste con il 63,2, mentre seguono Milano Bicocca e Parma, rispettivamente con il 58,3% e il 58,1%. Un risultato possibile grazie a un patto di collaborazione con il mondo delle professioni, che prende corpo nei percorsi di formazione post lauream tracciati dal Suor Orsola. Un esempio significativo ci è offerto dallo stage che quattordici giovani laureati in Giurisprudenza stanno svolgendo al Tar della Campania, in forza di una convenzione stipulata lo scorso luglio tra l'ateneo e il Tribunale Amministrativo Regionale, fortemente voluta dal Preside della Facoltà **Franco Fichera** e dal Presidente della sesta sezione Tar dott. **Michele Perrelli**. Suddiviso in due quadrimestri per sette tirocinanti ciascuno, lo stage consente ai neodottori di entrare per la prima volta a contatto con la pratica del diritto, in un settore peraltro delicato e complesso come quello del Diritto amministrativo. Si tratta di un esperimento unico in Italia, che sta raccogliendo consensi sia per i suoi contenuti che per il modo in cui è organizzato.

**Antonio Barba, Maria Anna Caccarelli, Luca Nuzzolo, Enrico Silvestri, Ida Tascone, Ilaria Valentino e Giuseppina Valiente** sono i primi sette tirocinanti, selezionati in base al curriculum tra coloro che nell'anno precedente si erano laureati al Suor Orsola con la votazione minima di cento. Hanno iniziato lo stage da meno di un mese, ma già trovano giovamento dal frequentare il Tribunale amministrativo nel corso di quello che può essere definito come una **sorta di uditorato**, dato che ciascun partecipante viene assegnato a una sezione e ai suoi magistrati. "Sono molto soddisfatta - dice Ida Tascone, ventiquattrenne di Salerno, assegnata alla terza sezione - finalmente passo da uno studio accademico a uno studio pratico, che, per come è organizzato, consente di avere uno sguardo globale su tutto l'iter processuale amministrativo. Mi sono stati affidati una decina di fascicoli da studiare, resi anonimi in ossequio alle norme sulla privacy, inoltre ho potuto assistere a delle udienze, alcune delle quali in camera di consiglio". Ida, che si è laureata a ottobre 2004 con una tesi sulla potestà statutaria del comune, relatore il prof. Giuseppe Palma, frequenta anche la Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Sottolinea che lo stage, grazie al rapporto diretto che permette di instaurare con i giudici, aiuta ad **apprendere un metodo di ragionamento**. "Il momento della decisione è segreto - racconta - ma i magistrati, accompagnandoci attraverso le diverse fasi del processo, ci permettono di arrivare da

soli alla decisione. Ci insegnano a ragionare".

### Sorpresi "dalla serietà dello stage"

L'eccezionalità di quest'esperienza è ciò su cui si sofferma Antonio Barba, che non avrebbe mai pensato di poter frequentare un ambiente importante come quello del Tar a soli 23 anni. "E' un'esperienza eccezionale nel senso di particolare - precisa Antonio, che è anche dottorando in Procedura penale - non capita tutti i giorni di avere la possibilità di osservare il funzionamento del Tribunale amministrativo dall'interno, addirittura essendo presenti in camera di consiglio. Al di là di quella che avrebbe potuto essere l'utilità concreta dello stage in termini di titolo attribuito, ho ritenuto giusto presentare domanda di partecipazio-



ne per l'innovatività e l'importanza di quest'iniziativa". Antonio è rimasto colpito dalla disponibilità e cordialità dei magistrati, e non è l'unico. Maria Anna Caccarelli, 24 anni, aspirante uditore giudiziario, è entusiasta dell'ambiente in cui si trova a svolgere il tirocinio: "mi piacciono il rigore e il rispetto della forma, l'ordine con cui si svolgono le udienze, elementi che non sempre si ritrovano in altri ambienti, come ad esempio quello dei tribunali civili. Apprezzo molto anche la disponibilità dei magistrati del Tar, che ci seguono attentamente". Luca Nuzzolo, 26 anni, laureato come gli

altri con il massimo dei voti, afferma di essere addirittura rimasto sorpreso della serietà dello stage. "Quando mi arrivò la lettera con cui l'università informava della possibilità di svolgere uno stage presso il Tar pensai che si trattasse di una trovata pubblicitaria - racconta - però ho voluto provare e oggi sono contento: questo stage è una cosa seria, impegnativa. E' decisamente formativo, inoltre i magistrati sono molto presenti, spronano a studiare e insegnano ad analizzare i problemi giuridici a 360 gradi. Quando si svolge la pratica forense invece è difficile che l'avvocato dominus ti stia realmente dietro, la formazione e l'approfondimento sono lasciate al tuo senso di responsabilità". Luca in genere non manca di verve polemica, ma stavolta dice di non avere proprio nulla da recriminare. E da ex membro studentesco della Commissione paritetica per la didattica, afferma che sceglierebbe la Facoltà di Giurisprudenza al Suor Orsola altre cento volte.

"Sono stato tra i primi iscritti di questa facoltà - afferma - girava voce che da noi gli esami fossero più facili. In realtà, se di maggiore semplicità si vuole parlare, lo si può fare solo ricordando il problema della giustizia: se spendo soldi per iscrivermi all'università poi pretendo che i docenti impiegino il loro tempo per me, pretendo che mi sia dato lo spazio per un contatto diretto con loro. Al Suor Orsola questo contatto c'è, e sicuramente ne deriva una maggiore serenità nel portare avanti gli studi. Studi più agevoli perché fatti in una facoltà più giusta".

Sara Pepe

## Giornata di studio

**TUTELA GIURISDIZIONALE NELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA IN AMBITO COMUNITARIO E NAZIONALE:** IL TEMA DELLA GIORNATA DI STUDIO ORGANIZZATA DALLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA. SI TERRÀ IL 18 NOVEMBRE CON INIZIO ALLE ORE 9.30 PRESSO IL CONVENTO DI S.LUCIA AL MONTE (AULA 3).

DOPO L'INDIRIZZO DI SALUTO DEL RETTORE **FRANCESCO DE SANCTIS**, L'APERTURA DEI LAVORI DEL PRESIDE **FRANCO FICHERA** E L'INTRODUZIONE DEL PROF. **ROBERTO MASTROIANNI** (FEDERICO II), LE TRE SESSIONI DI STUDIO. LA TUTELA GIURISDIZIONALE DINNANZI AL GIUDICE COMUNITARIO: PRESIEDE **ANTONIO TIZZANO** AVVOCATO GENERALE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE; INTERVENGONO **FRANCESCO MUNARI** (UNIVERSITÀ DI GENOVA) E **MASSIMO CONDINANZI** (UNIVERSITÀ DI MILANO). LA TUTELA GIURISDIZIONALE DINNANZI AL GIUDICE AMMINISTRATIVO: PRESIEDE **GIUSEPPE TESAURO** GIUDICE COSTITUZIONALE; INTERVENGONO **FILIPPO DONATI** (UNIVERSITÀ DI FIRENZE), **FRANCESCO SCLAFANI** (DIRETTORE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO). LA TUTELA GIURISDIZIONALE DINNANZI AL GIUDICE ORDINARIO: PRESIEDE GIUSEPPE TESAURO; INTERVENGONO **MARIO LIBERTINI** (UNIVERSITÀ LA SAPIENZA), **ILARIA PAGNI** (UNIVERSITÀ DI FIRENZE), **GIUSEPPE GUIZZI** (UNIVERSITÀ FEDERICO II), **GEREMIA CASABURI** (GIUDICE DELLA SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI). IN CHIUSURA IL DIBATTITO.

## Seminari con il regista russo Sokurov

"*Dei grandi uomini che hanno creato sofferenza e morte per milioni di persone mi interessa la banalità della loro vita quotidiana, i loro giorni meschini, noiosi e mediocri, il tran tran privato nascosto dietro la grande parata dell'imperio e del terrore*". Così **Aleksandr Sokurov**, il regista 54enne considerato l'erede spirituale di Tarkovsky, attualmente rappresentante della cinematografia russa all'estero ma per lunghi anni censurato per formalismo ed antisovietismo, ha descritto la trilogia dei suoi film dedicata al potere. E proprio la visione di **Moloch** (1999) - protagonista Hitler che nel 1942 raggiunge, in compagnia di Josef Goebbels e di Martin Bormann, la sua amante Eva Braun in un castello arroccato sulle Alpi bavaresi dove i convenuti danno il peggio di sé-, **Toro** (2000) - incentrato sulla figura di Lenin, dopo il primo ictus del 1922 quando il leader bolscevico è debilitato nel fisico ma non nella mente, e la sua corte che contaminano con il loro squallore (la moglie e la sorella sempre trasandate, il medico che non risparmia al paziente la descrizione dell'evoluzione della malattia, i soldati che non provano alcuna compassione per il loro capo) un palazzo meraviglioso- e **Il sole** (2005) - coprodotto dall'Italia, il film narra la storia di un tramonto, quello dell'imperatore Hirohito e della sua resa agli Stati Uniti quando il 15 agosto del 1945 lanciò via radio un messaggio alle sue forze armate ordinando di deporre le armi - precederanno tre seminari con il grande regista.

L'evento, organizzato dal CRIE (Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee) del Suor Orsola con la collaborazione de Il Vento del cinema, si snoderà dal 18 al 23 novembre. Alla proiezione delle tre pellicole (il 18 ore 10.30 ed ore 16.00 ed il 21 ore 10.30), seguono altrettanti appuntamenti con Sokurov (il 21, 22 e 23 ore 16.00 presso la Sala degli Angeli) su "L'assoluto del potere". Inaugurazione con il Rettore **Francesco De Sanctis** e **Stefano Francia di Celle, Enrico Ghezzi, Gennaro Carillo**.

A quota 1.700 gli iscritti

## Il Cus Napoli riapre la domenica

A partire dal 13 novembre, la **piscina, i campi da tennis** e la **pista di atletica** del Cus Napoli restano aperti, **mezza giornata, tutte le domeniche e i giorni festivi**. A deliberalo, il Consiglio direttivo del Cus Napoli dello scorso 27 ottobre. "Abbiamo voluto accogliere le tante richieste dei nostri soci", spiega **Maurizio Pupo**, segretario generale del Cus Napoli.

Ad inizio settembre questioni di budget fecero propendere per la chiusura domenicale degli impianti di via Campegna, normalmente operativi tutto l'anno. "I tagli ai fondi previsti dall'ultima finanziaria ci hanno messo in grave difficoltà - commenta Pupo -. In ogni caso, abbiamo voluto accogliere l'insistente domanda degli universitari restando aperti la domenica mattina e i giorni festivi, ad eccezione delle domeniche ecologiche. Pertanto, faremo fronte al conseguente aumento dei costi di gestione attraverso l'ottimizzazione del personale". E, a proposi-

to dei prezzi, in piscina si pagherà ad ingressi; a breve poi le quote per il fitto dei sei campi da tennis.

Il Consiglio di ottobre, inoltre, ha registrato un andamento costante (relativo al periodo settembre/ottobre) nelle iscrizioni degli universitari, che al momento si aggirano intorno alle **1700 unità**. A cominciare a gonfie vele quest'anno accademico, fa sapere l'organo di governo del Cus Napoli, discipline come il **fitness, nuoto ed acquagym**; buona l'affluenza anche ai corsi di basket e pallavolo.

Dal canto suo, la rappresentanza

studentesca sta vagliando alcune iniziative da sottoporre al prossimo Consiglio. "Stiamo ancora raccogliendo le segnalazioni degli studenti sul Cus Napoli. Stiamo chiedendo loro di segnalarci le criticità e, al contempo, di indicarci quali ulteriori

servizi vorrebbero che il Centro erogasse", rende noto **Angelo Vella**, studente di Fisioterapia alla Facoltà di Medicina della Federico II, eletto con Confederazione. Collega di lista, **Luciano Ventriglia**, iscritto ad Ingegneria Meccanica, aggiunge: "Vorremmo implementare il servizio dei trasporti su gomma. La nostra idea è di allestire una serie di navette che colleghino via Campegna con alcuni punti nevralgici della città, tra cui piazza Amedeo e piazzale Tecchio".

(P.M.)

### HYDROSPIN

Sono aperte le iscrizioni al **nuovo corso di hydrospin** che si terrà il lunedì e il mercoledì dalle 21.10 alle 22.10. Le lezioni partiranno solamente se si raggiungeranno il numero minimo di dieci iscritti.



## A BRESCIA I CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI

E **Brescia** la sede dei prossimi **Campionati Nazionali Universitari**, che si svolgeranno dal **20 al 28 maggio 2006**. Judo, taekwondo, tennistavolo, calcio a cinque, pallavolo, tennis, calcio, pallacanestro, rugby a sette, tiro a segno, scherma, atletica leggera e karate sono le discipline nelle quali gareggeranno gli universitari di tutta Italia.

Ad aprire i giochi sabato 20 maggio (il calendario delle gare potrebbe subire modifiche dell'ultim'ora), gli uomini dello **judo**; nella stessa giornata, maschi e femmine del **taekwondo** gareggeranno nelle specialità delle forme, mentre solo le donne saranno impegnate nei combattimenti. Il 21 si proseguirà con gli individuali femminili di judo, gli scontri a squadre maschili di judo e i combattimenti maschili di taekwon-

do.

Lunedì 22 e martedì 23 sarà la volta del **tennistavolo**, con i singolari e i doppi (compreso il doppio misto). Il **tennis** (anche in questo caso singolari e doppi, sia maschili

che femminili), debutterà il 22 e si giocherà sino a sabato 27. Sempre il 22 partiranno le qualificazioni per la **pallavolo femminile** e il **calcio a cinque**, che continueranno il 23 e il 24, per poi approdare alle semifinali del 25 e le finali del 26 maggio. Qualificazioni il 23 e 24, col 25 di riposo e finale il 26 maggio per il **calcio; pallavolo e pallacanestro maschili** scenderanno in campo dal 23 al 25, per poi disputare semifinali e finali il 26 e il 27 maggio.

Solo due giornate dedicate al **rugby a sette**, il 24 per le qualificazioni e il 25 per le finali. La **scherma** aprirà le danze il 25 con la spada femminile ed il fioretto maschile; specialità invertite il 26; sciabola maschile e femminile il 27 maggio. Ultimi ad esordire, l'**atletica leggera**, impegnata il 27 e 28 maggio in corse e concorsi, e il **karate**, prima con gli uomini il 27 e poi con le donne il 28.

Due ori, tre argenti e sei bronzi tra atletica, scherma, tennistavolo, taekwondo e karate è il bottino conquistato dal Cus Napoli nei Cnu di Catania dello scorso anno. Quanto alle prossime sfide di Brescia, oltre alle conferme in discipline di punta praticate negli impianti di via Campegna (tra cui arti marziali e scherma), il Cus Napoli si augura successi migliori negli sport di squadra (pallavolo e pallacanestro maschile su tutti), il cui bilancio della passata stagione è stato a dir poco disastroso (unico risultato degno di nota, il quarto posto del basket maschile).

### • PER ISCRIVERSI

La **segreteria** del Cus si trova in via Campegna, 267 (tel. 081.7621295) ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 23, il sabato dalle 8 alle 19.

I **documenti per iscriversi** comprendono un certificato di sana e robusta costituzione, due foto formato tessera, la fotocopia delle tasse universitarie o la fotocopia dell'attestato di appartenenza alle categorie di personale docente, non docente, specializzando, dottorando o borsista.

**26 euro** è la quota d'iscrizione per gli universitari, 40 euro per i dottori di ricerca, 50 per le altre categorie appena menzionate.

scono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

• Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistentato, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina

economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.

### LAVORO

• **Affermato Gruppo Industriale** offre a studenti universitari la possibilità di guadagnare nel tempo libero, con semplice e poco impegnativa attività di promozione, guadagni interessanti. Rif. SE/12. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.836.21.25.

• **Doalpine Service** agenzia di servizi offre la possibilità di guadagnare nel tempo libero, a studentesse, con attività promozionali. No rappresentanza. Tel. 081.726.74.32.

• A studenti amboessesi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolto da altri.

Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

### FITTO

• Affitto camere a studenti o studentesse. Appartamento ristrutturato, anche con lavatrice. Zona Via Roma. Tel. 338/8684873.

• Napoli a 25 km (**Nola** centro). Fittasi appartamento arredato a 2-3 studenti/studentesse. Tel. 339.5821417.

• **Chiaiano**. Adiacenze metropolitana. Fittasi a studentesse, studenti e non residenti appartamento luminosissimo e tranquillo, composto da 4 vani e doppi accessori, cucina nuova e termoautonomo. Tel. 333.8515514.

### CERCO

• Studente fuori corso cerca collega motivato per studiare l'esame di **Diritto processuale civile** (vecchio ordinamento). Tel. 333/8515514.

LA BAGHECA



081.446654

### LEZIONI

• Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

• **Diritto Commerciale**: si impari-